DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Martedì 27 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Quasi 15mila euro di multe grazie al nuovo occhio elettronico
A pagina VII

Il personaggio
Gli 80 anni di Ezio Toffolutti: «Il segreto del mio teatro? Gioco»
Pierobon a pagina 16

L'intervista
Ghiraldini: «Italrugby nella top 10, ma ora può migliorare»
Liviero a pagina 21

Dg della sanità, tutti confermati (con 4 traslochi)

▶Veneto, cambio di Uls per Benini, Bonavina, Simionato e Girardi

Alda Vanzan

La sintesi? Tutti i direttori generali delle Ulss del Veneto sono stati confermati e dei quattro che si sono avvicendati nei ruoli si può dire che sono tornati "a casa", nell'azienda dove già avevano operato, nel territorio che conoscono perfettamente. Giuseppina Bonavina lascia l'Ulss 8 Berica e torna allo Iov, l'Istituto Oncologico Veneto dove ha operato agli albori, nel 2005, e che ha diretto dal 2016 al 2021. Patrizia Simionato, che è di Thiene, lascia l'Ulss 5 Polesana e va a dirigere l'Ulss 8 Berica. Pietro Girardi, rodigino, che già si era fatto le ossa nella vecchia Ulss 19 di Adria, lascia la 9 Scaligera e va a dirigere l'Ulss 5 Polesana. Forse l'unica che dovrà farsi un po' più di chilometri è Patrizia Benini che dallo Iov di Padova, città dove si è trasferita non potendo fare la pendolare da Arco, andrà all'Ulss 9 Scaligera (...)

Continua a pagina 11

L'ANNUNCIO Tutti i dg della sanità veneta riconfermati

Padova
Sindacato medici, indagato Crisarà: buco di 80mila euro

Appropriazione indebita di 80mila euro che erano della sezione padovana della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. Questa l'accusa che la procura contesta al dottor Domenico Crisarà, segretario provinciale della Fimmg fino al 27 novembre (giorno delle dimissioni) e attuale presidente dell'Ordine dei medici euganei. Crisarà è stato iscritto nel registro degli indagati dopo che la denuncia dei nuovi vertici padovani della Fimmg.

Munaro a pagina 11

Venezia
Le baby bulle e gli amici: botte a una coppia di ragazzini

Davide Tamiello

Sono otto, italiani, e hanno tra i 15 e i 18 anni. Sono cinque ragazzi e tre ragazze (quattro di questi, a dispetto della giovanissima età, già con precedenti), tutti studenti delle scuole della zona, tutti residenti a Spinea (Venezia). Questo l'identikit della baby gang che secondo la polizia ferroviaria di Venezia sabato 13 gennaio avrebbe inseguito, minacciato e mandato all'ospedale un 14enne di Mirano. I poliziotti, dopo aver raccolto la querela (...)

Continua a pagina 12

Sardegna, voto sul filo di lana

▶Todde in lieve vantaggio su Truzzu. Tajani: nessuna ripercussione sul governo. Lo scrutinio lento diventa un caso

Testa a testa. Frenate, sorpassi last minute. Sembra una gara di Formula Uno e invece è lo spoglio delle elezioni regionali in Sardegna che per un giorno ha tenuto col fiato sospeso la politica italiana. E a tarda sera sembra indicare una risicatissima vittoria di Alessandra Todde, il riscatto del campo largo a guida Pd-Cinque Stelle. Insieme, una prima frenata del centrodestra che dalle elezioni politiche, sotto la guida di Giorgia Meloni, sembrava quasi inarrestabile. Poche centinaia di voti scavano il solco che potrebbe consegnare l'isola al centrosinistra. Todde al 45,2 per cento, Truzzu, sindaco di Cagliari di Fratelli d'Italia che la premier ha indicato come candidato dopo un lungo braccio di ferro con la Lega, si ferma al 45,1 per cento. Tajani: nessuna ripercussione sul governo.

Bechis a pagina 2

L'analisi
La scuola italiana tra ritardi ed eccellenze

Paolo Balduzzi

Uno dei grandi misteri della scuola italiana riguarda il tema della valutazione, a cominciare da quella degli studenti. Sembrerebbe una questione semplice da affrontare, quasi naturale. Ma pur ammettendo che non lo sia, una volta presa una decisione non ci si aspetterebbe che questa venga continuamente cambiata: sia per non creare eccessiva confusione in studenti e docenti sia, in fin dei conti, (...)

Continua a pagina 23

L'addio. Commozione (e politica) ai funerali di Stefano Gheller

«Ci ha fatto riflettere su vita e morte»

VICENZA I funerali di Gheller, primo veneto a ricevere l'ok al suicidio assistito. **Pederiva** a pagina 10

Cortina
La escort nullatenente con 3,5 milioni in immobili

Acquista un immobile, a Cortina d'Ampezzo, pagandolo 700mila euro. Ma risulta nullatenente. Così la Finanza di Belluno ha scoperchiato l'attività di evasione fiscale, riciclaggio e autoriciclaggio di una escort rumena di 51 anni a cui sono stati confiscati beni (denaro, terreni e fabbricati) per un importo complessivo di quasi tre milioni e mezzo di euro (3.401.628,60 euro): un "bottino" accumulato tra il 2016 e il 2023. Solo gli immobili sono 19, i diverse province del Veneto.

De Donà a pagina 13

Il caso
Vannacci, nuova inchiesta: «Istiga all'odio razziale»

Dopo il caso delle presunte "spese pazze" quando era addetto militare a Mosca, sul quale indagano la Procura ordinaria e quella militare, e sul quale farà accertamento anche la Corte dei conti, ci sono nuovi guai giudiziari per il generale Roberto Vannacci, questa volta per il testo che lo ha reso famoso. Ma gli costa anche un'inchiesta per istigazione all'odio razziale.

Allegri a pagina 4

Treviso
Omicidio del Grappa il 17enne confessa Movente da chiarire

«Sì, l'ho ucciso io». Quando i carabinieri, venerdì mattina, si sono presentati a casa sua per eseguire il fermo, il 17enne di Pieve del Grappa (Treviso) ha ammesso subito di aver ammazzato il 39enne albanese Bledar Dedja. Non una parola invece sul movente che lo ha spinto ad accoltellarlo il pomeriggio del 20 gennaio nel boschetto in cui si erano appartati. Ieri, all'udienza di convalida di fronte al gip del tribunale si è dimostrato collaborativo. Ma il movente resta da precisare.

Pattaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le Regionali sull'isola

Sardegna, scrutinio lento Todde in leggero vantaggio

▸Sfida con Truzzu sul filo di lana, decisivi i grandi centri. Soru si ferma sotto al 10%

▸Nel centrodestra cala la Lega, bene FI Il Viminale ha dovuto prolungare lo spoglio

LA GIORNATA

ROMA Testa a testa. Frenate, sorpassi last minute. Sembra una gara di Formula Uno e invece è lo spoglio delle elezioni regionali in Sardegna che per un giorno ha tenuto col fiato sospeso la politica italiana. E a tarda sera indica un risicatissimo vantaggio di Alessandra Todde, candidata del campo largo a guida Pd-Cinque Stelle. Avanti di poche centinaia di voti su Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari scelto dalla premier Giorgia Meloni come candidato unitario del centrodestra dopo un braccio di ferro con la Lega. Todde al 45,3 per cento, Truzzu al 45,1 per cento. Molto indietro Renato Soru, l'ex governatore sardo non ha superato il 9 per cento. Solo l'1 per cento per Lucia Chessa di Sardigna R-esiste. Insegue veramente di un soffio, il centrodestra. Basta a trattenere il fiato al governo, per il tempismo che renderebbe assai costosa una battuta d'arresto. A una manciata di settimane dalle prossime amministrative, in Basilicata e in Abruzzo. Soprattutto, a tre mesi dalle Europee in cui Meloni e il governo si giocano un pezzo di legislatura. È un ottovolante lo spoglio sardo che dalle sette del mattino procede a rilento e nel caos burocratico tra ritardi e dati che non collimano fra Comuni e Regione. Diventa un caso lo scrutinio lumaca, con il comitato elettorale della Todde che avanza subito il sospetto: vogliono pubblicare all'ultimo i dati delle grandi città, lasciare a fine serata l'impressione di un vantaggio di Truzzu. Il Viminale è costretto a intervenire e a sospendere la "tagliola" prevista dalla legge regionale che altrimenti avrebbe fermato il cronometro alle sette di sera, rinviando ad oggi il resto del conteggio. Le prime proiezioni sono una doccia fredda per la maggioranza. Todde, l'ingegnera nuorese già viceministro al Mise nel governo Conte-bis, veterana Cinque Stelle, supera Truzzu ovunque nei grandi centri. Sassari, la sua Nuoro. Impressionante il divario a Cagliari, la città che si ribella al suo sindaco e a fine giornata darà a Todde un vantaggio di quasi diciannove punti. Il quartier generale di Truzzu all'Hotel Regina Margherita nel capoluogo sardo si svuota. Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato, mette subito le mani avanti: «La tendenza non è positiva, bisogna riflettere». Salvatore Deidda, colonnello sardo di FdI, già si guarda intorno: «Forse paghiamo cinque anni di governo locale non brillanti..». I dati dei partiti saltano subito all'occhio. Corpo a corpo fra FdI e Pd al 14 per cento, Cinque Stelle tra il 7 e l'8. Ma la notizia è il sorpasso di Forza Italia sulla Lega: quasi 7 gli azzurri, sotto il 4 per cento il Carroccio. A Roma il governo monitora passo passo. Meloni incontra Antonio Tajani e Matteo Salvini per un pranzo di lavoro prima del Consiglio dei ministri. Per qualche ora Palazzo Chigi diventa il bunker elettorale della maggioranza. Nel pomeriggio la speranza: il sorpasso di Truzzu, che fatica nei grandi centri ma macina voti nei fortini sardi del centrodestra. Olbia e la Gallura, Oristano e Alghero. Poi di nuovo il testa a testa, da cardiopalma. Pesa il voto cagliaritano, che volta le spalle al suo primo cittadino e lancia Todde. Pesa anche il voto disgiunto: al governo speravano che avrebbe favorito Soru, l'outsider spina nel fianco del centrosinistra. Invece sembra aver aiutato Todde.

Alessandra Todde, del M5s. Le urne in Sardegna si erano chiuse alle 22 di domenica ma lo spoglio dei voti è iniziato ieri alle 7 ed è andato avanti fino a tarda sera

SOLTANTO BRICIOLE PER LUCIA CHESSA, QUARTA CANDIDATA NEI VOTI DI LISTA TESTA A TESTA TRA PD E FDI

LE REAZIONI

A tarda sera un sospetto prende forma nel quartier generale di FdI a via della Scrofa. Dati alla mano, si fa strada la convinzione che il Partito sardo d'Azione, la gamba della Lega in Sardegna guidata da Christian Solinas, il governatore uscente che Salvini ha infine dovuto sacrificare per far spazio a Truzzu, abbia giocato su più fronti.

Quando cala la sera, Todde è in leggero vantaggio. Elly Schlein e Giuseppe Conte rompono comunque gli indugi. Salgono sul primo aereo - insieme - per atterrare in Sardegna e «abbracciare Alessandra, comunque vada a finire». Il primo a sbilanciarsi è Soru, rimasto fuori dal Consiglio regionale come la sua lista: «I miei migliori auguri a Todde». Poi gli altri: «Uniti si vince!», esulta in anticipo Nicola Zingaretti, tra i padri putativi dell'asse rossogiallo. A Roma Tajani invita alla calma e dice ai cronisti fuori Palazzo Chigi: «In ogni caso per il governo non cambia nulla». Ma non tutti gli alleati la pensano così.

Francesco Bechis

REGIONALI SARDEGNA

1.710 sezioni su 1844
Dati in %

Alessandra Todde
Centrosinistra+M5S

45,3

Paolo Truzzu
Centrodestra

45,1

Renato Soru
Indipendente

8,6

Lucia Chessa
Civico

1,0

Partito	Regionali 2024	Politiche 2022	Regionali 2019
Pd	13,9	18,7	13,5
M5S	7,8	21,8	9,7
AVS	4,6	5,1	-
Uniti per Todde	4,0	-	-
Progressisti	3,0	-	-
Totale CSX-M5S	42,5	48,8	39,8
Fratelli d'Italia	14,0	23,6	4,7
Forza Italia	6,5	8,6	8,0
Lega	3,8	6,2	11,4
Riformatori sardi	6,7	-	5,1
P. Sardo d'Azione	5,5	-	9,9
Totale CDX	48,9	40,5	51,9
Mov. Progetto Sard.	3,4	-	-
+Europa-Azione	1,6	4,6	-
Rif. Comunista	0,7	-	-
Totale coalizione	8,0	4,6	-
Sardigna-R	0,6	-	-

L'imprenditrice grillina che unisce Conte e Schlein (ma non li voleva sul palco)

IL PERSONAGGIO

ROMA Sul suo curriculum, più delle esperienze da manager e imprenditrice, del titolo di "ingegnere" (al maschile) e del triennio al ministero dello sviluppo economico, di lei racconta la voce «lingue parlate»: inglese, spagnolo, francese e «sardo». E chi la conosce bene assicura che non è un caso: «Alessandra? Una cittadina del mondo con radici (e cuore) ostentatamente sardo».

Eccola Alessandra Todde, a un passo dall'essere eletta nuova presidente della Sardegna, prima donna Cinquestelle a espugnare una Regione dalla nascita del Movimento a oggi. E papabile prima donna in assoluto a guidare l'isola.

ESPERIENZE ALL'ESTERO MA CUORE SARDO SCOPERTA DA DI MAIO E POI VICEMINISTRA HA BATTUTO ANCHE LA CONCORRENZA DI SORU

IL CURRICULUM

Cinquantacinque anni, di Nuoro, anche se la Sardegna Todde l'ha lasciata presto, per studiare scienze dell'informazione a Pisa. Qualche anno più tardi la seconda laurea (in informatica), poi l'esame da ingegnere. Un titolo a cui «tengo molto», scriveva nella sua bio sul portale M5S l'ex sottosegretaria (poi viceministra) al Mise ai tempi del governo Conte II e Draghi. A incoraggiarla a proseguire gli studi era stato il padre, insegnante di matematica e fisica, che nel 2000 si ammalò di sclerosi laterale. E nonostante molti le chiedessero ma chi te lo fa fare, «la speranza di renderlo più orgoglioso, seppur per un'ultima volta, ha prevalso». E sarà anche per quella voglia «di affrontare tutte le sfide della vita, osando, senza farmi intimidire», che nel 2019 Todde lascia la guida dell'azienda di software Olidata, dov'era arrivata dopo una serie di esperienze in otto Paesi tra Spagna, Inghilterra, Francia, Olanda, Stati Uniti (dove è rimasta per 11 anni), per tentare – da neofita – la corsa all'Europarlamento.

A "scoprirla", per la verità, fu Luigi Di Maio, all'epoca in cui l'allora capo politico grillino era titolare del Mise. Il tentativo fallì: Todde, da capolista nella circoscrizione Isole, mancò il seggio a Strasburgo. Ma pochi mesi più tardi, con il passaggio al Conte bis, eccola approdare al dicastero di via Veneto con i galloni da sottosegretaria prima, viceministra poi. Un po' tecnica, un po' donna di partito. Dentro il quale scala posizioni fino a diventarne, un paio d'anni più tardi, una dei numeri due, avvicinandosi sempre più alle posizioni dell'avvocato di Volturara Appula. Fino a scaricare definitivamente Di Maio.

È proprio Conte a volerla nelle liste dei candidati alle politiche di un anno fa. Ed è sempre Conte il primo a spendersi per farla correre in Sardegna: «È il miglior nome che la Regione e il Movimento possano esprimere», la convinzione a via di Campo Marzio. Condivisa, va detto, dalla leader del Pd Elly Schlein, che per Todde si è spesa in prima persona, contestazioni al mercato di Cagliari comprese.

Una partita tutta in rimonta, quella di Todde. Giocata tre contro uno, dal momento che Renato Soru – ripetevano fino a ieri sera i supporter dell'ex sottosegretaria – per mesi non ha fatto altro che bombardare la candidata grillina, invece di attaccare il centrodestra. «Alessandra, invece, il centrodestra lo ha sconfitto, nonostante la partita fosse data per persa in partenza». Grazie anche, fanno notare in parecchi, a una campagna elettorale condotta senza sbagliare un colpo. Sia quando non ha voluto i leader nazionali rosso-gialli sul palco della chiusura a Cagliari (e c'è chi fa notare che una certa distanza dei vertici cominci a portare bene, in casa centrosinistra), sia quando ha attaccato frontalmente il governo, con parole che qualcuno aveva giudicato fuori misura. Dettate però dal calcolo che alzare il livello dello scontro le avrebbe giovato: previsione azzeccata, si direbbe.

LA SVOLTA

Un dato, poi, fa allargare i sorrisi dalle parti del campo largo. Todde incassa più consensi della somma dei partiti che la appoggiano. Segno che, ribadiscono i suoi, «la sua è una storia convincente». Politica ma pure imprenditoriale. Nel 2014, prima di passare alla società di consulenza Kaufmann & Partners, Todde fonda Energeya, azienda che sviluppa software per il settore dell'energia. E viene premiata dall'associazione delle donne dirigenti d'azienda come imprenditrice sarda dell'anno. Prima di entrare top 50 delle «donne più influenti nel mondo della tecnologia». Fino alla svolta della politica, «per provare a restituire qualcosa alla società dopo tante soddisfazioni personali». E chissà che la sfida più difficile non sia appena cominciata.

Andrea Bulleri

I riflessi del voto sui partiti

REGIONALI 2024

Il centrodestra

FdI: qualcuno ha tradito Meloni: «Restiamo uniti»

▶La riunione dei leader a cavallo del Cdm La strategia: evitare le accuse incrociate

▶Oggi possibile convocazione del tavolo sugli enti locali. FI rivendica la Basilicata

LO SCENARIO

ROMA Una certezza e una promessa difficile da mantenere: «Andiamo avanti uniti» e «comunque vada non ci saranno ripercussioni». A Palazzo Chigi si è appena apparecchiata la tavola per il pranzo di Giorgia Meloni con Antonio Tajani e Matteo Salvini ma c'è già la consapevolezza che in Sardegna «è andata male» e che quindi, a meno di colpi di scena notturni, «avremo perso tutti». È l'ora della compattezza - l'avevano concepita così quando hanno preso appuntamento mercoledì scorso nel retropalco della chiusura della campagna elettorale di Cagliari - non il momento dei veleni né quello dell'analisi della partita. Entrambe queste ultime infatti scoccheranno solo oggi, con i risultati acquisiti a fotografare il peso del voto disgiunto.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo però è chiaro: preservare il centrodestra sminando distinguo e redde rationem. Almeno pubblicamente. A perdere non è stato cioè solo Paolo Truzzu, candidato imposto da Fratelli d'Italia. Ma anche il Carroccio che ha raccolto circa il 3,5%, e pure Forza Italia, nonostante "l'exploit" interno che gli ha permesso di doppiare i leghisti. Anzi. Ad un Salvini descritto come «particolarmente nervoso» al termine dell'incontro (così come durante il cdm pomeridiano caratterizzato da uno scontro con Raffaele Fitto sui fondi del Pnrr) è stato fatto notare come, se il candidato fosse stato l'uscente Christian Solinas, la sconfitta sarebbe stata larghissima. E allora ecco che il testa a testa andato avanti per tutto il giorno («Aspettiamo fino all'ultima scheda» rivendica FdI a sera) assume una valenza precisa all'interno del centrodestra.

IL PREMIER RASSICURA MA CAMBIA IL CLIMA ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA: STOP A DISTINGUO E TERZO MANDATO

Le lungaggini che hanno caratterizzato lo scrutinio finiscono con l'alimentare il dubbio che i ritardi nel registrare i risultati delle città di Cagliari e Sassari (dove Alessandra Todde era in netto vantaggio sin da subito) siano stati in realtà "imposti" da Roma. Suggestioni difficili da verificare ma che ben restituiscono il clima che si respira tra gli alleati. A recriminare più di tutti è però il partito della premier, convinto di aver subito «un tradimento». In attesa di poter ragionare su dati e forbici definitive, a via della Scrofa spiegano come il Carroccio avrebbe contraddetto il patto indicibile con cui i meloniani avevano accordato alla base sarda orfana di Solinas una "tranquilla" libertà di coscienza e di voto anti-Truzzu, indirizzando però la preferenza disgiunta verso Renato Soru. «Una promessa che non hanno rispettato» come dimostrerebbero le tante preferenze fuori lista incassate dalla candidata di Pd e Movimento 5 stelle. E che è costata l'elezione a Truzzu per una manciata di voti.

> *Paghiamo il fatto che forse, in cinque anni, non abbiamo governato proprio brillantemente*
>
> Salvatore Deidda, FdI

Segnali che, al di là dei buoni propositi distensivi di Meloni, il clima in maggioranza pare destinato a cambiare. Con ogni probabilità a partire già da oggi quando i rappresentanti della coalizione dovrebbero tornare ad incontrarsi per discutere degli enti locali. Al centro ci saranno i capoluoghi di provincia - come la poltrona di Cagliari appena lasciata inopinatamente vuota da Truzzu - alle urne all'election day del 9 giugno, ma si comincerà a discutere anche delle regionali. Se lo spettro di un «effetto domino» sull'Abruzzo al voto il prossimo 10 marzo agita già tutti, si riapre inevitabilmente la partita per la Basilicata. Si è infatti complicato in maniera significativa il progetto di Meloni di non ricandidare l'uscente Vito Bardi e sostituirlo con un candidato civico. Pur non potendo contare sul sostegno di Salvini - che con Tajani si dice sia ai ferri corti, al punto che non si sarebbe complimentato con il collega vicepremier per l'elezione a segretario nazionale degli azzurri - i berlusconiani non sono disposti né al passo indietro né a quello di lato.

A stretto giro Meloni difficilmente riuscirà ad imporre qualcosa ai due alleati ma, ragionano i suoi fedelissimi, «può imporre il suo ritmo». E quindi, stop alla tolleranza per le varie uscite fuori linea di Crippa o Romeo, addio al terzo mandato («Se lo vuole provi a inciuciare in aula con il Pd») e competizione serrata verso le Europee. Le chance che la premier si candidi in prima persona a giugno, ieri si sono moltiplicate di pari passo con lo scrutinio dei voti in Sardegna.

Francesco Malfetano

LA COALIZIONE I leader di Forza Italia, Antonio Tajani, FdI, Giorgia Meloni, e Lega, Matteo Salvini, con Paolo Truzzu (a destra)

Il centrosinistra

Rinasce il campo largo «Pensiamo al Piemonte»

LE REAZIONI

ROMA Mentre la conta dei voti si aggiorna, con Alessandra Todde davanti a Paolo Truzzu per un'incollatura, il primo a lanciare il cuore oltre l'ostacolo è Dario Franceschini. E non è un caso, perché l'ex ministro e stratega pd è, da anni, uno degli esponenti più nostalgici del campo largo, l'alleanza coi Cinquestelle che in Sardegna ha dimostrato di poter dare filo da torcere al centrodestra. «La Sardegna indica che la strada imboccata tra mille difficoltà nel settembre 2019 era quella giusta», twitta il leader di AreaDem. «Ora va percorsa con convinzione e generosità». Tradotto: il matrimonio rosso-giallo, sbocciato cinque anni fa all'epoca del Conte II, poi travagliato da ripensamenti, incomprensioni, passi avanti e passi indietro, s'ha da fare. E il voto di ieri per Franceschini ne è la dimostrazione.

IN ALTO MARE

Non è l'unico, l'ex ministro dem, a pensarla così. «Se il centrosinistra combatte unito può vincere, e questa è la prova», è il mantra che a sera risuona da largo del Nazareno. Con un non detto evidente: visto che il Pd è stato «generoso» coi Cinquestelle, lasciando a un'esponente grillina la guida del fronte progressista sardo, il Movimento – se non vuol lasciare campo libero alla destra – dovrà fare lo stesso in Piemonte. Così come nei tanti altri comuni (vedi Firenze e Bari) dove si voterà all'election day dell'8 e 9 giugno. E dove ancora le trattative per trovare nomi unitari languono. Sotto la Mole il dialogo su chi contrapporre all'uscente di centrodestra Alberto Cirio fino a due giorni fa era in alto mare. E in quel caso, è la convinzione che circola nel quartier generale dem, indicare il candidato spetterà al Pd. «Correre divisi proprio ora che abbiamo dimostrato di poter battere la destra sarebbe una mossa che i nostri elettori non capirebbero». Almeno è così che la pensano gli esponenti più vicini alla segretaria Elly Schlein. Che, scherza qualcuno, non avrebbe potuto chiedere regalo migliore per festeggiare il suo primo anniversario (ieri) dalla vittoria delle primarie che la issarono alla tolda di comando dem.

> *Risultato straordinario Alessandra merita l'abbraccio di tutta la nostra comunità*
>
> Giuseppe Conte

Un po' perché la Sardegna, se il distacco tra Todde e Truzzu si confermasse tale a spoglio concluso, sarebbe la prima Regione strappata al centrodestra dal 2015 a oggi. Una boccata d'ossigeno. Un po' perché non è un mistero che dalle parti del Pd c'era chi aspettava l'occasione di un'eventuale sconfitta sarda per aprire il processo alla segretaria. Specie dopo il no al terzo mandato che ha spaccato il partito pochi giorni fa. Con le discussioni rimandate – appunto – al dopo Sardegna. Un po', infine, perché per la leader è il segnale che la sua linea (ridurre al minimo le polemiche tra alleati, condurre battaglie comuni coi 5S in Parlamento e nel Paese) comincia a pagare. E che «i terzi poli, da soli, finiscono per aiutare la destra o per essere irrilevanti», la legge un altro esponente democrat tendenza Schlein. Sul fronte pentastellato però già si frenano gli entusiasmi. Almeno per quanto riguarda il dopo. A metà pomeriggio, quando la conta delle schede conferma il testa a testa, Giuseppe Conte molla gli ormeggi e decide di volare a Cagliari. «Comunque vada voglio abbracciare la nostra Alessandra», fa sapere. «Non erano tanti quelli che immaginavano una sfida così aperta. Si va al fotofinish, il risultato è sul filo di lana e può essere deciso da una manciata di voti». Ma «che si vinca o che si perda sarà stato comunque un risultato straordinario. E Alessandra merita l'abbraccio di tutta la nostra comunità». Una manciata di minuti dopo, anche dallo staff di Schlein fanno sapere che la segretaria si sta imbarcando per Cagliari. Sullo stesso volo (di linea) di Conte. Tra i due – che non sedevano vicini – poco più di un breve saluto, un rapido commento sui numeri incoraggianti che arrivano dall'isola.

LA TRATTATIVA

Al comitato di Todde, però, alle 22 passate ancora Schlein e Conte non si erano fatti vedere. Così come la candidata. Mentre centinaia di sostenitori dell'ex sottosegretaria erano lì fuori ad aspettarla. Perché va bene volare insieme, va bene arrivare vicinissimi a vincere una Regione. Ma di qui a benedire un'intesa a tutto campo, a sentire alcune delle voci che circolano nel Movimento, ce ne corre. «Il metodo, più che il campo largo, è quello del campo giusto», ripetono da via di Campo Marzio. «Le fusioni a freddo non funzionano: le alleanze si fanno quando c'è un progetto comune. Com'è successo in Sardegna». E il Piemonte? La trattativa è apertissima, il Pd ci spera. E di certo il tavolo (in cui si era ipotizzata la corsa della vicepresidente dem Chiara Gribaudo o quella di Daniele Valle) si riaggiornerà a breve. Molto dipenderà da come andranno le cose in Abruzzo, dove le opposizioni marciano tutte unite contro il meloniano Marco Marsilio. E se anche i grillini ripetono che «ogni Regione è una partita a sé», parecchi nel Pd ne sono convinti: resistere al pressing in caso di successo potrebbe risultare difficile.

CONTE E SCHLEIN SULLO STESSO AEREO PER CAGLIARI: SI TRATTA PER LA SFIDA A CIRIO FRANCESCHINI: «GIUSTA L'ALLEANZA DEL 2019»

Andrea Bulleri

Vannacci, altra inchiesta «Istiga all'odio razziale»

▶Roma, fascicolo in Procura per le frasi del suo libro su persone di colore e omosessuali

▶Il generale: «Ho solo espresso le mie idee» E il suo legale: «A processo come Galileo»

IL CASO

ROMA Nel suo libro, diventato un vero e proprio caso editoriale, scrive che in Italia domina una dittatura delle minoranze: gli omosessuali - «normali non lo siete, fatevene una ragione» -, i clandestini, gli animalisti, le femministe, i disoccupati. Sostiene che esistono «discutibili regole di inclusione e tolleranza imposte dalle minoranze» e che sarebbe in corso «un lavaggio del cervello di chi vorrebbe favorire l'eliminazione di ogni differenza, compresa quella tra etnie, per non chiamarle razze». Parole che ora gli costano un'inchiesta per istigazione all'odio razziale. Dopo il caso delle presunte "spese pazze" quando era addetto militare a Mosca, sul quale indagano la Procura ordinaria e quella militare, e sul quale farà accertamento anche la Corte dei conti, ci sono nuovi guai giudiziari per il generale Roberto Vannacci, questa volta per il testo che lo ha reso famoso: «Il mondo al contrario», autoprodotto e che ha venduto 200mila copie. Il procedimento, aperto dalla procura di Roma e nel quale il militare è indagato, è stato avviato dopo una serie di denunce depositate nei mesi scorsi da alcune associazioni, come quella assistita dall'avvocato Massimiliano Strampelli. Tra i passaggi più contestati quelli in cui Vannacci definisce «non normali» gli omosessuali, o quelli in cui fa riferimento a persone di colore.

LA DIFESA

«L'unica istigazione fatta è alla riflessione e alla lettura. Nessuna istigazione all'odio - ha commentato l'avvocato Giorgio Carta, legale del militare - anche Galileo Galilei è stato processato per le sue idee, ma 300 anni dopo è stato "assolto". Speriamo, per dati anagrafici, di risolvere questa vicenda prima». Per l'altro legale che lo difende, l'avvocato Massimiliano Manzo, Vannacci «mai nel libro sostiene che una razza sia superiore a un'altra, ma semplicemente si limita a criticare un eccessivo multiculturalismo estremo che, come abbiamo visto, alcune volte può causare problematiche anche molto serie». Il militare, invece, ha commentato: «Ho scritto un libro nel quale ho manifestato delle opinioni: forse per qualcuno criticabili, ma rimangono tali. Credo che nel 2023 le opinioni si combattano sul piano delle argomentazioni e non con la censura o nei tribunali».

Nel libro, il generale si dissocia «da qualsiasi tipo di atti illeciti possano derivare» dall'interpretazione del testo. Ma, parlando di legittima difesa, per esempio, dice: se si sorprende un ladro in casa, «perché non dovrei essere autorizzato a spararagli, a trafiggerlo con un qualsiasi oggetto mi passi tra le mani?». E ancora: «Se pianto la matita che ho nel taschino nella giugulare del ceffo che mi aggredisce, ammazzandolo, perché dovrei rischiare di essere condannato?». Se la prende poi con i migranti, che arrivano in Italia facendo finta di scappare dalle guerre e «dovrebbero ringraziare immensamente per la compassione e la generosità», mentre passano il tempo a compiere crimini.

LE SPESE

L'inchiesta per istigazione all'odio razziale è un'altra grana per il generale, dopo i fascicoli per truffa sulle spese effettuate a Mosca, aperti dalla magistratura ordinaria e da quella militare. Le indagini sono scattate dopo un'ispezione svolta dallo Stato Maggiore della Difesa che riguardava l'indennità per i familiari, una spesa legata all'auto di servizio che non sarebbe stata autorizzata, rimborsi per l'organizzazione di eventi e cene che in realtà non si sarebbero svolti. Le verifiche hanno tenuto anche conto di alcune segnalazioni fatte dal colonnello che, a partire dal 2023, ricopre il ruolo che era di Vannacci nella sede della Difesa a Mosca: ha segnalato una serie di «anomalie e criticità nella gestione amministrativa del suo predecessore».

I problemi giudiziari del generale, però, non sembrano intralciare la sua possibile candidatura alle prossime elezioni europee nelle liste della Lega. Il Carroccio ha parlato di «indagini che sono medaglie» e di «vecchi metodi del vecchio sistema». Aggiungendo: «Avanti generale, avanti insieme, avanti Italia!».

Michela Allegri

DAI PM SECONDA CONTESTAZIONE DOPO QUELLA PER LE SPESE A MOSCA. MA LA CANDIDATURA ALLE EUROPEE VA AVANTI

GENERALE Roberto Vannacci durante una presentazione del suo libro (foto ANSA)

LA VICENDA

1 L'uscita del libro
In agosto esce il libro di Roberto Vannacci "Il mondo al contrario". Polemiche per le affermazioni su gay, femministe, ambientalisti.

2 Le critiche di Crosetto
Il ministro della Difesa Guido Crosetto critica Vannacci: «Farneticazioni personali». L'Esercito precisa: il libro non era stato autorizzato

3 L'indagine sulle spese
La settimana scorsa procura ordinaria e militare aprono un'inchiesta sulle spese del generale quando era in servizio a Mosca. L'accusa: peculato e truffa

Mattarella: «La Ue vari subito un patto per i migranti»

IL VIAGGIO

NICOSIA Subito un nuovo accordo sui migranti, un cessate il fuoco per la striscia di Gaza e pieno e attivo sostegno all'Ucraina. Sergio Mattarella vola a Cipro, primo presidente della storia repubblicana a visitare l'isola nell'est del Mediterraneo, e affronta con i suoi interlocutori tutti i dossier più caldi dell'agenda internazionale. Compreso quello congelato dell'incredibile divisione di Cipro, Paese membro dell'Unione europea, che da anni crea tensioni con la Turchia. «Con il presidente cipriota abbiamo parlato molto di migrazioni: abbiamo il dovere e la possibilità come Unione di assumere come compito di trasformare un fenomeno disordinato e tumultuoso, ora nelle mani dei trafficanti, in un arrivo ordinato e legale. È urgentissimo definire un nuovo patto d'immigrazione e d'asilo e stringere intese con i Paesi di origine e transito», ha spiegato il capo dello Stato dopo i colloqui presidenziali.

Il tema dei flussi è infatti molto sentito nell'isola che si trova vicinissima alle sponde del Libano in una collocazione geopolitica che la rende strategica. E infatti la visita del presidente della Repubblica ha proprio l'obiettivo di colmare «un ritardo», come egli stesso ha spiegato a Nicosia facendo anche una passeggiata alla Linea Verde che divide la capitale dall'autoproclamata repubblica cipriota, riconosciuta, ovviamente, solo dalla Turchia. «Segni di ferite non rimarginate», ha commentato amaro vedendo i check point che dividono ancora la città. L'ultimo muro dell'Europa.

Mattarella si spende anche per il piano Mattei del governo spiegando ai suoi interlocutori che per renderlo effettivo occorre «collaborare con i paesi del continente africano in una maniera che coinvolga l'intera Unione europea». In tutto questo c'è anche tempo per ribadire la linea della fermezza contro l'aggressione di Mosca: «A due anni dall'inconcepibile aggressione russa è bene ribadire il sostegno pieno» a Kiev e «il rispetto dell'integrità territoriale».

Corteo a Pisa, Piantedosi «Rifiutata la mediazione ma condivido Mattarella»

▶Il ministro dell'Interno in Cdm: «Casi isolati, nessuno vuole alzare la tensione»

▶Meloni ribadisce la posizione del partito: non chiediamo scusa, c'è chi soffia sul fuoco

IL CASO

ROMA La linea è sempre la stessa: «Il governo non ha cambiato le regole di gestione dell'ordine pubblico e i responsabili della sicurezza agiscono sul territorio sulla base di valutazioni fatte sul posto e non seguendo fantomatiche indicazioni da parte delle autorità politiche». Il ministro Matteo Piantedosi lo ha ribadito ai segretari dei sindacati confederali, ricevuti ieri mattina al Viminale dopo i fatti di Firenze e Pisa, dove gli agenti hanno manganellato anche minorenni che manifestavano per la Palestina, e lo ha ripetuto nel pomeriggio in consiglio dei ministri. Poi ha rinnovato la fiducia alla polizia e ha velatamente puntato il dito sui manifestanti che dovrebbero collaborare con le forze dell'ordine, mentre, a Pisa, venerdì scorso, «non si sapeva neppure dove volessero andare e gli agenti in piazza avevano la necessità di proteggere obiettivi sensibili». Nell'informativa, letta in Cdm, Piantedosi non ha mai pronunciato la parola manganello, termine usato invece dal capo dello Stato, nell'insolita nota diffusa dopo le cariche. Ma il ministro ha ripetuto di essere in pieno accordo con il Presidente, garantendo che le responsabilità dei singoli saranno accertate dalla procura di Pisa con la quale la stessa polizia sta collaborando. Poi è tornato sulle tante iniziative liberamente organizzate nell'ultimo anno, ricordando il numero degli agenti feriti. Ma all'opposizione non basta e sui fatti di Pisa il Pd ha presentato un'interrogazione parlamentare in Senato. E la tensione resta alta. Al punto che la premier Giorgia Meloni, subito dopo l'informativa del ministro, è intervenuta nella riunione per sottolineare come non ci si debba rimproverare granché - né a Piantedosi, né alle forze dell'ordine - perché «la colpa è della sinistra» e di qualche singola mela marcia».

POLEMICHE Gli scontri a Pisa e, in alto, il ministro dell'interno Matteo Piantedosi

L'INFORMATIVA

«Nessuno ha interesse ad alzare il livello di tensione, tanto meno il Viminale che, insieme a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, ha come prioritario obiettivo che ogni evento si svolga in maniera pacifica». Matteo Piantedosi torna a ripeterlo: i fatti di Firenze e Pisa rappresentano «casi isolati e certamente non caratteristici o ricorrenti». Anche se precisa che non c'è alcuna sottovalutazione ma un atteggiamento responsabile e disponibile anche all'analisi autocritica. «Siamo di fronte a casi isolati in corso di valutazione e non è mai intervenuto alcun cambio di strategia in senso più restrittivo della gestione dell'ordine pubblico».

RIBADITA LA FIDUCIA ALLE FORZE DELL'ORDINE: «GLI ORGANIZZATORI NON HANNO VOLUTO DIALOGARE»

LE RESPONSABILITÀ

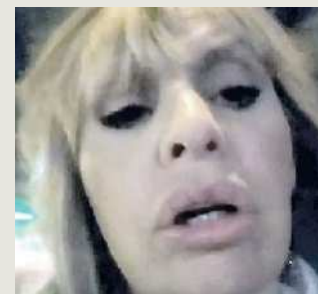
Su Pisa il ministro è molto duro: «Per la manifestazione non era stato presentato alcun preavviso alla Questura, la quale, avendone avuta notizia, ha cercato più volte di contattare gli organizzatori per ottenere informazioni in merito al tipo di iniziativa che sarebbe stata svolta e al relativo percorso ma invano». Poi ha aggiunto: «Gli stessi manifestanti, durante lo svolgimento del corteo, non hanno voluto fornire indicazioni su dove fossero diretti e si sono sottratti ai reiterati tentativi di mediazione da parte di personale della Digos, provando, nonostante gli ammonimenti da parte del dirigente del servizio e la richiesta espressa e ripetuta di non dirigersi in piazza dei Cavalieri, di forzare il blocco delle forze di polizia e venendo volutamente a contatto con i reparti mobili». Dal 7 ottobre, ha ricordato Piantedosi, si sono svolte 1.076 iniziative e che soltanto in 33 occasioni si sono registrate criticità. Nel 2023 sono state 11.219 le manifestazioni, con 969.970 operatori di polizia impegnati. Dal primo gennaio sono state 2.538 le manifestazioni, solo l'1,5% delle quali con criticità, con 150.388 operatori impegnati. Ricordando che nel 2023, nel corso delle manifestazioni pubbliche, si sono registrati 120 feriti, tra le forze di polizia, 31 già quest'anno.

IDENTIFICAZIONI

E il ministro respinge anche le accuse di chi collega l'aumento delle identificazioni, come quelle a Milano di chi deponeva fiori per il dissidente russo Navalny, con quanto accaduto venerdì scorso: «Non c'è un nesso, questo incremento è avvenuto anche in virtù delle operazioni ad alto impatto e nel generale rafforzamento dei servizi di vigilanza e di prevenzione sul territorio, attività invocate dai cittadini e dagli amministratori locali».

Ma il Pd con un'interrogazione, che vede prima firmataria Ylenia Zambito e sottoscritta dal gruppo del Senato, chiede al ministro ancora lumi sulle direttive impartite e soprattutto su «quali provvedimenti urgenti abbia finora adottato e intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, al fine di fare al più presto chiarezza sugli inquietanti fatti esposti in premessa e, in particolare, su cosa non abbia funzionato nella catena di comando, stigmatizzando con fermezza tali comportamenti e punendo i responsabili degli episodi di violenza, incompatibili con i principi di uno Stato democratico, a tutela e difesa della Costituzione, della libertà di manifestare pubblicamente opinioni, come ricordato dal Capo dello Stato, e della democrazia».

Valentina Errante
Francesco Malfetano

Paura per Mussolini «Aggredita a Strasburgo»

«Sono qui a Strasburgo e sono stata aggredita». Quando ormai è notte la vice capodelegazione di Fi all'Eurocamera, Alessandra Mussolini, arrivata in città per la Plenaria dell'Eurocamera, pubblica un video sui suoi canali social per denunciare un'aggressione in strada da parte di una persona che parlava italiano. L'eurodeputata gira il video con il suo telefonino mentre, con il volto trafelato (foto), sembra correre per strada.

In quattordici pronti a denunciare ma i giovani rischiano la querela

LE INCHIESTE

ROMA Mentre i genitori dei ragazzi minorenni feriti e altri manifestanti coinvolti nelle cariche hanno già preso contatti con gli avvocati per presentare le denunce, i carabinieri del nucleo investigativo di Pisa hanno depositato ieri in procura un'informativa in procura, nell'ambito dell'inchiesta sulle manganellate immortalate da decine di video, durante il corte pro Palestina di venerdì scorso. Intanto anche i pm fiorentini hanno aperto un fascicolo sugli scontri, avvenuti sempre venerdì, tra giovani manifestanti e forze di polizia. Ma, visto il clima, non è escluso che il Viminale decida di andare al contrattacco e di presentare denunce nei confronti di chi abbia tentato di forzare i blocchi e per manifestazione non autorizzata (nel caso di Pisa).

IL VIMINALE POTREBBE DECIDERE DI AGIRE NEI CONFRONTI DEI RAGAZZI PER MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA E RESISTENZA

PISA

La relazione consegnata dai militari riguarda proprio le immagini circolate sui social e quelle delle telecamere di videosorveglianza urbana, che venerdì hanno ripreso le cariche della polizia nel corso del corteo studentesco pro Palestina. L'attenzione della procura, che ha anche acquisito, inserendola nel fascicolo ancora senza ipotesi di reati né indagati, la relazione di servizio della questura, in questa fase si concentra sulla catena di comando e su chi e perché abbia dato l'ordine di caricare gli studenti. Di fatto, in piazza, non c'era un dirigente, oltre agli autisti delle due squadre, all'agente in borghese della Scientifica, che faceva le riprese video, ci sarebbero stati almeno due funzionari. La relazione della Digos, con tutte le indicazioni relative a chi era in servizio e alle disposizioni sulla gestione dell'ordine pubblico, sono agli atti. I nomi dei sedici uomini che erano sul campo sono già noti alla procura, che adesso potrebbe decidere di sentire come persone informate sui fatti i due funzionari, per capire se ci sia stato un ordine di caricare o se gli agenti, ripresi mentre manganellavano gli studenti, abbiano agito autonomamente.

SINDACATI Maurizio Landini (Cgil) e Pierpaolo Bombardieri (Uil) dopo l'incontro di ieri con il ministro Piantedosi (foto LAPRESSE)

Negli ultimi giorni ci sono state ripetute manifestazioni di solidarietà nei confronti degli studenti, che hanno portato in piazza migliaia di cittadini pronti a protestare aspramente contro l'operato delle forze dell'ordine. È stato lo stesso questore ad ammettere «un problema di gestione della piazza, dal punto di vista organizzativo e operativo, a suo avviso causato dal fatto che non erano chiari gli obiettivi del corteo». Sono almeno quattordici i ragazzi (e i genitori dei minorenni) che hanno contattato gli avvocati. Ma è probabile che le denunce non arrivino prima della prossima settimana, visto che un incontro tra i legali e le vittime è previsto per venerdì. La denuncia riguarderà le lesioni, refertate negli ospedali della zona. Ed è probabile che anche gli avvocati alleghino i video che sono circolati in questi giorni. A quel punto nel fascicolo sarà inevitabilmente ipotizzato un reato e la procura potrebbe anche configurare l'aggravante dell'abuso di potere. Ma la linea politica del governo è chiara e così anche la questura potrebbe passare al contrattacco e denunciare alcuni ragazzi per manifestazione non autorizzata e resistenza.

ANCHE LA PROCURA DI FIRENZE HA APERTO UN FASCICOLO DOPO IL CORTEO DI VENERDÌ AGLI ATTI LE IMMAGINI DEGLI SCONTRI

FIRENZE

Intanto anche la procura di Firenze, ieri, ha aperto un fascicolo sulle tensioni con la polizia al corteo per la Palestina del 23 febbraio scorso sui lungarni, nelle vicinanze del consolato degli Stati Uniti. Pure in questo caso, gli inquirenti hanno acquisito i video della manifestazione. Il corteo, a cui partecipavano sindacati di base, studenti e pure esponenti della comunità palestinese a Firenze, era stato regolarmente preavvisato da piazza Santissima Annunziata per raggiungere piazza Ognissanti. Ma poi è andato oltre, verso il consolato. Alcuni manifestanti hanno provato a raggiungere la sede diplomatica e ci sono state le cariche della polizia. Secondo quanto ricostruito finora, proprio quando i manifestanti avrebbero tentato di spingersi fino a uno degli ingressi del consolato statunitense sarebbero partite le cariche di alleggerimento delle forze dell'ordine. La Digos ha preparato una relazione per la procura. Gli accertamenti dei fatti sono in corso.

Val.Err.

Imprese, energia e Pa dal Pnrr 25,5 miliardi

▶In Cdm ok al decreto: accelerate riforme e opere. Commissariati gli enti in ritardo

▶Studentati, bando per 60mila posti letto Sgravi per stabilizzare i badanti e le colf

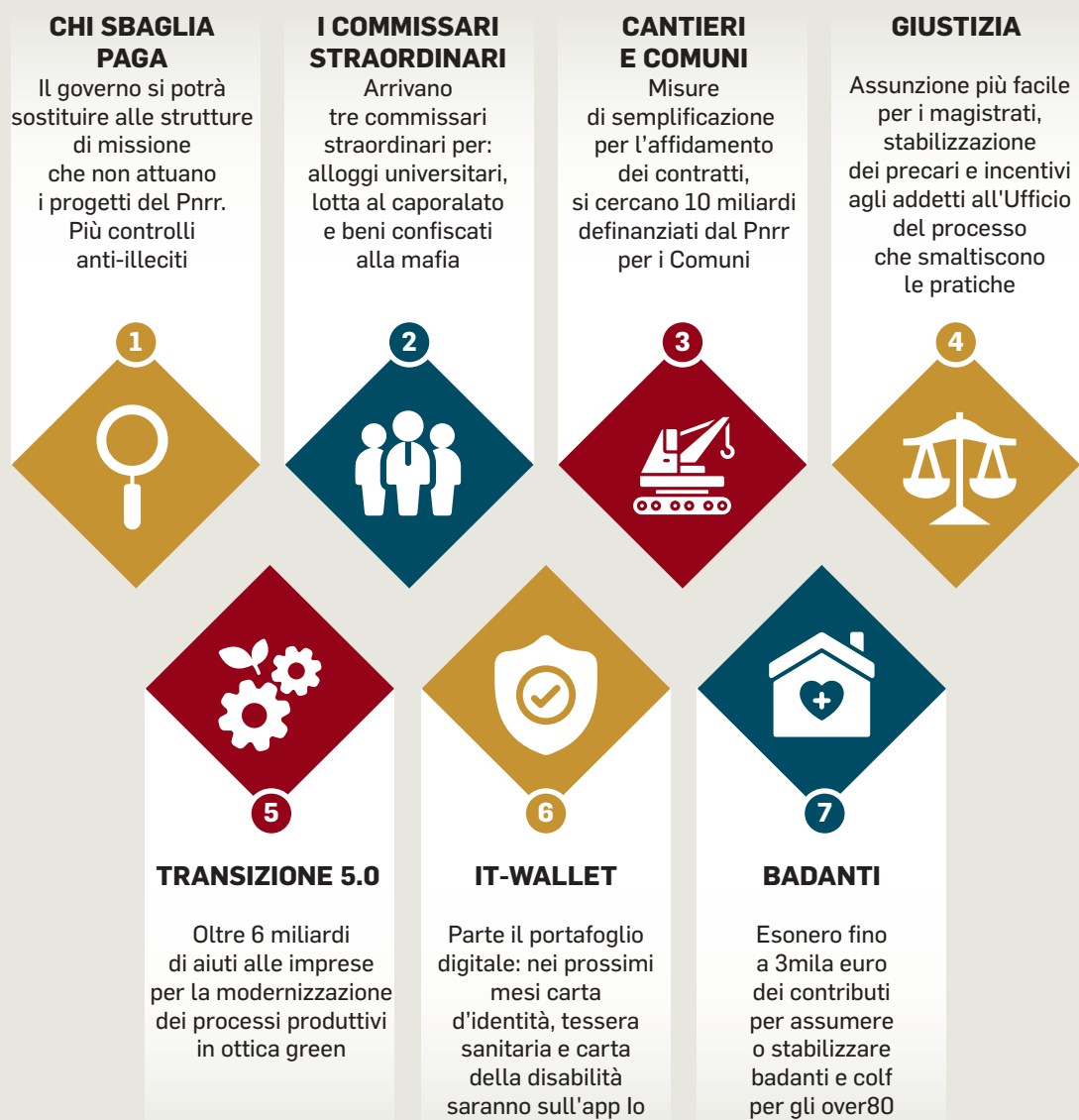
I PROVVEDIMENTI

ROMA Oltre 25 miliardi di euro per accelerare la macchina del Pnrr tra investimenti alle imprese - soprattutto in ottica green - e nuovi posti letto per gli studenti. Una governance con maggiori poteri al governo per controllare e sostituirsi agli enti non virtuosi, commissariandoli. Stretta e controlli per aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto Pnrr, durante una riunione nel quale si sarebbe registrata qualche tensione anche sui finanziamenti alle Ferrovie tra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e quello degli Affari europei, Raffaele Fitto. «Diamo una risposta di coerenza, di serietà e di merito, perché abbiamo garantito per intero la copertura di tutti questi progetti», ha fatto sapere Fitto.

Sul fronte finanziario - anche grazie alla rimodulazione concordata a Bruxelles sui progetti non attuabili - vengono sbloccati 25,5 miliardi per raggiungere gli obiettivi del Pnrr, di cui 12 per le imprese. Quasi 2,76 miliardi sono per il RepowerEU, 9,5 miliardi arrivano dalla rivisitazione dei progetti, il resto è stato recuperato utilizzando residui del piano, finanziamenti non utilizzati del Fondo pluriennale degli investimenti, della quota nazionale del Fsc (Fondo di sviluppo e coesione) e del Piano nazionale complementare (Pnc).

LE AMMINISTRAZIONI

Ai più risorse seguono più controlli e strumenti per realizzare riforme e chiudere i cantieri entro la scadenza del 2026. La vecchia unità di missione, potenziata con dipendenti e funzionari, passa le sue funzioni a una struttura di missione presso la presidenza del Consiglio. Soprattutto potrà avviare gli iter per il commissariamento delle amministrazioni non virtuose. Non solo, queste dovranno anche restituire i fondi - e il Mef potrà rivalersi su altre forme di spesa - se la Commissione Ue rileverà disallineamenti. Sempre sul versante dei controlli, poi, le prefetture, con apposite cabine di regia, monitoreranno i progetti dei Comuni. In campo anche il "Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti della Ue", integrato con guardia di finanza e Corte dei conti.

Tra i 12 miliardi destinati alle aziende, 6,3 miliardi finanziano il piano per la Transizione energetica 5.0, voluto dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Punta ad agevolare la modernizzazione dei processi produttivi delle società in salute, in ottica green (no a inceneritori e combustibili fossili e incentivi ai pannelli solari prodotti in Europa). Ci saranno crediti dal 5 al 45 per cento per investimenti fino a 50 milioni, destinati a soluzioni hi-tech che riducano i consumi elettrici almeno del 3 per cento della struttura o del 5 per cento dei processi frutto di investimenti, oppure favoriscano l'autoconsumo da fonti rinnovabili. Nessun discrimine in base alla dimensione dell'impresa e compensazione con l'F24. Tra le soluzioni innovative sono comprese l'intelligenza artificiale e i dispositivi IoT (soggetti a qualche dubbio sulla privacy). I crediti d'imposta saranno automatici, senza istruttorie o autorizzazioni, ma sarà richiesta la certificazione dell'impatto in termini di efficienza energetica.

Sbloccati poi gli 1,2 miliardi di euro destinati dal Pnrr alla costruzione di 60mila alloggi per gli studenti. Su proposta della ministra per l'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini, via libera al bando per avviarne la realizzazione. La ministra nei prossimi giorni individuerà anche un commissario che integrerà le competenze del suo dicastero, mentre nel decreto Pnrr sono entrate le regole d'ingaggio per il capitolo: ampliamento della platea dei soggetti privati in convenzione con il pubblico, contributi sotto forma di credito d'imposta anche ai proprietari degli immobili, semplificazioni per i cambi di destinazione d'uso.

Nel decreto entra anche uno sgravio straordinario per la stabilizzazione di badanti e colf: dal prossimo 1° aprile al 31 dicembre 2025, le famiglie potranno assumerli o stabilizzarli, con un esonero del 100 per cento sui contributi previdenziali e assicurativi, se l'anziano ha almeno 80 anni, un'indennità di accompagnamento e un Isee fino a 6mila euro. Lo sconto può arrivare fino a 3mila euro e sarà riconosciuto per un massimo di 24 mesi. Parte poi l'It Wallet, il portafoglio digitale, a cui ha lavorato il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti. Progressivamente, a partire dall'estate, carta d'identità, tessera sanitaria, carta della disabilità, patente di guida, passaporto e tessera elettorale diventeranno digitali e saranno disponibili per tutti i maggiorenni sull'app Io.

LA DIGITALIZZAZIONE

Restando sul fronte pubblica amministrazione, novità sui pagamenti alle imprese: ministeri e comuni sopra i 60mila abitanti dovranno presentare un piano di rientro al ministero dell'Economia. Il Poligrafico dello Stato aiuterà le amministrazioni pubbliche per digitalizzare e "dematerializzare" gli archivi documentali. Arrivano 28 milioni per far dialogare tra loro le banche dati degli enti sanitari coinvolti nella gestione del registro sanitario nazionale. Oltre a quello per gli alloggi universitari, saranno quindi nominati un commissario per i beni sequestrati alle mafie e un altro per contrastare gli insediamenti abusivi e il caporalato in agricoltura. Intanto è scontro tra l'Associazione nazionale magistrati e il ministero della Giustizia sulle regole per i futuri concorsi per assumere più toghe.

Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico

6,3 MILIARDI DI EURO ALLE AZIENDE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA, PALETTI A SINDACI E MINISTERI SUI DEBITI DELLA PA

Le novità dello "sblocca-Pnrr"

1. **CHI SBAGLIA PAGA** — Il governo si potrà sostituire alle strutture di missione che non attuano i progetti del Pnrr. Più controlli anti-illeciti
2. **I COMMISSARI STRAORDINARI** — Arrivano tre commissari straordinari per: alloggi universitari, lotta al caporalato e beni confiscati alla mafia
3. **CANTIERI E COMUNI** — Misure di semplificazione per l'affidamento dei contratti, si cercano 10 miliardi definanziati dal Pnrr per i Comuni
4. **GIUSTIZIA** — Assunzione più facile per i magistrati, stabilizzazione dei precari e incentivi agli addetti all'Ufficio del processo che smaltiscono le pratiche
5. **TRANSIZIONE 5.0** — Oltre 6 miliardi di aiuti alle imprese per la modernizzazione dei processi produttivi in ottica green
6. **IT-WALLET** — Parte il portafoglio digitale: nei prossimi mesi carta d'identità, tessera sanitaria e carta della disabilità saranno sull'app Io
7. **BADANTI** — Esonero fino a 3mila euro dei contributi per assumere o stabilizzare badanti e colf per gli over80

Withub

Cambia l'Isee, i Btp escono dal calcolo per gli aiuti

L'INDICATORE

ROMA Cambiano ancora le regole sull'Isee, l'indicatore sulla base del quale si accede agli aiuti che sostituiscono il reddito di cittadinanza e a numerosi bonus. Il governo, con il decreto sblocca-Pnrr, rimette mano alla norma inserita in manovra che cancella dal calcolo dell'Isee gli investimenti in titoli di Stato fino a cinquantamila euro. Verranno comunque calcolati quando chi ha i Btp in tasca chiede i nuovi sussidi anti-povertà, ovvero l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro.

Insomma, l'obiettivo è di rendere la vita difficile a chi sfrutta l'escamotage dei titoli di Stato per abbassare il proprio Indicatore della situazione economica equivalente, in modo da riuscire a ottenere i sussidi destinati ai nuclei in condizione di grave svantaggio. La norma in legge di Bilancio che non fa pesare sull'Isee i Btp, i buoni fruttiferi e i titoli postali ha avuto fin qui una vita difficile. Il decreto attuativo del Mef che doveva renderla operativa già a gennaio è stato più volte rimandato proprio perché c'erano delle falle da sistemare. Come detto, l'esclusione dei titoli di Stato dal calcolo dell'Isee non varrà per i beneficiari dell'Assegno di inclusione (che vale oltre 600 euro al mese) e per i percettori del Supporto formazione e lavoro (350 euro). La norma, si legge nel decreto legge approvato ieri in Consiglio dei ministri, è stabilita «al fine di consentire il raggiungimento delle categorie più vulnerabili del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol) del Pnrr».

Francesco Bisozzi

Patente a punti e più ispettori sicurezza sul lavoro, arriva la stretta

LE MISURE

ROMA Una patente a punti per le imprese: è questo il nuovo strumento che il governo metterà in campo in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro dal primo ottobre 2024. «Lo svilupperemo con il supporto delle parti sociali e le organizzazioni di categoria dell'edilizia, con l'obiettivo di far crescere questo percorso e inserire altre attività» assicura la ministra del Lavoro Marina Calderone. Lo schema comunque è già predisposto: per ogni irregolarità riscontrata saranno decurtati dei punti, in caso di infortuni mortali se ne perdono 20 su un totale di 30. E visto che il punteggio minimo previsto per continuare ad operare è fissato a 15 punti, di fatto a fronte di un incidente mortale l'impresa non potrà partecipare ai bandi pubblici: fino a sei mesi, oltre a dover pagare una multa fino a dodicimila euro. L'ispettorato del lavoro potrà sospendere la patente anche per 12 mesi.

Dopo una mattinata di confronti con le parti sociali a Palazzo Chigi, nel pomeriggio il governo ha varato l'annunciata stretta per tutelare la sicurezza sul lavoro. Le norme sono contenute nel decreto Pnrr. Oltre alla patente a punti, il pacchetto prevede l'aumento dei controlli anche attraverso l'assunzione di 800 nuovi ispettori, saranno inasprite le sanzioni, torna il reato penale per la somministrazione illecita di manodopera (era stato depenalizzato nel 2016). «Diamo attuazione al piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025, con un approccio delle tre C: controlli, contrasto e compliance» dice Calderone.

LE PENALIZZAZIONI

La patente a punti costituirà una sorta di identikit del datore di lavoro (azienda o partita iva) per quanto riguarda il rispetto delle norme sulla sicurezza dei dipendenti. Già per ottenere il documento - che sarà digitale - bisognerà essere a posto con determinati requisiti: documento unico di regolarità contributiva (Durc); documento di valutazione dei rischi (Dvr); documento unico di regolarità fiscale (Durf); obblighi formativi. Appena rilasciata la patente conterrà 30 punti. A ogni irregolarità riscontrata il plafond diminuisce in base a penalizzazioni già stabilite: in caso di incidente mortale sul luogo di lavoro si perdono 20 punti, se l'incidente determina un'inabilità permanente al lavoro ne vengono decurtati 15, se l'inabilità invece è temporanea e comporta un'astensione dal lavoro del dipendente superiore a 40 giorni la penalizzazione è pari a 10 punti. Le decurtazioni diminuiscono in base alla gravità dell'irregolarità. L'Ispettorato del lavoro, nei casi di infortuni mortali oppure tali da provocare inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, può sospendere la patente, in via cautelativa, fino a un massimo di dodici mesi.

I crediti decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi che consentono di riacquistare cinque crediti alla volta. La patente a punti - si legge in una nota di Palazzo Chigi - serve a «salvaguardare le imprese regolari». Sullo strumento sono state espresse molte perplessità dalle organizzazioni delle imprese (Confartigianato, Confapi, Confimi, Cna). Il governo ha promesso di continuare il confronto. Tra le novità arriva anche una regolarizzazione . «Chi aderisce spontaneamente a degli obblighi avrà diritto ad una riduzione delle sanzioni civili» ha annunciato Calderone, sottolineando però che questo non riguarderà «mai e poi i debiti per premi e contributi: quelli vanno integralmente pagati». Confermato il ritorno del reato penale - abolito nel 2016 - per la somministrazione di manodopera illecita, e l'aumento del numero di ispezioni: obiettivo +40% quest'anno, per poi aumentare ancora con l'innesto di 800 nuovi ispettori.

I SINDACATI

Diversificato il giudizio dei sindacati. Per il leader Cisl, Luigi Sbarra, si tratta di «misure condivisibili». Parla di «passo avanti» il vicesegretario dell'Ugl, Luigi Ulgiati. Troppo poco invece per il numero uno Cgil, Maurizio Landini, che annuncia «mobilitazioni». Critico anche il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Nonostante alcune nostre proposte siano state accolte, c'è ancora molta strada da fare»..

Giusy Franzese

CALDERONE: «IL SISTEMA DEI CREDITI TUTELA LE IMPRESE REGOLARI» TORNA IL REATO PENALE SE SI UTILIZZA MANODOPERA ILLECITAMENTE

LE RISORSE DEL PIANO EUROPEO
Raffaele Fitto, ministro Affari europei, coesione territoriale e Pnrr, e Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro durante la conferenza stampa

SANZIONI RIDOTTE PER CHI SANA IN MODO SPONTANEO LE VIOLAZIONI MA SONO ESCLUSI I CONTRIBUTI

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Azzano Decimo (PN), Via Vallares 13 - **Lotto PRIMO**: **Fabbricato** a due piani fuori terra con finiture di pregio, terrazza esterna al primo piano, ampia tettoia al piano terra ed un giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 205.000,00**. Offerta minima Euro 153.750,00. **Azzano Decimo (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreno agricolo** di mq 5260, secondo la classificazione ERSA-FVG, il suolo di questa zona della bassa pianura del tagliamento, è del tipo F3 - suoli franco-limosi, scarsamente ghiaiosi, con scheletro scarso, subalcalini o neutri. In fase id liberazione. Ricade in zone territoriali omogenee E7 agricole miste ed è interessato dal vincolo della fascia di rispetto autostradale. **Prezzo base Euro 24.500,00**. Offerta minima Euro 18.375,00. **Azzano Decimo (PN) - Lotto QUINTO**: **Terreni agricoli** composto da quattro particelle contigue che formano un unico appezzamento di terreno di complessivi mq 10730. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 45.500,00**. Offerta minima Euro 34.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 09/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT23E0103012500000000921141 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2018**

Brugnera (PN), Via Nazario Sauro 4 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** al piano rialzato, **Int. 1**, costituito da ingresso, cucina, soggiorno-pranzo comunicante con loggia, disimpegno, 3 camere da letto, bagno finestrato. Cantina, ripostiglio e garage al piano seminterrato privo di numero identificativo. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 117.302,00**. Offerta minima Euro 87.976,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 247/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52Q0863112500000001034225 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 247/2017**

Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 8 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** sup. commerciale di mq. 233, composto al piano primo da soggiorno, cucina con terrazzo, ripostiglio, disimpegno, bagno e camera con ripostiglio; al piano secondo da vano/soppalco, due camere da letto, disimpegno e bagno ad uso centrale termica/lavanderia. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 194.100,00**. Offerta minima Euro 145.575,00. **Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 8** - **Lotto SECONDO**: **Ripostiglio** al piano mezzanino di circa mq. 6. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 4.100,00**. Offerta minima Euro 3.075,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 107/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT93S0863212500000001033534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 107/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Località Bibione, Via Egeria 1 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** posto al primo piano, **int. 13**, scala B, distribuzione interna: ingresso, soggiorno-pranzo, cottura, ripostiglio, bagno, due camere e due terrazze di cui una centrale termica. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 137.328,00**. Offerta minima Euro 102.996,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Località Bibione, Via Egeria 1** - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** scala B, **int. 15**, posto al piano secondo, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cottura, ripostiglio, bagno, due camere e due terrazze di cui una con centrale termica. Autorimessa posta al piano interrato. Libera, Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 134.008,00**. Offerta minima Euro 100.506,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Località Bibione, Via Egeria 1 - Lotto TERZO**: **Appartamento** posto al secondo piano, scala B **int. 16**, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cottura, ripostiglio, bagno, due camere e due terrazze di cui una con centrale termica. Autorimessa posta al piano interrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 135.104,00**. Offerta minima Euro 101.328,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 118/2022 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44O0623012504000016473379 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 118/2022**

Sesto al Reghena (PN), Via Viali snc - **Lotto UNICO**: **Immobile residenziale** identificato quale Alloggio A. Lotto di **terreno** sup. catastale di mq. 459 con **posto auto**. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 125.000,00**. Offerta minima Euro 93.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 127/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75W0548412500000005000073 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 127/2022**

BENI COMMERCIALI

Valvasone Arzene (PN), località Grava 1 - **Lotto UNICO**: **Azienda agricola** per l'allevamento di conigli da ingrasso, insistente su un lotto di pertinenza di superficie catastale pari a metri quadri 6.060, e costituita da due fabbricati in parallelo collegati a circa metà lunghezza da una tettoia aperta e da relative vasche liquami e concimaia. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali sanabili ed edilizie. **Prezzo base Euro 83.500,00**. Offerta minima Euro 63.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05N0835612500000000999327 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Concordia Sagittaria (VE) - **Lotto PRIMO**: **Terreno** pianeggiante, inerbito e destinato a giardino/cortile del limitrofo fabbricato residenziale, con la presenza di alcune alberature e piante abusive. Ubicato in zona urbanistica C, sottozona C.1, area di urbanizzazione consolidata e prevalente destinazione residenziale, soggetto a vincolo P1 di pericolosità moderata di scolo meccanico. Libero. **Prezzo base Euro 7.173,00**. Offerta minima Euro 5.380,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 172/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86Q0835612500000000999346 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 172/2020**

San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, Vicolo della Vigna - **Lotto PRIMO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 637, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 22.125,00**. Offerta minima Euro 16.600,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna** - **Lotto SECONDO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 650, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 22.500,00**. Offerta minima Euro 16.900,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna - Lotto TERZO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 625, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 21.750,00**. Offerta minima Euro 16.400,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna - Lotto QUARTO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 750, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 26.250,00**. Offerta minima Euro 19.700,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna - Lotto QUINTO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 757, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 26.250,00**. Offerta minima Euro 19.700,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, via G. Forgiarini - Lotto SESTO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 755, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 26.250,00**. Offerta minima Euro 19.700,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, via Gioacchino Colle** - **Lotto SETTIMO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 756, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 24.375,00**. Offerta minima Euro 18.300,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, via G. Forgiarini - Lotto NONO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 637, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 24.750,00**. Offerta minima Euro 18.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 76/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14N0863112500071000003206 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gaspare Gerardi. Custode nominato Avv. Angela Toffoli con studio in Pordenone (PN), viale Cossetti 9 tel. 04341571200. **RGE N. 76/2022**

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Castelnovo del Friuli (PN), Località Mostacins 50 - **Lotto 1**: Quota di 1/6 casa di **abitazione** singola con area a giardino circostante, elevata ad un piano fuori terra oltre al piano seminterrato a pianta pressoché rettangolare con, al piano rialzato, ingresso, locali cucina, soggiorno, disimpegno, 3 camere da letto, 2 terrazze e bagno e, al piano seminterrato collegato da scala interna, centrale termica, taverna, ripostiglio, cantina, lavanderia e garage servito da rampa di accesso. **Prezzo base Euro 3.568,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 2**: Quota di 1/3 di **terreno**. **Prezzo base Euro 352,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 3**: Quota di 1/3 di **terreno**. **Prezzo base Euro 109,00**. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Mostacins** - **Lotto 4**: Quota di 1/3 **magazzini-locali** di deposito, con fabbricato principale isolato a pianta rettangolare elevato a due piani fuori terra. **Prezzo base Euro 4.494,00**. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Mostacins 50** - **Lotto 5**: Quota di 1/3 di **abitazione** Il piano terra è destinabile ad abitazione, ora non utilizzato, e pressoché non arredato, si sviluppa con ingresso, locale cucina e attiguo soggiorno, disimpegno, bagno e tre camere da letto, terrazzo esterno, scala interna che comunica con il piano inferiore costituito da tre ampi locali attualmente vuoti e adibiti a cantine e ripostiglio, oltre a locale centrale termica. **Prezzo base Euro 8.723,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 6**: Quota di 1/3 di **terreno**. **Prezzo base Euro 412,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 7**: Quota di 1/6 di **terreno**. **Prezzo base Euro 77,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 8**: Quota di 1/6 di **terreno**. **Prezzo base Euro 65,00**. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 9**: Quota di 1/6 di **terreno**. **Prezzo base Euro 200,00**. Rialzo minimo di euro 1.000,00 per tutti i lotti. **Vendita senza incanto 06/05/2024 ore 11:00** presso lo studio del Curatore dott.ssa Marzia Matiz in Pordenone in Via Borgo Sant'Antonio n. 12, Tel. 0434 524076 e-mail: marzia@degan.it. Termine presentazione offerte entro il 03/05/2024 alle ore 11:00 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, Viale Martelli n. 16, Mediante assegno circolare non trasferibile, intestato al Fallimento per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. **FALLIMENTO N. 6/2015**

Trattori, assedio a Bruxelles Il premier: «Vanno ascoltati» E la Ue apre a nuove regole

▶Dura protesta degli agricoltori: scontri e incendi. La polizia spara lacrimogeni

▶Meloni: «Il governo italiano si è battuto in Europa contro tutti i diktat ideologici»

IL CASO

BRUXELLES «La nostra fine sarà la vostra fame». «Si mungono le mucche, non gli allevatori». In bella mostra sui trattori già dalle prime ore del mattino, gli slogan degli agricoltori hanno ceduto presto il passo al volto rabbioso della protesta che, ieri, ha messo a ferro e fuoco il cuore del quartiere europeo di Bruxelles. Con scene da guerriglia urbana che qui non si vedevano dai tempi delle violenze dei no-vax contro il green pass. Quasi mille i mezzi pesanti che hanno occupato le strade a pochi passi dai palazzi di Commissione, Consiglio e Parlamento, con la polizia in tenuta antisommossa che ha usato gas lacrimogeni e il getto degli idranti per respingere e disperdere i manifestanti. I quali, a loro volta, erano passati dal lancio di petardi e uova - ma anche bottiglie e cartelli stradali - all'uso dei trattori come teste d'ariete per sfondare il filo spinato e le barriere di sicurezza in calcestruzzo. A sera, quando il traffico riprende regolarmente e riaprono pure le stazioni della metro, il bilancio è di tre agenti feriti. Sullo sfondo, roghi di copertoni e di cumuli di paglia a colorare di nero il cielo mai troppo terso di Bruxelles.

IL CONFRONTO

Sono le "sfumature" della collera degli agricoltori che, dopo meno di un mese, sono tornati a invocare, per ore, soluzioni immediate da parte dell'Ue, stavolta spingendosi fino a ridosso della sala in cui, in contemporanea, erano riuniti i ministri dell'Agricoltura dei Paesi Ue, impegnati proprio in un confronto a tutto campo sulle ragioni del malcontento e sulle risposte da attuare per placarlo. Il primo di una serie. La partita, infatti, farà un salto di qualità politico e passerà, a metà marzo, sul tavolo del Consiglio europeo, il summit dei leader dei Ventisette: ad anticiparlo è stata la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di Confagricoltura, che ha scelto di non essere in piazza ma di riunirsi nelle stesse ore a Bruxelles, a pochi metri di distanza dalle proteste: «Abbiamo chiesto e ottenuto che l'agricoltura sia uno dei punti all'ordine del giorno del prossimo summit. In quella sede continueremo a sostenere la centralità di un comparto fondamentale non soltanto per la nostra economia, ma anche per la nostra identità e il nostro futuro», ha dichiarato la premier ribadendo il sostegno del governo ad «agricoltori hanno tutto il diritto di far sentire la loro voce e chiedere il riconoscimento del giusto prezzo per il lavoro che svolge e un sistema di regole che difenda e sostenga quel lavoro». L'agricoltura, ha proseguito Meloni «non è nemica dell'ambiente e della transizione ecologica; anzi, è l'esatto contrario»; per questo, «il governo si è battuto in Europa contro i diktat ideologici che avrebbero colpito la produzione agricola e messo a rischio la sovranità alimentare».

Nelle ultime settimane, da Bruxelles sono arrivate varie aperture - da ultimo sulla sburocratizzazione - ma sono solo «un primissimo passo nella direzione giusta»; per un cambio di rotta «servono rapidamente misure più ambiziose e più a lungo termine», ha affermato il ministro dell'Agricoltura del Belgio David Clarinval, che ha la presidenza di turno del Consiglio Agrifish, prima di un incontro ristretto con una delegazione di giovani agricoltori.

LE PRATICHE

In sostanza, ciò che mette d'accordo i governi è la volontà di fare una riforma della riforma per rimettere in discussione, nel suo complesso, l'architettura della Politica agricola comune (Pac) approvata nel 2021 ed entrata in vigore, di fatto, solo un anno fa. L'obiettivo è semplificare le pratiche e rimuovere senza troppe cerimonie i paletti ambientali (in gergo si chiamano Geac) a cui è condizionato l'esborso delle sovvenzioni Ue, come la rotazione delle colture o l'obbligo (sospeso per il 2024) di tenere una parte dei terreni a riposo. La mano è tesa («Siamo qui per ascoltarvi, la situazione non può rimanere così com'è»), tanto che la stessa condanna delle violenze è arrivata, al Consiglio, solo al termine di una lunga conferenza stampa e solo in risposta a una domanda.

Una revisione della Pac - hanno concordato a distanza Meloni e Clarinval - si è resa necessaria pure a causa dell'impatto della guerra in Ucraina sul mercato agricolo Ue. E infatti, tra le misure proposte ai partner Ue dall'Italia - presente ieri con il titolare del Masaf Francesco Lollobrigida - c'è, ad esempio, l'innalzamento del tetto attualmente previsto in materia di aiuti di Stato per il settore agricolo. «Non è impossibile, lo si era fatto già all'inizio della guerra in Ucraina; lo si può ripetere», ha detto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, alla testa di un sit-in (lontano dagli scontri) di tremila coltivatori italiani.

Gabriele Rosana

GLI SLOGAN DEI MANIFESTANTI: LA NOSTRA FINE SARÀ LA VOSTRA FAME OLTRE MILLE MEZZI PER LE STRADE

MANO TESA DALLA RIUNIONE DEI MINISTRI EUROPEI: VERSO LA RIFORMA DELLE POLITICHE COMUNITARIE

I CARTELLI DEI GIOVANI E I FUMOGENI FRA I TRATTORI
A sinistra alcuni giovani di Coldiretti Veneto illustrano con i cartelli il problema dei rincari lungo la filiera, a discapito del giusto prezzo riconosciuto ai produttori, in questo caso del miele bellunese. Qui sopra un'immagine della tensione fra i trattori del movimento spontaneo e la polizia

La guerra dei prezzi: «Dignità per il nostro lavoro»

▶Le critiche di Coldiretti ai rincari. Le richieste di Confagricoltura sulla Pac

DAL NORDEST

VENEZIA Dalle mele al miele, gli under 30 di Coldiretti hanno portato a Bruxelles i prodotti agroalimentari del Veneto, per denunciare le speculazioni lungo la filiera. «Dal campo alla tavola assistiamo alla moltiplicazione dei prezzi – ha spiegato Marco De Zotti, delegato dei giovani – ma a noi restano solo le briciole che nemmeno coprono i costi di produzione. Le mele riconosciute al produttore 45 cent, al dettaglio vengono vendute ad almeno 1,70 euro. Il radicchio, uno dei prodotti di punta dell'agricoltura veneta, viene pagato in media 70 centesimi al chilo mentre il consumatore deve spendere almeno 3 euro. Non va meglio per il latte, che vale alla stalla 50 centesimi o poco più ed è rivenduto anche ad oltre 2 euro al litro. La farina di grano tenero a 23 centesimi, mentre il pane costa 3,50 euro. Vogliamo dignità per il nostro lavoro e il giusto reddito». Ha aggiunto Carlo Salvan, presidente regionale dell'associazione di categoria: «Siamo qui per chiedere risposte esaustive in tempi certi alle necessità delle nostre aziende e scardinare quei regolamenti che non hanno senso».

IL MODELLO

Nella giornata si è tenuta anche l'assemblea straordinaria di Confagricoltura, con la presenza del Veneto capitanato da Lodovico Giustiniani: «Chiediamo di rivedere la Pac e avviare il dialogo per un modello efficiente di agricoltura». Il presidente trevigiano Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, che guida pure Federdoc, ha specificato: «Riteniamo sia necessario che le istituzioni comunitarie ascoltino aspirazioni e progettualità degli operatori del settore. Per questo abbiamo voluto essere qui a Bruxelles, al fianco dei nostri agricoltori, per sottoporre all'Unione Europea delle proposte concrete in grado di dare respiro a un comparto martoriato da instabilità geopolitiche ed economiche, costi sempre più proibitivi, burocrazia restrittiva e ostacolante e politiche legate al commercio che ne inficiano competitività e la tutela della biodiversità». Secondo la rappresentanza trevigiana e veneta dell'organizzazione, «la Politica agricola comune non deve continuare a rimanere un "collo di bottiglia" per l'agricoltura europea, ma deve diventare - tra i diversi obiettivi - uno strumento in grado di adattarsi all'evoluzione dei prezzi all'origine e della stabilità dei redditi e permettere agli agricoltori di difendersi dai rischi e dai danni portati dal cambiamento climatico». *(a.pe.)*

Armi, pressing di Kiev: «In gioco la sicurezza dell'Europa»

▶ Zelensky collegato con il vertice di Parigi Macron: «Faremo di più»

LA GUERRA

PARIGI Da Parigi Emmanuel Macron chiama alla riscossa l'Europa: «La Russia non deve vincere questa guerra». Davanti ai 27 capi di stato o di governo e ministri che hanno risposto al suo invito all'Eliseo per una riunione di crisi sull'Ucraina, il presidente francese ha alzato i toni davanti all'alzarsi delle minaccia russa: «Siamo a un momento di svolta in cui è necessaria una reazione da parte di tutti» perché «è in gioco la sicurezza dell'Ucraina ma anche la nostra sicurezza collettiva, oggi e domani». Nutrito il parterre di leader che hanno risposto presente al summit organizzato in fretta e furia a due anni dall'invasione russa e subito dopo il G7 che la premier Meloni, presidente di turno del club dei sette grandi, ha convocato da Kiev sabato (assente Macron). Tra i presenti ieri all'Eliseo il cancelliere tedesco Scholz e l'austriaco Nehammer, i presidenti di Finlandia, Romania, Polonia e Lituania, il premier olandese Rutte, lo spagnolo Sanchez, lo slovacco Fico, il ministro degli Esteri britannico David Cameron e per l'Italia, il vice del ministro Antonio Tajani, Edmondo Cirielli.

COLLEGATO

È a distanza che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha fatto sentire la sua voce, non tenera, con l'Occidente, in un momento della guerra in cui Kiev soffre l'offensiva di Mosca. Zelenski ha di nuovo «deplorato» di aver ricevuto soltanto il 30 per cento del «milione di obici che l'Unione Europea aveva promesso». «Dobbiamo fare in modo che Putin non possa distruggere quello che abbiamo realizzato e non possa estendere la sua aggressione contro altri paesi», ha detto Zelensky, che dieci giorni fa era all'Eliseo per firmare un accordo sulla sicurezza bilaterale. In questa fase cruciale, si fa crudelmente sentire per gli ucraini lo stallo americano, con gli aiuti promessi dal presidente Biden bloccati al Congresso dai repubblicani di Trump.

«Tocca a noi fare di più e meglio» esorta Macron, che vuole mostrare di avere tutte le energie per porsi come leader di un'Europa risolutamente al fianco dell'Ucraina: «La Russia non deve poter contare su nessuna stanchezza da parte degli europei: bisogna dimostrare che non siamo stanchi e che siamo determinati a contrastare l'aggressione. Vogliamo inviare a Putin un messaggio chiaro: in Ucraina non vincerà».

IL TAVOLO I leader riuniti

IL FRONTE EUROPEO

Inutile sperare in una distensione est-ovest a breve termine: tutti sanno, ha precisato Macron, che «da qui a qualche anno» la Russia condurrà cyber-attacchi contro «tutti i paesi rappresentati intorno a questo tavolo». Il principale tema sul suddetto tavolo resta per il momento quello del rifornimento di armi all'Ucraina. «Le armi promesse devono arrivare al fronte. Il nostro sostegno deve proseguire a lungo termine» ha fatto sapere la premier estone Kaja Kallas. Scopo della riunione di Macron è anche quello di mostrare un fronte europeo il più unito possibile contro le mire espansionistiche di Mosca. Se l'Eliseo ha almeno ufficialmente liquidato come inesistenti le frizioni con l'Italia, nonostante le defezioni incrociate di Macron a Kiev e di Meloni a Parigi, accuse reciproche di non essere all'altezza della situazione volano anche tra la Francia e la Germania. «Ognuno deve fare quello che può per quanto riguarda la consegna di armi - hanno detto e ripetuto in questi giorni all'Eliseo - è necessario che tutti noi possiamo fare meglio, secondo le capacità di ognuno».

Francesca Pierantozzi

LA CERIMONIA

Il vescovo saluta Gheller: «L'amico che ci ha obbligati a riflettere su vita e morte»

▶I funerali sulle note di Madonna e Masini Monsignor Pizziol: «Dialogo nel rispetto»

▶Lo strazio della sorella Cristina: «Come farò senza di te ad affrontare la malattia?»

dalla nostra inviata

CASSOLA (VICENZA) Nel cielo plumbeo di Cassola, e nella chiesa affrescata di San Giuseppe, risuonano le note di *Rain*: "Pioggia, lava via il mio dispiacere, porta via il mio dolore...". Monsignor Beniamino Pizziol, vescovo emerito di Vicenza, è fermo sulla soglia ad ascoltare la voce di Madonna, che per questa sola volta non è la Vergine ritratta col Bambin Gesù ma Louise Veronica Ciccone e cioè la cantante preferita di Stefano Gheller, «il nostro comune amico che ci ha quasi obbligati a guardare in faccia il dolore e la morte, ma ha tanto amato la vita». Finisce la canzone ed entra il feretro, abbracciato dal bianco della rosa e dal viola del limonio, i fiori e i colori scelti dalla sorella Cristina per il commovente addio al pioniere della battaglia per il fine vita in Veneto: «Mio guerriero, come farò io senza di te ad affrontare questa peste di malattia che ci legava entrambi?».

GLI INCONTRI

Fra gli oltre 400 che si stringono a Cristina Gheller e a sua figlia Nicole, ci sono politici di centrodestra come il governatore Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin, ma anche di centrosinistra come le consigliere regionali Chiara Luisetto ed Elena Ostanel, oltre agli attivisti dell'associazione Luca Coscioni quali Marco Cappato, Diego Silvestri e Matteo D'Angelo, che hanno condiviso con il 51enne il suo ultimo lustro. «Nel 2019 Stefano ha deciso di uscire dalla riservatezza per rendere pubblica e manifesta la sua malattia, pensando alle numerose altre persone che in modi diversi vivevano situazioni simili», ricorda monsignor Pizziol nell'omelia. «I nostri incontri e il nostro dialogo – sottolinea – sono stati improntati sempre al rispetto reciproco, nonostante una diversa visione del senso del dolore e del senso della morte. Ma sul senso della vita c'era una grande consonanza, perché Stefano amava la vita, era circondato da tanti amici». Il presule cita «i suoi progetti e i suoi sogni, che erano tanti», ma pure «le sue delusioni, come capita a ciascuno di noi». Fra queste c'è stata l'amarezza per la mancata approvazione della legge regionale sul suicidio medicalmente assistito, un concetto che il vescovo emerito non menziona direttamente ma evoca con delicatezza, rammentando la visita a casa sua con gli altri tre vescovi della Conferenza episcopale triveneta: «Abbiamo ascoltato quanto Stefano aveva messo per iscritto. Ce l'ha letto, poi ce l'ha consegnato e ci ha pregato di darlo a papa Francesco. È stato un dialogo costruito in sincerità di cuore e di mente e tutti ne siamo stati consolati. In questi anni Stefano con i suoi interventi ci ha sollecitati a riflettere sul senso della vita, della sofferenza e della morte. Questo è stato il suo merito: noi che siamo oggi qui, che l'abbiamo seguito attraverso i giornali, la televisione o personalmente, non potevamo non interrogarci di fronte a Stefano su questi grandi fondamenti della nostra vita».

La parabola del buon samaritano induce monsignor Pizziol emerito a ringraziare «tutti coloro che si sono fermati, che hanno trovato il tempo e i modi per farsi vicini, per prendersi cura del nostro amico Stefano», dai vicini di casa ai parroci della zona, dal Comune alla Regione, dall'Ulss 7 Pedemontana alle associazioni di volontariato, «persone che sentivano il problema di Stefano come un problema che interpellava ciascuno di noi, compreso il sottoscritto». Non c'è spazio per alcun integralismo ultracattolico , nelle parole del prelato: «Stefano era stato battezzato. Lungo il cammino della vita può succedere che la fede si attenui, a volte anche si oscuri, addirittura può anche perdersi, ma non viene mai a mancare l'amore di Dio, che vuole che tutti gli uomini siano salvi».

LE LACRIME

L'adorata sorella Cristina, a sua volta affetta dalla distrofia muscolare, prende la parola fra le lacrime: «Ciao amore mio, non c'è nessun'altra parola...». La voce si spezza, ma poi si riprende: «Non c'è nessun'altra parola con cui potrei chiamarti. Te ne sai andato così, lasciandomi qui da sola ad affrontare tutto questo. Sai, ti chiamavo per qualsiasi cosa, per avere un tuo consiglio, per farmi risolvere il caos che a volte causava il computer o il cellulare: tu per queste cose eri un genio, ma con poca pazienza nel spiegarmi come funzionava il tutto. Ricordi la frase "non capisci nulla", che simpaticamente mi dicevi sempre col tuo poco fiato per parlare? Però quando ti incazzavi magicamente la voce ti usciva molto bene... Il mio dolore è immenso, in certi momenti mi sembra di impazzire. Mi dicevi sempre: devi lottare e farti sentire, smuovendo il mondo, per ottenere gli aiuti e i diritti che ti spettano. Cercherò di lottare sempre per riuscire a vivere la vita più dignitosa e libera possibile, come volevi tu. Ma la tua mancanza sarà incolmabile: eri il pilastro, il mio punto di riferimento per ogni cosa. Spero ora tu sia tra le braccia di papà e mamma». Quando finisce la cerimonia, la pioggia cade per davvero. Dall'altoparlante riecheggia *Ci vorrebbe il mare*. Ma a tratti la voce di Marco Masini è coperta dai singhiozzi di Cristina Gheller, piegata sulla carrozzina ad abbracciare la bara di suo fratello.

Angela Pederiva

IN CHIESA ESPONENTI DI COMUNE, REGIONE E ASSOCIAZIONI «GRAZIE PER IL TEMPO E IL MODO CON CUI GLI SIETE STATI VICINI»

CON LA SUA FAMIGLIA Monsignor Beniamino Pizziol con don Vittorio Gnoato saluta Cristina Gheller e sua figlia Nicole

IN OLTRE 400 A CASSOLA Un momento dei funerali di Stefano Gheller (nel ritratto in alto) nella chiesa di San Giuseppe a Cassola: oltre 400 i presenti alle esequie

L'ORAZIONE CIVILE

L'amarezza di Zaia: «Serve una legge» Cappato promette: «Andremo avanti»

dalla nostra inviata

CASSOLA (VICENZA) La celebrazione religiosa in chiesa, l'orazione civile sul sagrato. Al microfono della parrocchia parlano due amici di Stefano Gheller: Diego Silvestri, che è stato il promotore del progetto di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito, e Luca Faccio, che dalla sua carrozzina annuncia di voler raccogliere il testimone della causa. È così che, davanti al feretro del 51enne di Cassola, finiscono per stringersi la mano il leghista Luca Zaia e il radicale Marco Cappato.

IL FINE VITA

Nell'aria c'è ancora amarezza per l'esito del voto a Palazzo Ferro Fini, dove fra l'altro la pentastellata Erika Baldin chiede che «nel giorno delle esequie di Gheller, la Giunta regionale adotti in delibera i contenuti del disegno di legge». Al momento il provvedimento non risulta in calendario, ma il tema rimane in agenda, evidenzia Zaia: «Il fine vita esiste in virtù di una sentenza della Corte Costituzionale, ma avrebbe la necessità anche di una legge, visto e considerato che ci sono ancora molte "aree grigie". Penso che Stefano abbia fatto quello che altri non hanno fatto: si sono girati dall'altra parte. Lui non ha fatto politica, si è occupato della libertà, da persona prigioniera del suo corpo ma sempre con la lucidità di chi ama la vita. Ma un Paese civile non può gestire queste cose con una sentenza. Sarebbe come, parlando di interruzione della gravidanza, dire che le donne non hanno diritto a un termine per la risposta e al supporto dell'Ulss: a me sembrerebbe solo inciviltà».

Se questa è una chiamata alle armi del confronto, Cappato ci sta da subito: «Stefano si è battuto come un leone, nonostante le sue difficilissime condizioni di salute, per la cosa più importante, la libertà di scelta. Andremo avanti spinti dal suo coraggio, e insisteremo per chiedere che il Consiglio regionale Veneto riprenda a discutere la nostra proposta rinviata in commissione. Siamo certi che Stefano non si è battuto invano: la sua memoria ci darà la forza, a noi e a tantissimi altri, per ottenere il riconoscimento di nuovi diritti e libertà».

SILVESTRI: «DOPO LA BATTAGLIA, ORA LA RAPPACIFICAZIONE» FACCIO: «PROMETTO A STEFANO CHE LOTTERÒ ANCORA»

SAGRATO A sinistra Luca Zaia con Marco Cappato, a destra il governatore con Luca Faccio e Manuela Lanzarin

IL FRONTE TRASVERSALE

A nome dell'associazione Luca Coscioni e del comitato Liberi Subito", Silvestri sottolinea il valore di un simile fronte trasversale: «Tra di noi ci sono persone molto diverse e Stefano è riuscito a mettere insieme un po' di contraddizioni. Se pensiamo ai bisogni e ai desideri delle persone, lì ci troviamo, come ha detto lui in maniera molto chiara. Stefano ha lottato perché le persone possano essere in grado di scegliere e di avere una vita dignitosa. Noi come associazione continueremo la sua battaglia, sperando di non dover più usare questo termine, ma di poter arrivare a una rappacificazione».

A strappare l'ultimo applauso è Faccio: «Voglio ringraziare Stefano dell'amicizia. Anche se era un orso, ci volevamo tanto bene. Quando non rispondeva al telefono, ero l'unico che non riusciva a farlo parlare. Voglio fare una promessa a Stefano: porterò avanti la battaglia. E voglio ringraziare Luca Zaia: non perché è un politico, ma perché è stato vicino a Stefano in quanto uomo e gli ha dato una mano a far sentire la propria voce. Prometto che quando Zaia non ci sarà più, continuerò a lottare con i politici successivi, affinché ci siano più fondi e più coerenza civile per le persone che hanno bisogno».

A.Pe.

SANITÀ

VENEZIA La sintesi? Tutti i direttori generali delle Ulss del Veneto sono stati confermati e dei quattro che si sono avvicendati nei ruoli si può dire che sono tornati "a casa", nell'azienda dove già avevano operato, nel territorio che conoscono perfettamente. Giuseppina Bonavina lascia l'Ulss 8 Berica e torna allo Iov, l'Istituto Oncologico Veneto dove ha operato agli albori, nel 2005, e che ha diretto dal 2016 al 2021. Patrizia Simionato, che è di Thiene, lascia l'Ulss 5 Polesana e va a dirigere l'Ulss 8 Berica. Pietro Girardi, rodigino, che già si era fatto le ossa nella vecchia Ulss 19 di Adria, lascia la 9 Scaligera e va a dirigere l'Ulss 5 Polesana. Forse l'unica che dovrà farsi un po' più di chilometri è Patrizia Benini che dallo Iov di Padova, città dove si è trasferita non potendo fare la pendolare da Arco, andrà all'Ulss 9 Scaligera, ma da Verona sarà anche più vicina alla sua terra d'origine, appunto il Trentino. Tutti gli altri confermati: Francesco Benazzi all'Ulss 2 Marca Trevigiana, Edgardo Contato alla 3 Serenissima, Mauro Filippi alla 4 Veneto Orientale, Paolo Fortuna alla 6 Euganea, Carlo Bramezza alla 7 Pedemontana, Callisto Bravi all'Azienda Ospedaliera di Verona, Roberto Toniolo all'Azienda Zero. E confermato anche Giuseppe Dal Ben nel duplice ruolo di direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova e di commissario dell'Ulss 1 Dolomiti. E pensare che l'estate scorsa, quando la giunta regionale di Luca Zaia pubblicò l'avviso per la selezione dei dg, i più pensarono che si trattasse di sostituire solo la scomparsa Maria Grazia Carraro (ieri peraltro ricordata dal governatore), tanto che Dal Ben venne nominato commissario a Belluno. Invece no: il contratto di tutti i dg prevedeva un incarico di 3 anni più una eventuale proroga di altri 2 ed evidentemente Zaia aveva già in animo alcuni cambi. Non di cambiare Dal Ben, però, visto che resterà a guidare ancora Belluno: l'incarico di commissario è in scadenza a maggio e tra l'altro non è detto che tra un paio di mesi si profili un nuovo direttore: «Se serve, Dal Ben starà lì ancora», ha detto Zaia, sottolineando che «a Belluno abbiamo le Olimpiadi e la partita più impegnativa è quella del Codivilla-Putti, l'ospedale olimpico che deve essere pronto per il 2026». Poi la battutina: «Siccome Dal Ben non vuole diventare famoso come la pista da bob, si darà da fare».

LE NOVITÀ

Il nuovo biennio per i 12 dg della sanità veneta inizierà lunedì prossimo 4 marzo per concludersi tra 24 mesi, ai primi del marzo 2026. Nessun problema per l'incarico ai direttori-pensionati: «Percepiranno pensione e stipendio fino al cumulo massimo di 240mila euro, rinunciando a una parte del loro emolumento. Cosa che nel privato non succede, perché lì tetti non ce ne sono». La novità, rispetto ai precedenti contratti, è un addendum che introduce la tutela legale: «In caso di problemi la Regione sarà in prima fila accanto ai suoi direttori generali sin dall'inizio e fino a prova contraria», ha detto Zaia.

I 12 direttori generali sono stati convocati a Palazzo Balbi alle 13.30, un'ora e mezza prima della conferenza stampa. Tutti giurano di non aver saputo nulla delle conferme o degli spostamenti fino all'ultimo, quando si sono trovati davanti il presidente e quindi le carte da firmare. «Per prorogare gli incarichi – ha detto Zaia – abbiamo fatto un approfondito lavoro di verifica e analisi dei risultati ottenuti, per il quale ringrazio l'assessore Manuela Lanzarin e il direttore generale della Sanità Massimo Annicchiarico. Questa squadra di dg rappresenta una sorta di "magic team", che ha combattuto in trincea durante la pandemia, che ha gestito situazioni al limite della gestibilità, che ha affrontato con già ottimi risultati l'arretrato di 500mila prestazioni che si era creato a causa del Covid, gestendo molto bene anche il fattore umano, sia rispetto al personale, che non ringrazieremo mai abbastanza, sia verso i cittadini. La promozione, e quindi la riconferma, sta nei numeri, perché, nonostante mille difficoltà, a cominciare dalla carenza nazionale di medici e infermieri, tutti i parametri di produttività sono vistosamente cresciuti». Tutti confermati, ma con quattro spostamenti: il motivo? «Come in una squadra di calcio, non ci sono state né promozioni né penalizzazioni. Sono degli aggiustamenti che valorizzano ancora di più le professionalità e che dimostrano che la "macchina" della sanità funziona».

Qualche dato? Zaia ha ricordato quelli del 2023: 640mila ricoveri (+4% rispetto al 2022), 488mila interventi chirurgici (+4%); 10.389.000 prestazioni ambulatoriali (+4%); 1.839.778 accessi al Pronto Soccorso per adulti (+3%) e 244.461 ai Pronto Soccorso pediatrici (+7%); 479.993 missioni del Suem 118 (+8%); 960 trapianti. Per quanto riguarda il personale, 3.834 assunti dei quali 937 medici e dirigenti, 1.582 infermieri professionali, 826 operatori sociosanitari, 463 amministrativi per 131 concorsi completati. Quanto alle liste d'attesa, «il giro di boa è atteso per giugno-luglio».

Alda Vanzan

INTRODOTTA LA TUTELA LEGALE: «IN CASO DI PROBLEMI LA REGIONE SARÀ SUBITO ACCANTO AI SUOI DIRETTORI»

«I PENSIONATI? NESSUN PROBLEMA, DEVONO SOLO RISPETTARE IL TETTO DEL CUMULO. NEL PRIVATO PRENDEREBBERO DI PIÙ»

Le nomine

I "NUOVI" DG 1) Mauro Filippi, Ulss 4 Veneto Orientale; 2) Callisto Bravi, Azienda ospedaliera Verona; 3) Pietro Girardi, Ulss 5 Polesana; 4) Giuseppe Dal Ben, Azienda ospedaliera Padova e commissario Ulss 1 Belluno; 5) Roberto Toniolo, Azienda Zero; 6) Patrizia Benini, Ulss 9 Scaligera; 7) Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità; 8) Luca Zaia, presidente Regione del Veneto; 9) Patrizia Simionato, Ulss 8 Berica; 10) Massimo Annicchiarico, direttore regionale Sanità; 11) Edgardo Contato, Ulss 3 Serenissima; 12) Giuseppina Bonavina, Istituto Oncologico Veneto; 13) Paolo Fortuna, Ulss 6 Euganea; 14) Carlo Bramezza, Ulss 7 Pedemontana; 15) Francesco Benazzi, Ulss 2 Marca trevigiana.

Zaia conferma i dg delle Ulss ma per quattro inverte i ruoli

▶Cambi per Benini, Bonavina, Girardi e Simionato «Aggiustamenti che valorizzano le professionalità»

▶Resteranno in carica fino a marzo 2026. E Dal Ben mantiene il doppio incarico tra Padova e Belluno

Conti dei medici, mancano 80mila euro Crisarà indagato per l'intera gestione

L'INCHIESTA

PADOVA Appropriazione indebita di 80mila euro che erano della sezione padovana della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. Questa l'accusa che la procura contesta al dottor Domenico Crisarà, segretario provinciale della Fimmg fino al 27 novembre (giorno delle sue dimissioni) e attuale presidente dell'Ordine dei medici euganei. Crisarà è stato iscritto nel registro degli indagati nelle scorse ore dopo che alcune settimane fa i nuovi vertici padovani della Fimmg avevano denunciato anche in procura - non solo ai Probi viri e alla sezione nazionale del sindacato dei medici di base - come qualcosa non tornasse nel rendiconto del 2022, analizzato e vagliato dal nuovo direttivo.

Facendo il setaccio ai conti della Federazione, erano emerse alcune spese poco chiare secondo il nuovo direttivo, e che l'ex segretario aveva catalogato con semplici pezze giustificative, o nemmeno quelle. Chiamato a rispondere su cosa fossero quelle uscite dai conti della Fimmg e della Continuità assistenziale, davanti ai propri colleghi e al nuovo direttivo, Crisarà aveva ammesso che alcune spese non erano giustificabili.

Da lì la cosa era poi finita in procura: adesso l'accelerata, visto anche il clamore suscitato dall'assemblea di venerdì scorso in cui il nuovo segretario Fimmg, il medico Antonio Broggio, aveva riferito ai colleghi (a porte chiuse) delle spese della precedente gestione dei conti del sindacato. «Fimmg Padova ha adottato tutte le misure necessarie per garantire la salvaguardia dei diritti dei medici di famiglia» ha dichiarato in una nota diffusa domenica sera il segretario generale provinciale, Broggio, parlando di un'azione «doverosa e necessaria nell'interesse degli iscritti e del sindacato, danneggiati da quanto accaduto» annunciando di voler «procedere nelle opportune sedi giudiziarie fino a quando non sarà ristabilita piena chiarezza sull'accaduto».

L'inchiesta, ancora in fase embrionale, entra ora nel vivo con il mandato della procura agli inquirenti di iniziare tutte le verifiche del caso sull'intero periodo a guida Crisarà, concentrandosi anche sull'attuale gestione dell'Ordine dei medici. I rendiconti del 2023, il passato e il lavoro nel sindacato e nell'ordine rappresentano i tre corni dell'inchiesta aperta dalla procura di Padova. Documenti verranno raccolti nelle prossime settimane per confrontarli con le spese riportate nella denuncia: cioè acquisti su Amazon Prime, bonifici dal conto della Fimmg a quello privato di Crisarà con causale "rimborso spese" o prelievi da sportelli Atm senza alcun giustificativo. Le operazioni sarebbero state eseguite su due conti correnti del sindacato, ove confluiscono tutte le quote associative. Il primo dedicato ai fondi dell'assistenza primaria, da cui mancherebbero circa 80mila euro; il secondo per la continuità assistenziale (ex guardia medica) da cui sarebbero stati indebitamente prelevati 15mila euro tra il 2022 e il 2023 (si tratta di un rendiconto separato, *ndr*). «Il conto della continuità assistenziale è peraltro stato scoperto lo scorso autunno - ha evidenziato nei giorni scorsi Broggio - prima i soci non ne conoscevano l'esistenza».

Su tutto questo, ora si concentra l'indagine della procura padovana che intende ricostruire nel dettaglio ogni movimento bancario.

Nicola Munaro

PADOVA, PRELIEVI SENZA GIUSTIFICATIVO DA PARTE DELL'ATTUALE PRESIDENTE DELL'ORDINE ED EX SEGRETARIO DEL SINDACATO DEI DOTTORI

RAPPRESENTANTE Domenico Crisarà, già segretario della Fimmg di Padova e attuale presidente dell'Ordine dei medici

LE OPERAZIONI SAREBBE STATE ESEGUITE SU DEPOSITI DESTINATI AI SERVIZI DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI GUARDIA MEDICA

Iov

Stabilizzati 52 precari: ricercatori e assistenti

Quindici ricercatori sanitari e trentasette collaboratori professionali di supporto alla ricerca sono stati stabilizzati, da tempo determinato a indeterminato all'Istituto oncologico veneto-Irccs di Padova, per effetto del percorso di regolarizzazione della cosiddetta normativa «Piramide della Ricerca». Lo ha annunciato Maria Novella Luciani, dirigente della Ricerca e dell'Innovazione in Sanità del ministero della Salute. «È un risultato veramente importante, oserei dire "storico" - ha affermato la dg dello Iov, Patrizia Benini - perché la legge ci permette di dare riconoscimento a chi ha lavorato nel nostro istituto contribuendo a farlo crescere ed evolvere».

Scaraventano sui binari un 14enne e picchiano la ragazza: 8 bulli indagati

▶Un 18enne e 7 minorenni gli autori del pestaggio alla stazione di Spinea (Venezia)

▶L'aggressione della coppia al McDonald's, poi l'inseguimento e le botte dal gruppo

IL CASO

SPINEA (Venezia) Sono otto, italiani, e hanno tra i 15 e i 18 anni. Sono cinque ragazzi e tre ragazze (quattro di questi, a dispetto della giovanissima età, già con precedenti), tutti studenti delle scuole della zona, tutti residenti a Spinea (Venezia). Questo l'identikit della baby gang che secondo la polizia ferroviaria di Venezia sabato 13 gennaio avrebbe inseguito, minacciato e mandato all'ospedale un 14enne di Mirano. I poliziotti, dopo aver raccolto la querela del ragazzino, hanno analizzato i filmati della telecamere della stazione ferroviaria di Spinea, dove sarebbe avvenuta l'aggressione: gli otto sono stati denunciati per minacce, violenza privata e lesioni.

LA RICOSTRUZIONE

Quel sabato pomeriggio la lite era iniziata già qualche ora prima. La vittima viene a Spinea con la fidanzatina e insieme vanno a cena al McDonald's. Qui, i due si trovano con la banda. E qui son subito scintille: sono le tre quindicenni ad avere un conto in sospeso con la ragazza del 14enne. Gelosie da adolescenti, piccoli rancori da social. Le tre giovanissime (che in passato avevano già avuto dei guai con la giustizia per una questione di bullismo poi sfociata addirittura in stalking), aggrediscono la coetanea. «La risolviamo qui, adesso». I due fidanzatini capiscono che non è il momento di discutere e si allontanano verso la stazione per prendere il treno e tornare a casa. Il gruppo però li segue. Una volta in stazione, al ragazzo viene impedito di prendere il suo treno, viene spintonato e trattenuto. «Non te ne vai finché loro non hanno finito». Nel frattempo le tre ragazzine si avventano sulla fidanzatina, le strappano i capelli. Il 14enne prova a ribellarsi ma i cinque ragazzi lo scaraventano contro i binari, il ragazzo sbatte violentemente la testa. A quel punto, il gruppo si allontana. I due chiamano aiuto e sul posto arrivano gli agenti della Polfer. Il 14enne ha una profonda ferita alla testa ed è sotto choc. La ragazza non sporge denuncia, il fidanzato invece sì, anche perché quell'aggressione gli costa 12 giorni di prognosi.

NELLA GANG ANCHE TRE RAGAZZINE, GIÀ NOTE ALLE FORZE DELL'ORDINE. INCHIODATI DALLE TELECAMERE DOPO LA DENUNCIA

VIOLENZA GRATUITA

Gli otto sono stati denunciati per minacce, violenza privata e lesioni. Il 14enne scaraventato contro i binari in stazione a Spinea ha riportato un profondo taglio alla testa

LE INDAGINI

Grazie alle immagini e alle testimonianza, la polizia ferroviaria riesce a ricostruire il gruppo: si tratta di una compagnia di giovanissimi di Spinea, tutti italiani (alcuni di seconda generazione), che si è già messa in mostra in passato. In particolare l'unico 18enne, già gravato da precedenti, e le tre ragazze, che erano state denunciate per aver perseguitato e vessato delle coetanee. Alcuni provengono da famiglie seguite dai servizi sociali, altri però sono sconosciuti sia al Comune sia alle forze dell'ordine.

Si cercherà di capire, inoltre, se questa banda sia la stessa che negli ultimi due anni ha creato diversi disagi in città. Scorribande culminate nell'estate del 2022 quando un gruppetto di ragazzini aveva messo a ferro e fuoco anche la tradizionale "Notte gialla" cittadina, rigando le auto in sosta e rubando dai banchetti dei mercatini davanti ai negozianti allibiti. In quell'occasione era intervenuta per fronteggiarli anche l'allora sindaca di Spinea Martina Vesnaver. I ragazzini, però, neppure di fronte all'autorità si erano sentiti intimoriti. Quello che cercherà di approfondire la polizia ferroviaria è capire se possa esserci qualche analogia (o qualche componente in comune) tra i gruppi.

MISURE PREVENTIVE

L'episodio di Spinea è avvenuto a pochi giorni di distanza da un altro caso di violenza nei confronti di un 14enne. A metà febbraio, infatti, a Mestre un ragazzino era stato picchiato davanti alla sua scuola, il liceo scientifico "Bruno", da un gruppo di coetanei di origine turca. Il video del pestaggio, poi, era diventato virale sui social. Il 14enne era finito all'ospedale con diverse lesioni.

Nel frattempo per l'aggressione in stazione tutti e otto i ragazzi sono stati denunciati a piede libero alla procura dei minori. E non è finita: gli atti sono stati trasmessi anche alla divisione anticrimine della questura, che sta valutando, in base al decreto "Caivano", l'adozione di misure di prevenzione.

Davide Tamiello

Omicidio del Grappa, la confessione del 17enne: «Sì, l'ho assassinato io»

NELLA BOSCAGLIA
A sinistra la scena del delitto tra i boschi di Paderno di Pieve del Grappa, con l'auto bianca di Bledar Dedja (a lato)

L'INDAGINE

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) «Sì, l'ho ucciso io». Quando i carabinieri, venerdì mattina, si sono presentati a casa sua per eseguire il fermo, il 17enne di Pieve del Grappa (Treviso) ha ammesso subito di aver ammazzato il 39enne albanese Bledar Dedja. Non aveva detto nulla, invece, sul movente che lo ha spinto ad accoltellarlo con una quindicina di fendenti il pomeriggio del 20 gennaio nel boschetto in cui si erano appartati. Anche ieri, all'udienza di convalida di fronte al gip del tribunale dei Minori di Venezia, il 17enne (uno studente di buona famiglia) si è dimostrato collaborativo. L'interrogatorio di garanzia è durato quasi tre ore. Al termine dell'udienza, il giudice ha convalidato il fermo (che era scattato per il pericolo di fuga) e ha disposto la custodia cautelare nel carcere minorile di Treviso. L'indagato si è detto disponibile a un secondo interrogatorio fra qualche giorno, per chiarire meglio i contorni in cui è maturato il delitto. L'accusa è di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione: l'incontro con Dedja non era casuale ma concordato e a quell'appuntamento il minorenne si è presentato con un coltello da cucina, che poi ha gettato via.

L'INTERROGATORIO

«È sconvolto, è stato collaborativo con il gip - fa sapere il suo difensore, l'avvocata Elisa Berton -. La vicenda è molto più articolata di quanto appare». L'aggressione letale potrebbe essere inserita in un contesto di prostituzione. Il 17enne infatti non sarebbe l'unico uomo con cui Bledar si era appartato nel boschetto di via dei Colli, a Paderno, frazione di Pieve del Grappa, in cui poi è stato ucciso. Cosa ha fatto scattare l'impeto omicida? Dietro l'omicidio potrebbe esserci un sexy ricatto o una vendetta pianificata. Fin da subito la pista imboccata è stata quella a sfondo sessuale. Suggerita dalle circostanze del ritrovamento: Bledar (rinvenuto da un amico la mattia del 21 gennaio) era in una pozza di sangue con i pantaloni e le mutande abbassate. E da anni aveva relazioni clandestine, come aveva già scoperto l'investigatore privato ingaggiato dalla moglie per scavare sulla sua "doppia vita".

L'INCHIESTA

Gli inquirenti hanno in mano diversi elementi che incastrano il 17enne. A cominciare dalle immagini di videosorveglianza. Le telecamere hanno immortalato l'incontro tra il ragazzo e la vittima in piazza a Paderno. È il pomeriggio del 20 gennaio. Sono da poco passate le 16 e Dedja ha appena finito di lavorare. I due salgono nella sua Mercedes bianca Classe B e insieme raggiungono il boschetto appartato di via dei Colli dove si consuma il delitto. Poco dopo, il ragazzo viene filmato di nuovo mentre fa autostop. Si era già sbarazzato dell'arma, delle chiavi della Mercedes e di alcuni vestiti sporchi di sangue: tutti oggetti che i carabinieri stanno ancora cercando. Il 17enne si fa accompagnare fino a una fermata del bus. Poi ricompare in pronto soccorso a Bassano del Grappa per farsi suturare un taglio a una mano, tra il pollice e indice. Una ferita tipica di chi assesta fendenti usando un coltello anziché un pugnale per l'aggressione. A chi gli ha dato il passaggio, è stata sequestrata l'auto per fare i rilievi su eventuali tracce di sangue e sulle impronte lasciate dal 17enne. Oltre ai filmati e alla ferita, c'è un terzo elemento che inchioderebbe il ragazzo: le chat scambiate con la vittima. Il nome dello studente è emerso infatti scandagliando il secondo cellulare di Dedja, quello che l'albanese usava per concordare appuntamenti con altri uomini. Tra i messaggi c'è anche l'appuntamento fatale. I due si erano conosciuti circa un anno fa, mentre il ragazzo faceva un periodo di alternanza scuola-lavoro in uno dei locali in cui lavorava Bledar. Una conoscenza inizialmente banale che sarebbe poi diventata qualcosa di più e di diverso che ha portato a un epilogo tragico.

STUDENTE DI BUONA FAMIGLIA, HA AMMESSO LE SUE RESPONSABILITÀ NELL'OMICIDIO DI BLEDAR DEDJA MA HA TACIUTO SUL MOVENTE

Maria Elena Pattaro

Ronchi dei Legionari

Bimba disabile maltrattata, due maestre arrestate

Hanno alzato le mani più volte su di lei, colpendola con schiaffi, spingendola e strattonandola. E poi rimproveri, parolacce e imprecazioni. E ancora grida e urla. Un copione che si sarebbe ripetuto quasi ogni giorno all'interno di una scuola dell'infanzia di Ronchi dei Legionari (Gorizia). Vittima una bambina disabile. A ricostruire la vicenda sono i carabinieri, che ieri hanno arrestato due maestre per maltrattamenti di minori. Le indagini, iniziate a dicembre e coordinate dalla Procura di Gorizia, sono state avviate a seguito di una segnalazione, indirizzata all'Arma, per ripetuti strattonamenti da parte di personale docente ai danni di una bambina con disabilità. L'indagine è poi proseguita all'interno dell'istituto e in particolare nei locali in cui gli alunni svolgono attività formative e ludiche, con l'ausilio di telecamere e dispositivi di ascolto. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, gli elementi raccolti hanno potuto documentare diversi episodi di maltrattamenti, compiuti dalle indagate quasi quotidianamente nei confronti della bimba, spesso anche davanti agli altri compagni. La frequenza e intensità delle violenze riscontrate, sia fisiche sia psicologiche, hanno indotto gli inquirenti a chiedere misura cautelare al gip. Per le due insegnanti sono stati disposti gli arresti domiciliari. «Fatti del genere scuotono l'intera comunità», quanto accaduto in una delle nostre scuole «preoccupa», ha detto il sindaco di Ronchi, Mauro Benvenuto. «Un fatto di gravità inaudita», per il governatore Massimiliano Fedriga, «se fossero confermate le accuse».

Il caso della piccola abbandonata

La figlia morì di stenti, Alessia Pifferi ora rischia l'ergastolo: «Era lucida»

MILANO In vista dell'udienza del 4 marzo, sul caso di Alessia Pifferi, dopo settimane di polemiche, arriva un dato processuale importante. La 38enne era capace di intendere e volere, «lucida» quando ha abbandonato per sei giorni la figlia Diana di meno di un anno e mezzo da sola in casa, lasciandola morire di fame e di sete. Dopo quattro mesi di lavoro lo psichiatra forense Elvezio Pirfo, nominato dalla Corte d'Assise di Milano presieduta da Ilio Mannucci, ha depositato gli esiti della perizia: assenza di «disturbi psichiatrici maggiori», né «gravi disturbi di personalità». Nessun vizio di mente per l'imputata, accusata di omicidio volontario aggravato anche dalla premeditazione e che a questo punto rischia l'ergastolo

L'INCHIESTA

La escort "nullatenente" con beni per 3,5 milioni Nella rete lei e il suo clan

▶Operazione della Finanza incastra 51enne di origine romena residente nel Trevigiano

▶Indagine partita dall'acquisto di un immobile da 700mila euro a Cortina

BELLUNO Acquista un immobile, a Cortina d'Ampezzo, pagandolo 700mila euro. Ma risulta nullatenente. Così il Nucleo di polizia economico investigativo delle Fiamme Gialle di Belluno – con l'Operazione Fenice - ha scoperchiato l'attività di evasione fiscale, riciclaggio e autoriciclaggio di una escort romena di 51 anni a cui sono stati confiscati beni (denaro, terreni e fabbricati) per un importo complessivo di quasi tre milioni e mezzo di euro (3.401.628,60 euro): un "bottino" accumulato tra il 2016 e il 2023. Sono 19 gli immobili, situati nella province di Treviso, Padova, Venezia, Belluno (cioè quello a Cortina), che sono stati acquistati dalla escort e rivenduti in perdita: «Una prova ulteriore, questa, dello scopo finale: ripulire il denaro sporco acquisito», è la precisazione della Guardia di Finanza.

MERETRICIO ITINERANTE

La signora esercitava l'attività di meretricio in modo itinerante. Le persone che l' agevolavano, accusati di favoreggiamento alla prostituzione, sono due milanesi - N.C.M.C di 54 anni e A.L. di 61 – e B.M., trevigiano di 49 anni. Il loro compito consisteva nel pubblicizzare la professione tramite annunci su siti appositi ed organizzare, poi, gli appuntamenti che avvenivano in alberghi o B&B, con comunicazioni alla escort che venivano fatte telefonicamente: incontri che coinvolgevano hotel dell' area tra Venezia, Treviso, Padova, Bologna. «Con una clientela che appartiene a varie classi sociali, persone per lo più al di sopra di ogni sospetto», precisano gli investigatori della Guardia di Finanza. La competenza dell'indagine si è radicata a Treviso – sotto la direzione della Procura della Repubblica guidata da Giovanni Valmassoi - perchè il primo reato è stato commesso nella Marca, dove, tra l'altro, ha la residenza l'escort: ad Onè di Fonte (Treviso). Vive con lei il marito, B.A. trevigiano di 61 anni. Coinvolta nella truffa anche la figlia R.S., definita dalla Guardia di Finanza "ventisettenne veneziana". Coinvolto, pure, un trentanovenne rumeno, R.S.C., residente nella Marca.

UNA VASTA ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO PER "RIPULIRE" I SOLDI. COINVOLTI I FAMILIARI E GLI ORGANIZZATORI DEGLI INCONTRI SESSUALI

L'OPERAZIONE FENICE

Ieri, nella sede del Comando provinciale di Belluno, il colonnello Dario Guarini, affiancato dal comandante Nucleo P.E.F., Francesco Riggio, e dal comandante sezione mobile del Nucleo P.E.F, Francesco Bonavera, ha ripercorso i passaggi che hanno portato all'importante operazione di sequestro: «Siamo partiti, a Cortina, da un monitoraggio sugli investimenti che riguardano gli immobili. Ci ha colpito l'acquisto eseguito da una persona che non aveva la copertura economica per farlo, in quanto con un reddito dichiarato pari a zero». Da qui il via alla ricostruzione della posizione del soggetto. L'indagine – con intercettazioni telefoniche, osservazioni e pedinamenti – è arrivata alla fonte del guadagno e alla scoperta della movimentazione di quasi 3,5milioni di euro che venivano utilizzati per acquistare immobili. Ovviamente l'escort non ha fatto tutto da sola. «L'intero gruppo familiare è coinvolto, se non altro nel mettere a disposizione i conti correnti o intestandosi gli immobili». Tra questi, sequestrati, due si trovano ad Asolo e due a Onè di Fonte (tutti intestati al marito della escort), altri quattro sono in provincia di Venezia (due in Comune di Mira), intestati alla figlia. Astuto il sistema per evitare i controlli: «Parcellizzavano gli introiti su conti correnti di ben 42 Istituti di credito». Una "famiglia" ricca che, dall'altra parte, nell'apparire teneva un profilo basso. Tanto per capirsi: nessuna automobile di lusso risulta a loro intestata, ma una Volkswagen T-roc, una Renault Mégane, due Ford. Gli indagati sono tutti a piede libero: siamo, infatti, ancora nella fase della "presunzione d'innocenza". Ma non finisce qui l'operazione portata avanti dalla Guardia di Finanza di Belluno, partita già un anno e mezzo fa nel monitoraggio, con l'aggiunta delle intercettazioni telefoniche avviate da sei mesi: «Per successiva disamina sono stati sequestrati nove device, più ingente documentazione amministrativa». Un'ultima precisazione: sull'immobile di Cortina non vi è alcun problema per il nuovo proprietario (colui che in sostanza l'aveva acquistato dalla escort), visto che ne era entrato in possesso prima dell'indagine.

Daniela De Donà

LA SENTENZA

Tentò di uccidere i colleghi «Perché sentivo le voci» Viene condannato a 14 anni

BIBIONE (VENEZIA) Ha tentato di uccidere i colleghi di lavoro a colpi di pistola. Sentiva «le voci», così ha detto allo psichiatra che ha accertato la diminuita capacità di intendere e volere, circostanza che, assieme alla diminuente prevista dal rito abbreviato, ieri in Tribunale a Pordenone ha comportato una condanna a 14 anni di reclusione. Ad Artur Haxhiu, 54 anni, albanese residente a San Michele al Tagliamento, il gup Rodolfo Piccin ha riservato anche 4 anni di colonia agricola. È la misura di sicurezza che verrà applicata all'imputato quando avrà terminato di scontare la pena in carcere. Sulla carta ci sono anche provvisionali per quasi mezzo milione di euro riservate alle parti civili.

Il 27 giugno 2022 a Bibione si è sfiorata una mattanza. Haxhiu alle 6 del mattino ha raggiunto i colleghi nel magazzino Europa Group. «Dove vai?», gli ha chiesto Alexander Sollufi, di Cesarolo, prima di essere colpito in testa. L'uomo, in coma per mesi, è rimasto semiparalizzato. Dimesso dall'ospedale dopo un anno, per aiutare la la famiglia a seguirlo nelle terapie, ancora lunghe, e ad adattare l'abitazione alle sue nuove esigenze, è scattata anche una raccolta fondi. Nel magazzino c'era anche Alessandro Poli di Latisana. Contro di lui ha esploso due colpi a bruciapelo, in faccia. Ed è incredibile come Poli sia riuscito a salire in macchina e a raggiungere il pronto soccorso di Bibione con la faccia gravemente ferita e una pallottola incastrata tra le vertebre, oltre alla lacerazione di un'arteria. «Lo hanno salvato all'ospedale di Udine - afferma l'avvocato di parte civile Antonio Ferrarelli - E per lui le cure mediche non sono ancora finite, lo stesso vale per Sollufi, che appena adesso comincia a muovere i primi passi e deve essere sottoposto a una ricostruzione facciale». A Sollufi e alla sua famiglia è stata prevista una provvisionale complessiva di 345mila euro, a cui si aggiungono i 125mila per Poli e i suoi familiari.

UN ALBANESE 54ENNE IL 27 GIUGNO DEL 2022 A S. MICHELE AL TAGLIAMENTO NE FERÌ DUE GRAVEMENTE A COLPI DI PISTOLA

Ieri Haxhiu rispondeva di due tentati omicidi pluriaggravati, di un tentato omicidio premeditato, di resistenza ai carabinieri che lo hanno catturato e porto abusivo di pistola. Quello stesso giorno, dopo aver ferito i due colleghi, ha raggiunto Dodan Lulashi nella sua abitazione a Bevazzana. Quando la vittima ha aperto la porta, gli ha sparato ferendolo in varie parti del corpo. Lulashi è riuscito a disarmarlo e a metterlo in fuga. In questo caso non sono state le «voci» ad armarlo. È stata una vendetta. Convinto che l'amico in passato, durante una trasferta di lavoro a Trieste, lo avesse lasciato di proposito a piedi, lo aveva minacciato lasciandogli un coltello sul parabrezza. Alla denuncia di Lulashi è seguito un processo per minacce. La condanna ha scatenato l'ira di Haxhiu, che in tutto questo percorso giudiziario è stato ifeso dall'avvocato Luca Spinazzè. Lulashi, costituito parte civile con l'avvocato Francesca Morassutto, ieri ha ottenuto 5mila euro di provvisionale.

Il pm Maria Grazia Zaina aveva concluso per 12 anni di reclusione e 2 di misura di sicurezza. L'avvocato Ferrarelli ha duramente contestato la perizia psichiatrica evidenziando la pericolosità sociale dell'imputato: «Tutto si basa sulle dichiarazioni di Haxhiu, che mai prima di allora aveva manifestato problematiche. Solo dopo i fatti è emerso che sentiva le voci».

C.A.

L'incidente della funivia

Strage del Mottarone, tre milioni per il piccolo Eitan unico sopravvissuto

TORINO Il piccolo Eitan Biran riceverà un risarcimento di oltre 3 milioni di euro. Il bimbo di 9 anni è l'unico sopravvissuto all'incidente della funivia del Mottarone, in Piemonte. Nello schianto della cabina, il 23 maggio di tre anni fa, morirono 14 persone, tra cui suo padre, sua madre, il fratellino e i bisnonni materni. Dopo il risarcimento, come già annunciato dal suo legale, Eitan uscirà di scena per quel che riguarda il processo. Già ieri, nel corso della seconda udienza preliminare in programma a Verbania, l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale del piccolo, ha annunciato il ritiro della richiesta di costituzione di parte civile che era stata formulata lo scorso 17 gennaio. «Si è arrivati alla definizione di accordi transattivi - ha commentato il legale - che coinvolgono tutte le parti in causa, persone fisiche e giuridiche. Sono molto contento di questo risultato, che ci soddisfa pienamente. Leitner e Reale Mutua hanno offerto un contributo importante per garantire un futuro sereno sotto un profilo economico a Eitan». Anche Ferrovie del Mottarone, la società che aveva in gestione l'impianto della funivia del Mottarone, ha offerto un risarcimento.

L'ANNUNCIO

Ecco il libro su Giulia di papà Gino Cecchettin

▶A 4 mesi dall'omicidio la presentazione martedì 5 al teatro Verdi di Padova

PADOVA A quattro mesi dall'omicidio della figlia e a un mese dalla consegna della laurea alla memoria, Gino Cecchettin presenterà pubblicamente il libro su Giulia. Lo farà a Padova, la città dove la ventiduenne studiava ingegneria assieme al fidanzato che l'ha assassinata. L'appuntamento è per martedì 5 marzo alle 18.30 e la sede sarà decisamente prestigiosa: il palco dello storico Teatro Verdi in centro città.

L'ingresso sarà libero fino ad esaurimento posti. Assieme a Gino Cecchettin ci saranno lo scrittore veneziano Marco Franzoso (coautore del libro) e Federica Magro, direttrice editoriale di Rizzoli.

"Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia" uscirà nelle librerie proprio il 5 marzo e quindi quella padovana sarà la prima presentazione pubblica del volume.

La casa editrice propone il libro come «le parole di un padre che ha scelto di non restare in silenzio. Un appello potente alle famiglie, alle scuole e alle istituzioni». Il libro è parte di un progetto più ampio a sostegno delle vittime di violenza di genere. Fin dall'inizio dell'incubo Gino Cecchettin ha scelto di condividere il proprio dolore cercando di affrontarlo e renderlo costruttivo perché possa essere di aiuto soprattutto ai giovani.

IN MEMORIA Il libro Giulia Cecchettin

In questo libro, attraverso la storia di Giulia, Cecchettin si interroga sulle radici della cultura patriarcale della società. Le sue parole sono rivolte direttamente alla figlia: «Tu in questi giorni sei diventata un simbolo pubblico. Sei la mia Giulia e sarai per sempre la mia Giulia. Ma non sei più solo questo. Tu dopo quanto è successo sei anche la Giulia di tutti, quella che sta parlando a tutti. E io sento forte il dovere di manifestare al mondo che persona eri e, soprattutto, di cercare attraverso questo di fare in modo che altre persone si pongano le mie stesse domande».

L'OBIETTIVO

«Nel nostro Paese la riflessione comune intorno al tragico tema della violenza di genere si fa sempre più urgente, per ripensarci compiutamente come società civile - aveva spiegato un mese fa Federica Magro annunciando l'uscita del libro -. Sono grata a Gino Cecchettin per essere intervenuto sul tema della violenza di genere con una riflessione lucida e preziosa, chiave di un cambiamento necessario». Una riflessione che tra una settimana tutti potranno leggere.

Gabriele Pipia

Economia

Borse del 26/2/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.557	-0,44% ▲	Londra (Ft100)	7.684	-0,29% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.083	-0,12% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.452	-0,38% ▼	Parigi (Cac 40)	7.929	-0,46% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.991	-0,04% ▼
Francoforte (Dax)	17.423	+0,02% ▲	Tokio (Nikkei)	39.208	+0,28% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.634	-0,54% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 27 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	145 ↑
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	163,5 ▲
Franco Svizzero	0,95 ▲
Renminbi	7,80 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,357%
3 m	3,762%
6 m	3,763%
1 a	3,627%
3 a	3,249%
10 a	3,875%

METALLI

	Gr
Oro	60,18 €
Argento	0,67 €
Platino	26,12 €
Litio	12,26 €/Kg
Silicio	1.874,46 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,70 € ▲
Petr. WTI	77,88 $ ▲
Energia (MW)	84,59 € ▲
Gas (MW)	23,85 € ▲

Maxi richiesta per i Btp Valore oltre 6,4 miliardi nel primo giorno

▶Sottoscrizioni record per il titolo di Stato che offre rendimenti garantiti per sei anni

▶Il successo ottenuto supera di gran lunga le sedute iniziali delle precedenti emissioni di giugno e ottobre

MERCATI

ROMA Btp Valore chiude la prima giornata della terza emissione con sottoscrizioni record, molto più alte delle giornate di esordio della prima e seconda emissione. Ieri l'obbligazione, appartenente alla famiglia di titoli di Stato dedicati esclusivamente ai piccoli risparmiatori (retail), in vendita fino a venerdì 1 marzo (ore 13), salvo chiusura anticipata (sono garantiti i primi tre giorni di collocamento), ha chiuso a oltre 6,4 miliardi. Gli ordini sono partiti a razzo raggiungendo 1 miliardo alle 9:51, i 2 miliardi alle 10:53, i 3 miliardi alle 11:53, i 4 miliardi di euro alle 12:57, i 5 miliardi di euro alle 14:56. Un boom senza precedenti che rafforza il disegno del Tesoro di sistemare in mani sicure e "in famiglia" una parte del debito statale.

IL PARACADUTE

Anche per questa emissione del titolo pubblico per le famiglie, verranno pagate le cedole ogni tre mesi, calcolate sulla base di tassi prefissati e crescenti nel tempo (sulla base cioè del cosiddetto meccanismo *step-up* di 3+3 anni).

Venerdì 23 febbraio sono stati comunicati i tassi minimi garantiti: 3,25% per il 1°, 2° e 3° anno; 4% per il 4°, 5° e 6° anno. Al termine del collocamento verranno annunciati i tassi cedolari definitivi che potranno essere confermati o rivisti al rialzo, in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura dell'emissione.

Il titolo, collocato sulla piattaforma MOT di Borsa italiana, avrà una durata di 6 anni e gli investitori riceveranno un premio finale extra di fedeltà dello 0,7% riservato a chi lo acquista durante i giorni di collocamento e lo detiene fino alla scadenza.

Il taglio minimo acquistabile di ciascun ordine è di 1.000 euro, avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto. Il titolo di Stato potrà essere acquistato alla pari (prezzo pari a 100) e senza commissioni durante i giorni di collocamento.

Il BTP Valore può essere acquistato facilmente dal risparmiatore attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente e il conto deposito titoli.

CALCOLO ISEE

Per il BTP Valore, come per tutti i titoli di Stato, la tassazione agevolata è pari al 12,5% su cedole e premio fedeltà. Non è soggetto alle imposte di successione e non è prevista alcuna commissione bancaria a carico degli investitori che lo acquistano all'emissione. Come previsto dalla legge di bilancio per il 2024, è escluso dal calcolo ISEE, al completamento dell'iter di attuazione della misura.

Si diceva che Btp Valore è stato rivolto esclusivamente alle famiglie e piccoli risparmiatori. Questa famiglia di titoli di stato è stata costituita nel 2023 con l'obiettivo di aumentare la quota di debito pubblico posseduto dalle famiglie e, in questo modo, evitare che senza più la copertura della Bce, i titoli di Stato vengano attratti dalla speculazione.

Rosario Dimito

I RISPARMIATORI SONO ATTRATTI DAI TASSI D'INTERESSE: 3,25 PER CENTO NEI PRIMI 3 ANNI; 4 PER CENTO DAL QUARTO ANNO IN POI

TAGLIO MINIMO DA ACQUISTARE È DI 1.000 EURO, L'OPERAZIONE SI CHIUDE VENERDÌ SALVO ANTICIPO

Il Btp "Valore"

Nuovo tipo di titolo di Stato

oltre **6,44** **miliardi di euro** com'è andato il primo giorno

- **Destinatari** risparmiatori individuali
- **Terza emissione** 26 febbraio-1 marzo 2024
- **Durata** 6 anni (scade nel 2030)
- **Cedole** trimestrali
- **Tassi d'interesse crescenti** 3,25% fino al terzo anno, poi 4%
- **Investimento minimo** 1.000 euro
- **Commissioni** NO
- **Tassazione** **12,5%** dei guadagni
- **Cessione del titolo** possibile
- **Premio fedeltà** se tenuto fino a scadenza: **0,7%**
- **Collocamento** piattaforma MOT
- **Dove chiederlo** banca, Poste, home banking
- **Codice ISIN** IT0005583478

Fonte: MEF (Tesoro)

Withub

Banche Ue, 120 miliardi tra cedole e buyback

L'ANALISI

ROMA Le banche europee si sono impegnate a restituire, tramite dividendi e piani di buyback, oltre 120 miliardi di euro agli azionistialla luce dei forti risultati messi a segno nel 2023 grazie in gran parte agli alti tassi di interesse. Secondo dati compilati da Ubs e riportati dal Ft, le principali banche europee quotate hanno promesso 74 miliardi di euro in dividendi e 47 miliardi in riacquisti di azioni, in aumento del 54% rispetto a un anno prima e sui livelli più elevati almeno dal 2007. Secondo il quotidiano inglese, i dirigenti delle banche europee sono sotto pressione per aumentare le loro valutazioni e conquistare gli investitori, spaventati dai divieti Bce sulla distribuzione di dividendi durante la fase pandemica e tasse straordinarie in tutta Europa negli ultimi anni.

I riacquisti sono stati la principale fonte di crescita negli ultimi tre anni, con solo pochi miliardi di euro di riacquisti all'anno tra le 50 più grandi banche negli anni che precedono il 2020. Da allora le banche europee hanno sfruttato il forte aumento dei profitti sulla scia dell'aumento dei tassi di interesse per riacquistare azioni a prezzi bassi. Le banche europee hanno messo a segno guadagni extra per circa 100 miliardi negli ultimi due anni grazie alla differenza tra gli interessi pagati sui depositi e quelli ricevuti sui prestiti. Tra gli annunci di distribuzione più sorprendenti di quest'anno - rileva l'Ft - c'è quello di UniCredit che ha promesso di pagare 8,6 miliardi - l'intero utile del 2023 - agli investitori.

Lagarde: «L'inflazione scende ancora ma a marzo costo del denaro invariato»

LA STRATEGIA

ROMA «Questi tassi di interesse sono a livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, daranno un contributo sostanziale a garantire che l'inflazione ritorni tempestivamente al nostro obiettivo di medio termine del 2%. Si prevede che l'attuale processo disinflazionistico continui, ma il Consiglio direttivo deve avere fiducia che ci porterà in modo sostenibile al nostro obiettivo». Così fatto la presidente della Bce Christine Lagarde intervenendo alla Plenaria dell'Eurocamera ha lasciato presagire un nulla di fatto sui tassi alla prossima riunione di marzo. Dunque, le mosse sui tassi dipenderanno ancora «dai dati», ha detto, tenendo conto che l'inflazione «colpisce i più deboli», mentre il termometro della crescita Ue dice che «ci sono sempre più segnali di un'inversione di tendenza e alcuni indicatori prospettici indicano una ripresa nel corso dell'anno», dopo una crescita del Pil reale «stagnante nell'ultimo trimestre del 2023».

Per il resto, la rotta obbligata per l'Europa deve essere quella segnata da tre priorità, sostiene Lagarde: l'Integrazione dell'Europa, gli investimenti e l'energia. Di fronte alle attuali sfide economiche e geopolitiche, «i responsabili politici devono avere il coraggio di compiere gli ulteriori passi necessari per far progredire l'integrazione europea», ha insistito Lagarde.

L'INTEGRAZIONE UE

Del resto, la strada da affrontare è accidentata per l'Europa. «I prezzi elevati dell'energia e l'aumento dell'instabilità geopolitica rappresentano una minaccia per la competitività dell'area dell'euro», ha spiegato la presidente, «E si aggiungono alle sfide strutturali esistenti in Europa, come l'invecchiamento, il cambiamento climatico e la digitalizzazione», ha chiarito la numero uno della Bce.

Dunque bisogna agire. «Per mantenere la sovranità monetaria e la prosperità economica in questi tempi difficili, è essenziale che l'Europa rafforzi la propria capacità di resistenza agli shock e investa nella propria autonomia strategica. Una risposta politica europea unificata dovrebbe cercare di sbloccare il potenziale dell'Europa, concentrandosi sui progressi in tre dimensioni chiave: indipendenza, investimenti e integrazione», ha puntualizzato Lagarde. In merito al dossier energia ha poi aggiunto che «la sicurezza energetica diventa un imperativo, l'Europa dovrà incentivare la diffusione delle energie rinnovabili aumentando gli investimenti nell'energia pulita e nelle tecnologie verdi, come l'idrogeno verde e le reti energetiche intelligenti».

Intanto, un invito alla prudenza rivolto alle banche centrali è arrivato ieri dal Fondo monetario internazionale. Washington, è scritto nel documento nel documento preparato per il G20 dei ministri dell'economia e dei governatori delle banche centrali del 28 e 29 febbraio a San Paolo che sollecita gli istituti a usare una certa cautela nelle prossime mosse. Dunque vanno seguiti gli sviluppi dell'inflazione ed «evitare un allentamento troppo precoce o troppo rapido». Vista dal Fmi l'economia mondiale verso l'atterraggio morbido ma le prospettive di crescita restano deboli. E si tratta anche di frenare l'aumento del debito pubblico.

Roberta Amoruso

Christine Lagarde guida la Bce

AL PARLAMENTO UE LA PRESIDENTE DELLA BCE PRENDE ANCORA TEMPO ATTESA LA RIPRESA DEL PIL NEL 2024

Otto nodi frenano il Veneto

▶Le strozzature presenti in regione: dal Brennero alle strade della Bassa per finire alla “vecchia” Romea

▶Tra le opere urgenti anche il potenziamento dei collegamenti aeroporto-porto Venezia e Zls

Le opere urgenti

Priorità	Tipologia	Costo (Mln €)	Stato	Fine lavori	Copertura finanziaria	Risorse PNRR	Criticità P T F
Accessibilità al Brennero (A22 e ferrovia Fortezza-Verona)		1.993	P	Oltre 2026	11%	-	○ ○ ●
Prolungamento A31 Valdastico verso Nord		1.299 (lotto I)	P/S	-	100% (lotto I)	-	● ● ●
Valutazione prolungamento autostrada A27 verso nord		-	-	-	-	-	● ● ●
Completamento SR1 0 e Monselice-mare (SR104)		165 (SR10)	G	Oltre 2026	54% (lotto/)	-	○ ○ ●
Adeguamento S5309 Ravenna-Venezia		437	L	Oltre 2026	100%	-	● ● ●
Accessibilità al nodo urbano di Verona		263 (Var5512)	P	Oltre 2026	*in corso definizione*	-	○ ○ ●
Integrazione modale dell'aeroporto di Venezia		644	L	2025	100%	25%	○ ○ ○
Efficientamento dei porti di Venezia e Chioggia		934	L/P	2026	81%	51%	○ ○ ○

Tempi realizzazione: Rischio ALTO; Rischio MEDIO; Rischio BASSO

Stato — N: nuova proposta; S: studio di fattibilità; P: progettazione; G: gara; L: lavori in corso

Criticità — P: politiche; T: tecniche; F: finanziarie

Withub

IL LIBRO BIANCO

VENEZIA Otto le opere urgenti per rendere più competitivo il Veneto: accessibilità al Brennero, prolungamento della A31 Valdastico, sbocco a Nord della A27 di Belluno-Longarone, potenziamento del nodo portuale e aeroportuale di Venezia con un ruolo centrale nella Zls Porto di Venezia-Rodigino (unica nel Nord Italia), decongestionamento della rete stradale del basso Veneto collegando la Strada regionale Padana Inferiore Sr10 con Monselice, l'adeguamento della statale Romea 309 Ravenna-Venezia, l'accessibilità a Sud del nodo urbano di Verona, e infine l'efficientamento dei porti di Chioggia e Venezia.

PUNTO DOLENTE: IL BELLUNESE

Punto dolente il Bellunese, territorio su cui incide fortemente l'orografia e la distanza dai principali nodi di traffico: «In vista delle Olimpiadi invernali 2026 è auspicabile che questo territorio acceleri una serie di interventi infrastrutturali», avverte la nuova edizione del “Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Veneto” presentato in un convegno a Verona promossa da Unioncamere e Uniontrasporti.

Gli indicatori di performance territoriali (Kpi) confermano l'eccellenza del sistema dei trasporti veneto soprattutto rispetto al settore logistico, dove 4 territori provinciali ricadono nella top 10 nazionale (Padova, Verona, Rovigo e Venezia). Bene l'orientamento green e digitale.

«L'aggiornamento del Libro Bianco ha evidenziato la crescente competitività della nostra Regione anche al servizio del turismo – la nota della vicepresidente regionale Elisa De Berti –: nel 2021 il valore del fatturato delle aziende “italiane” di logistica conto terzi è stato pari a 100 miliardi e il settore della logistica del Nordest è cresciuto più del mercato italiano (+ 17,2%). E l'intermodalità della nostra Regione (che vede gli Interporti di Padova, Verona, Rovigo e Portogruaro) movimenta ben il 50% del complessivo traffico dei principali interporti italiani. Solo attraverso una strategia comune di intenti con una chiara programmazione delle priorità accompagnata da una comunicazione efficace verso i territori, è possibile realizzare un sistema infrastrutturale efficiente».

Proprio la sollecitazione che arriva dal mondo dell'impresa e dalla società civile. «Il Libro Bianco è uno strumento per pianificare le opere pubbliche soprattutto nelle aree più critiche – commenta il direttore operativo di Unioncamere del Veneto Valentina Montesarchio -. Su questa visione, i nostri imprenditori si aspettano di essere coinvolti attivamente nel processo decisionale e chiedono investimenti mirati, tempi rapidi di realizzazione, sostenibilità e innovazione».

LIMITAZIONI

Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti nel suo intervento al convegno ha sottolineato come «il Veneto dal punto di vista logistico e trasportistico registra una performance del 30% superiore alla media nazionale. In particolare, nel settore logistico Padova e Verona occupano le prime due posizioni a livello nazionale, mentre Venezia è nelle prime 10 posizioni in tutte e cinque le categorie infrastrutturali di trasporto».

Ma c'è un collo di bottiglia che rischia di ingolfare questi primati logistici soprattutto in chiave export: «La centralità del Brennero nell'accessibilità ai mercati del Nord Europa e su cui insistono notevoli problemi di circolazione legati alle limitazioni imposte dal Tirolo», ha avvertito Fontanili.

M.Cr.

Bonomi: «Creare fattori di attrattività per Electrolux»

IL SETTORE

TRIESTE Electrolux, il problema è «di contesto europeo, cioè del settore del bianco che sta soffrendo in tutto il Continente poiché soggetto a una forte competitività da parte di produttori dell'Est». Lo ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, intervenendo a un incontro a Trieste promosso da Confindustria Alto Adriatico. «Electrolux, però - ha aggiunto Bonomi - è un'azienda che ha sempre dimostrato e dichiarato di voler investire in Italia. Non ha mai dichiarato di voler chiudere il sito produttivo». Il tema per Bonomi rimane quello di creare «un fattore di attrattività in Italia e in Europa o se no diventa improponibile competere con quelle condizioni e quei colossi». La filiera interamente italiana proposta dai sindacati per Bonomi «è un tema che va sviluppato sia a livello europeo sia a livello nazionale. Al Mimit sono stati aperti una serie di tavoli,- vedremo nei prossimi mesi cosa riusciremo a realizzare».

In merito all'articolo del 23 febbraio 2024, a pagina 15 de Il Gazzettino, Smeg chiede di rettificare quanto riportato dai sindacati in un'agenzia: l'azienda non ha mai usufruito di ammortizzatori sociali.

Comunità energetiche: jolly da risparmio Destro: «Una sfida decisiva, noi precursori»

SOSTENIBILITÀ

MARGHERA Le fonti rinnovabili sempre più al centro della società grazie all'avvento delle comunità energetiche. Grazie alla recente pubblicazione del decreto ministeriale sono stati varati gli incentivi e le modalità di realizzazione dei progetti Cer (Comunità Energetiche Rinnovabili), strumenti che incoraggiano la transizione energetica con importanti vantaggi di costi e decarbonizzazione, mirando allo stesso tempo a raggiungere un rilevante livello di indipendenza energetica.

«Le comunità energetiche - ha spiegato Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est al convegno organizzato a Marghera (Venezia) - stanno dentro il grande capitolo della transizione energetica che è sinonimo di riduzione dei costi. Il costo dell'energia in Italia è il 30% più alto che in Francia e rispetto alla Cina siamo automaticamente fuori mercato. Questa transizione deve avvenire tramite un mix di soluzioni innovative, ecco che la comunità energetica è uno strumento importante. Confindustria Veneto Est ci ha creduto fin da subito ancor prima che il quadro normativo fosse chiaro». E ha varato un progetto pilota nel Trevigiano. «La Regione crede moltissimo alle comunità energetiche rinnovabili - ha detto Roberto Marcato, assessore allo sviluppo economico del Veneto - tanto che già lo scorso anno con la legge regionale n.16 abbiamo dato il via all'istituzione delle Cer con un provvedimento approvato all'unanimità, segno dell'interesse sul tema. Abbiamo messo un primo finanziamento da oltre un milione di euro e avviato una campagna informativa che ha riscosso un grandissimo interesse a tutti i livelli».

MARGHERA Il convegno sulle Comunità energetiche di Veneto Est

«Una comunità energetica nasce quando persone fisiche o persone giuridiche di piccole/-medie imprese o pubbliche amministrazione locali decidono di produrre insieme energia attraverso fonti rinnovabili», spiega Elena Bonafè, responsabile area Politiche Industriali, Energia e Sostenibilità di Confindustria Veneto Est. Con queste modalità le Cer rappresentano una chiave per una collaborazione tra pubblico e privato e ovviamente danno respiro all'ambiente riducendo le emissioni dannose per il pianeta. «Per dar vita a una Cer – prosegue Bonafè – devono esserci almeno due consumatori e un produttore i cui punti di prelievo e immissione dell'energia stanno sotto la stessa cabina primaria. Perciò, dopo aver dato vita a un'associazione è importante tenere in considerazione la scelta dell'area geografica».

CONTRIBUTI REGIONALI

La nascita di queste comunità presenta vantaggi economici, ambientali e sociali. «C'è un incentivo per l'energia condivisa – spiega Bonafè - cioè, quella che viene contemporaneamente prodotta dagli impianti della comunità energetica e consumata dai componenti della stessa comunità energetica. Inoltre, c'è un contributo a fondo perduto fino al 40% degli impianti ma soltanto per comunità energetiche che sono realizzate all'interno di Comuni con meno di 5000 abitanti». Il valore dell'incentivo varia a seconda della potenza dell'impianto, allo scopo di sostenere le imprese più piccole. Questi incentivi permettono ai privati di avere una riduzione del costo dell'energia. Poi c'è il vantaggio ambientale di utilizzare fonti rinnovabili al posto di quelle fossili. Infine, esiste anche un vantaggio sociale: viene messa a disposizione energia in eccesso a chi si trova in povertà energetica. «Di ostacoli veri e propri per la diffusione delle comunità energetiche non ce ne sono, ma, inevitabilmente, è necessario un investimento», prosegue Bonafè: «Questo aspetto però può essere preso a carico anche da società terze che lo realizzano e poi danno l'impianto alla comunità energetica. Sotto questo punto di vista la banca Intesa Sanpaolo si è già messa a disposizione per offrire finanziamenti vantaggiosi per chi realizza questi impianti».

I.C.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,666**	-1,36	1,642	1,911	9315813
Azimut H.	**26,60**	0,00	23,63	26,64	391374
Banca Generali	**34,98**	-1,02	33,32	35,83	302617
Banca Mediolanum	**9,952**	0,69	8,576	9,952	1142889
Banco Bpm	**5,530**	1,21	4,676	5,573	25686093
Bper Banca	**3,801**	3,06	3,113	3,798	22180197
Brembo	**11,710**	0,60	10,823	11,715	468888
Buzzi Unicem	**31,54**	-0,25	27,24	32,16	205968
Campari	**9,556**	-2,19	8,973	10,055	4449010
Enel	**5,876**	-1,38	5,876	6,799	21282741
Eni	**14,252**	-0,03	14,135	15,578	6848219
Ferrari	**384,40**	-0,41	305,05	385,09	277187
Finecobank	**12,980**	-1,29	12,806	14,054	2831571
Generali	**22,14**	0,00	19,366	22,19	3230773
Intesa Sanpaolo	**2,954**	0,53	2,688	2,948	114966613
Italgas	**5,025**	-1,37	5,050	5,336	2591002
Leonardo	**19,980**	5,16	15,317	19,787	5567296
Mediobanca	**12,805**	-1,08	11,112	12,855	4686023
Monte Paschi Si	**3,736**	-0,13	3,110	3,780	26425626
Piaggio	**3,152**	-0,82	2,888	3,195	823693
Poste Italiane	**10,310**	0,10	9,799	10,360	2445634
Recordati	**51,66**	-2,31	47,66	52,58	273395
S. Ferragamo	**12,230**	-2,63	10,601	12,881	337347
Saipen	**1,432**	2,18	1,257	1,551	42526934
Snam	**4,320**	-1,10	4,299	4,877	5717967
Stellantis	**24,31**	-1,24	19,322	24,53	8443725
Stmicroelectr.	**41,34**	-0,46	39,04	44,89	1340827
Telecom Italia	**0,2839**	-0,49	0,2654	0,3001	122912392
Terna	**7,320**	-1,08	7,329	7,824	3013425
Unicredit	**30,82**	-0,60	24,91	30,90	8501366
Unipol	**7,432**	0,30	5,274	7,474	3125007
Unipolsai	**2,664**	0,00	2,296	2,666	3406861
NORDEST					
Ascopiave	**2,250**	-1,53	2,196	2,317	130753
Banca Ifis	**17,210**	1,41	15,526	17,230	318803
Carel Industries	**22,15**	-0,23	22,08	24,12	54341
Danieli	**31,15**	-0,32	28,90	31,68	63455
De' Longhi	**29,10**	-0,48	27,88	31,01	56387
Eurotech	**2,145**	3,87	2,035	2,431	332634
Fincantieri	**0,4950**	0,30	0,4739	0,5787	5355942
Geox	**0,6880**	-0,43	0,6666	0,7731	320828
Hera	**3,174**	-1,86	2,895	3,268	1919777
Italian Exhibition	**4,800**	0,21	3,101	5,279	37624
Moncler	**62,70**	-2,18	51,12	63,99	1101717
Ovs	**2,254**	2,45	2,007	2,263	1240929
Piovan	**10,000**	0,00	9,739	10,608	13683
Safilo Group	**1,207**	0,00	0,8975	1,206	709728
Sit	**2,220**	-3,48	2,224	3,318	24039
Somec	**25,20**	-0,79	24,58	28,73	1154
Zignago Vetro	**13,260**	0,76	12,717	14,315	51707

L'annuncio

L'attrice Amy Schumer ha la sindrome di Cushing

L'attrice e regista Amy Schumer (nella foto) ha rivelato di soffrire della sindrome di Cushing, causata da un'eccessiva abbondanza dell'ormone cortisolo nel suo corpo. L'artista ha parlato della sua condizione dopo essere stata inondata di commenti sul suo viso, che i fan avevano trovato «più gonfio» durante le recenti interviste televisive. Nella sua risposta iniziale, Schumer aveva attribuito il cambiamento nel suo aspetto all'endometriosi. Successivamente, l'attrice ha reso nota al pubblico la diagnosi di Cushing, dicendo di sentirsi «rinata». «Esistono alcuni tipi di Cushing. Alcuni possono essere fatali, richiedono un intervento chirurgico al cervello o la rimozione delle ghiandole surrenali», ha detto l'attrice. «Io ho il tipo di Cushing che si risolverà da solo e sono sana, che è stata la più grande notizia immaginabile», ha aggiunto. La sindrome di Cushing si verifica quando una persona ha livelli elevati di cortisolo -il principale ormone dello stress- all'interno del corpo per un lungo periodo.

Regista, costumista, pittore e scenografo ha appena compiuto ottant'anni. Ha calcato i palcoscenici d'Europa

IL PERSONAGGIO

Ezio Toffolutti

«Il mio teatro è solo un gioco»

Un veneziano di Berlino o un berlinese di Venezia. Forse meglio cittadino del mondo, a cui ben si addice la locuzione latina "Nemo propheta in patria". La notorietà di Ezio Toffolutti - scenografo, costumista, regista e pittore, insomma artista - in Europa e anche negli Stati Uniti, è di gran lunga superiore a quella di cui gode a Venezia, città dove è nato esattamente ottant'anni fa. Il traguardo lo ha raggiunto nei giorni scorsi, festeggiando a palazzo Molin in campo San Maurizio, dove lavora nel suo affascinante atelier. Ha organizzato una cena con gli amici di vecchia data. Il regalo più originale lo ha ricevuto da "ytali", il magazine online diretto da Guido Moltedo, che ha realizzato un collage di messaggi di auguri firmati da molte delle personalità con cui la sua vita si è intersecata. Da Elio Armano, amico da sempre e compagno di studi all'Accademia di Belle arti, a Marino Folin, che quando era rettore dello Iuav lo volle docente al corso di laurea in teatro, da Roberto Cicutto, che lo ha conosciuto quando presiedeva la Biennale, a Hugues Gall, già direttore dell'Opéra di Parigi, da Franco Miracco a Gianni De Luigi, che hanno ricordato gli anni della passione teatrale alla scuola del grande Giovanni Poli. Il ministro bavarese per la Scienza e l'arte, Markus Blume, gli ha scritto una affettuosa lettera. Ma l'elenco sarebbe molto lungo.

Il denominatore comune è il riconoscimento della poliedricità artistica di Toffolutti. Una vita da raccontare. «Partiamo da Venezia, qui sono nato e mai ho smesso di sentire la mia venezianità. L'ho portata nel mondo. Parlo varie lingue, ma sempre con la cadenza veneziana. Da bambino giocavo a calcio nel campo dei Tolentini, anzi ce n'erano due, *quello dea tera e quello dea ciesa*. Alle elementari ero in classe con Massimo Cacciari, lui era già il migliore (all'epoca anche simpatico), io il peggiore, perché ero iperattivo e non stavo mai fermo. Ho frequentato l'Accademia di Belle arti. Dopo i primi due anni mi sono trasferito a Verona, per motivi di lavoro. Facevo i disegni per alcuni architetti, che notoriamente non sanno disegnare. Ce ne sono sei-sette che si sono laureati con i miei disegni. Ho completato gli studi, facendo il pendolare con Venezia».

ARTISTA Ezio Toffolutti, a sinistra e sotto nel suo studio atelier; in basso mentre voga alla valesana in Canal Grande

IN GERMANIA

Fin qui tutto abbastanza normale. Nel 1971 inizia l'avventura tedesca, lavora alla "Volkbuhne", il teatro berlinese. Si trasferisce a Berlino est, durante gli anni del Muro ed inizia a collaborare con Benno Besson, il grande regista svizzero che si era formato alla scuola di Bertold Brecht. «È stato un incontro fondamentale per la mia formazione artistica - racconta Toffolutti - Ho imparato da lui a leggere bene i testi. In Italia abbiamo una cultura teatrale molto più formale e visiva. Besson leggeva tutte le parole e le faceva interpretare dall'attore a 360 gradi e li metteva in gioco, in competizione con gli altri attori. Ho imparato da Benno che il teatro è gioco. Una grande lezione che mi è servita in tutta la carriera. Del resto in Italia diciamo che un attore recita (verbo che si usa anche per le preghiere). In inglese si dice play, in francese jouer, in tedesco spielen. Parole che si traducono con giocare. Lo dicevo ai miei studenti. Non spremetevi a cercare le idee, lasciate che la mente vaghi. Giocate. Scarabocchiate su un foglio, fatelo a pezzetti, appallottatelo. Le idee arrivano».

IL MESTIERE

Al maestro Toffolutti di idee ne sono venute davvero tante, come testimonia anche l'originalità delle sue messe in scena sia di prosa che d'opera. «Facevo scenografie anatomiche. Besson mi ha insegnato a cercare l'incrocio tra cultura medioevale e rinascimentale. Mi piace stupire. Ad Avignone ho fatto uscire vene rosse dal palazzo dei Papi. A Berlino est, nella patria del socialismo reale, facevo scenografie astratte».

Sempre idee fuori dal coro, a volte provocatorie, come quando nel 2009 ha aperto sull'isola della Giudecca "Il cinema-atelier Toffolutti" che negli intenti sarebbe dovuto diventare una sorta di cenacolo degli artisti. Progetto che ha scatenato la sua fantasia. «Ho realizzato un ciclo pittorico contro il potere, partendo da Picasso per finire con Berlusconi che balla con una marionetta pensando fosse una donna. Era al governo quando ho fatto questo. Poi il ciclo Meduse contro l'ipnosi mediatica e il ciclo della libertà della fantasia, omaggio a Rorschach. E altre performance, la stanza della memoria con dipinti i miei parenti e io nudo avvolto dal borotalco. Purtroppo il progetto non è durato molto per motivi economici. Tenevo famiglia».

«ORA VORREI DEDICARMI A CASANOVA E METTERE IN SCENA LA TRAGICOMMEDIA "POLEMOSCOPIO"»

Toffolutti ha calcato i palcoscenici dei più grandi teatri europei: Parigi, Vienna, Berlino, Monaco (qui ha anche insegnato all'Accademia Bildenden Kunste), Ginevra, Amburgo, Helsinki e naturalmente anche Venezia. Nel 2002 ha curato la regia di "Così fan tutte" di Mozart e Da Ponte che ha aperto al Malibran la stagione della Fenice, ancora priva del suo teatro, dopo lo spaventoso incendio che l'aveva distrutto. Alla fine è tornato a vivere a Venezia. «Questa è casa mia, anche se non è più la stessa Venezia che ho lasciato per andare a Berlino. Mancano i veneziani. Fate come me, tornate a casa. Certo non è facile, ormai le case sono tutte residenze per i turisti. Noi veneziani siamo ridotti al ruolo di comparse. È tutto più caro».

Il maestro scherza. Gli piace essere giocoso anche nell'eloquio. È un fiume in piena, i ricordi si sovrappongono. Berlino resta il primo amore. «Ero nella tana del lupo comunista, quello che mangia i bambini. Però non era tutto storto. Per esempio le leggi a tutela delle donne erano avanzate, c'era l'asilo per i bambini. La gente andava a teatro e leggeva libri, ma quella era anche una fuga del pensiero. Perché mancava la libertà». Pensa ai progetti per il futuro. «Nel 2025 corre il terzo centenario dalla nascita di Casanova. Sto preparando la messa in scena del "Polemoscopio", una tragicommedia, che vorrei allestire in collaborazione con il Goldoni. Ho già molte idee e il modellino del palcoscenico del teatro di Cremona, dove è ambientata l'opera, è qui nel mio studio. C'è un'ipotesi di tournée in Germania. Vorrei realizzare a Venezia una mostra itinerante dedicata ai Casanova, non solo Giacomo, ma anche i fratelli e la madre, coinvolgendo i musei di Ca' Rezzonico e Palazzo Mocenigo. Poi vediamo con la Biennale...».

IN EBOLLIZIONE

La pensione è ancora lontana, la mente di Toffolutti è sempre in ebollizione. Mentre parla gioca con una delle decine di palle di carta che sono sparse nello studio. Cosa sono? «Una mia creazione, le chiamo palle di parole. Le faccio con le pagine dei giornali che leggo, le inzuppo con l'acqua rigorosamente piovana, le faccio indurire e le personalizzo. Archivio gli articoli che mi sono piaciuti. Sono una diversa dall'altra e le regalo agli amici. Portano fortuna. Almeno spero...». Ci avviamo alla porta. Un'ultima provocazione alla Toffolutti, quando vede un gabbiano in campo: «Meglio loro dei turisti. Vigilano sul decoro della città, se vedono un turista che mangia camminando, cercano di strappargli il cibo. Loro hanno più rispetto per Venezia».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Al Centro Candiani di Mestre, è stato presentato il volume di Marco Paolini e Francesco Niccolini dedicato ai giovani sulla tragedia della diga che nel 1963 causò oltre duemila morti. «È diventato un romanzo corale»

«Vajont, la storia deve diventare memoria»

«Un simbolo di sfiducia, corruzione e malaffare, di noncuranza superficialità»

IL LIBRO

Passa il tempo e Marco Paolini cambia, come il mondo. Il suo sguardo di oggi regala una lettura della tragedia del Vajont, in cui la sua generazione è nella condizione del genitore, non più di chi scopre la storia. «Mi sono chiesto se era giusto che i ragazzi ereditassero un documento freddo. Il teatro è contemporaneo e non è scritto per i posteri. Quando lo fai, è solo in quel momento».

Così l'attore, regista e scrittore ha parlato del romanzo "La storia del Vajont", un libro pensato principalmente per i ragazzi, scritto insieme a Francesco Niccolini, che rilegge la tragedia con gli occhi del presente. Ieri sera la sala del Centro Candiani era affollata per la presentazione curata da Fondazione Rinascita 2007, Iveser Venezia e l'associazione "Compagno è il mondo" presieduta da Michele Mognato, in dialogo con l'autore insieme al sociologo Gianfranco Bettin. L'associazione già nelle scorse settimane, in analoghi incontri pubblici, aveva affrontato la tragedia del Vajont. L'incontro di ieri a Mestre ha concluso una riflessione a tappe su quell'episodio. In passato si era parlato delle carte processuali del dibattimento penale e anche sulla memoria delle popolazioni di Longarone, Erto e Casso e paesi limitrofi colpito dalla grande massa d'acqua staccatasi dal monte Toc.

IL CASO

Il 9 ottobre del 1963, 260 milioni di metri cubi di roccia franano dal monte e piombano nel lago artificiale della diga del Vajont, al confine tra Veneto e Friuli. Si scatena un'onda di 50 milioni di metri cubi d'acqua che si abbatte sulle cittadina di Longarone, provocando la morte di 2000 persone. Un disastro ancora vivo, sulla cui attualità Marco Paolini non ha mai smesso di interrogarsi. Trent'anni fa "Il racconto del Vajont" era la sua voce e il corpo, un monologo che ha portato in giro per l'Italia e in tv. E con la stessa passione civile, la sera di lunedì 9 ottobre 2023, nel 60esimo anniversario è diventato un racconto corale che ha coinvolto 265 teatri in Italia nella realizzazione di un proprio allestimento di "VajontS per una Orazione Civile Corale".

IL RACCONTO

Alla diga del Vajont arrivano una mattina di primavera un padre e un figlio, ripercorrendo le tracce del nonno Luzio che aveva lavorato al cantiere. «Se la potenza dello spettacolo è stata restituire l'attualità e l'intensità di un dramma – ha detto Bettin -, nel libro si entra nel racconto mite di un padre a un figlio, che diventa strumento di conoscenza della storia, utile a leggere il presente con la consapevolezza di chi ha visto un dramma ambientale». Paolini ha spiegato di avere scritto il racconto pensandolo per i ragazzi, perché continua a incontrare giovani che a 11 anni dicono di avere visto lo spettacolo grazie agli insegnanti oppure su YouTube.

LA MISSIONE

«Nell'evento televisivo ci sono tanti riferimenti che le persone coglievano allora - ha spiegato Paolini -. Oggi quella traccia parla solo ai genitori, che pretendono i ragazzi si sintonizzino. Da qui è nato l'impulso di rifare Vajonts e l'idea del libro: è una storia che si racconta in modo diverso». Una storia fatta di montagne, di uomini e numeri, colpe e responsabilità. È la vicenda della costruzione della diga del Vajont, della sua parte visibile e di quella invisibile, di tutte le cose taciute, dei segnali e dei rischi mal calcolati e ignorati. E la vera protagonista è l'acqua, ciò che ne abbiamo fatto negli anni e ne stiamo facendo tutt'ora. «Quando la frana cadde - ha ricordato Paolini -, la montagna valeva come una vasca da bagno rispetto a chi difendeva il territorio, senza avere la solidarietà della nazione». Per Bettin quella diga è «un crimine all'interno di un percorso di progresso di un Paese», e se mentre all'epoca dello spettacolo il rischio era "la banalizzazione di un ricordo, se non l'oblio", oggi è la sua "monumentalizzazione e istituzionalizzazione". Paolini ha raccontato che nel 1957 il servizio geologico italiano aveva solo sei geologi. «Dimostra che nel caso del Vajont è stato paradossale che il ruolo del controllore sul controllato non fosse efficace - conclude -, ma un sintomo di sfiducia, corruzione e malaffare, che implica noncuranza e superficialità in molti altri ambiti».

PER IL SOCIOLOGO GIANFRANCO BETTIN: «È STATO UN CRIMINE ALL'INTERNO DI UN PERCORSO DI PROGRESSO ITALIANO»

Filomena Spolaor

STORIA DEL VAJONT di Marco Paolini e Francesco Niccolini
Mondadori
16.50 euro

Treviso, Pozzi è "Cassandra" «Non leggiamo più il mondo»

L'INTERVISTA

Elisabetta Pozzi incarna la straordinaria modernità di Cassandra al festival di teatro classico "Mythos", curato da Tema Cultura con la collaborazione del Teatro Stabile del Veneto. Una delle grandi protagoniste della scena italiana porta a Treviso lo spettacolo "Cassandra o dell'inganno", in cartellone al Teatro Del Monaco oggi alle 20.30 (info www.teatrostabileveneto.it). Pozzi ha costruito con Massimo Fini una drammaturgia originale che va oltre Eschilo ed Euripide, compiendo un percorso intorno alla profetessa troiana inascoltata. Raccogliendo suggestioni di Seneca a Christa Wolf, da Wislawa Szymborska a Pier Paolo Pasolini».

Elisabetta Pozzi, come avete lavorato sul testo e cosa rimane della Cassandra classica?

«Dopo aver profetizzato la distruzione di Troia, Cassandra cerca di aprire gli occhi dei suoi concittadini. È un dato di fatto, ma i troiani ormai sono diventati ciechi e per loro è impossibile vedere quello che accade. Ecco, siamo partiti dall'idea che la preveggenza non sia un dono divino, ma stia nella capacità di attivare i sensi e la mente per guardare al presente con lucidità immaginando il futuro. Invece in tutte le civiltà succede che non si riesca più a leggere la storia».

Non sembra molto distante dalla fotografia del contemporaneo...

«Cassandra non è cambiata. Nel testo cito autori che un secolo fa avevano predetto come l'eccessiva forzatura della tecnologia avrebbe portato agli effetti che vediamo oggi. È un'arma a doppio taglio, perché se da un lato porta vantaggi dall'altro ha effetti collaterali. La cosa peggiore è però che abbiamo perso la capacità di vedere. Nel frattempo le comunità si sono svuotate dell'interiorità, mentre i ragazzi hanno perso ogni capacità di concentrazione».

Dunque gli avvertimenti vengono ignorati e si festeggia il cavallo di Troia?

«Mi sembra evidente la perdita del senso della misura. E questo annulla la capacità di visione, ma anche di rimanere umani».

Il destino è segnato per la nostra civiltà?

«Probabilmente sì, sembra che sia perso il controllo. E non credo che ascoltare una Cassandra potrebbe farci schivare i danni. È vero però che alcune civiltà sono morte combattendo per la propria unicità, mentre altre si esauriscono abdicando a se stesse».

Il teatro è inevitabilmente una Cassandra?

«Certo, non incide sul fuori e in fondo raccoglie una élite».

Dunque si crea una bolla di consapevolezza che poi non cambia le cose nella vita vera?

«Non ci si può aspettare che il pubblico esca e faccia la rivoluzione. La nostra missione è donchisciottesca, siamo una voce debole in un mondo invaso di informazioni. Poi, a volte l'impatto è più forte, come avvenne col "Vajont" di Marco Paolini che ha cambiato la conoscenza di questa tragedia e suscitato indignazione. Questo non significa che sono contro il teatro di intrattenimento, ma sento il dovere di incitare a riflettere, a rimettere a fuoco il tempo che viviamo».

Giambattista Marchetto

AL DEL MONACO Elisabetta Pozzi

Pordenone

Domani al Capitol c'è Gioconda Belli

Torna in Italia per celebrare la trentesima edizione del festival Dedica di Pordenone Gioconda Belli, la poetessa e scrittrice nicaraguense che è una delle voci femminili più rappresentative del panorama latinoamericano. Belli converserà dei suoi libri - in particolare della sua poesia e della recente raccolta Il pesce rosso che ci nuota nel petto, pubblicata da Molesini Editore - ma anche di attualità e del suo impegno civile. Appuntamento domani 28 febbraio al Capitol di Pordenone, alle 20.45, con Federica Manzon, scrittrice e direttrice editoriale di Guanda.

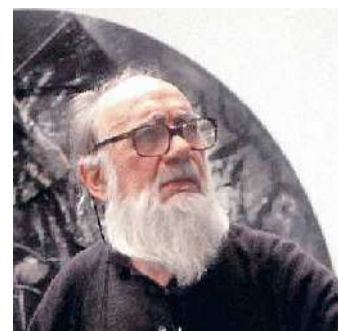
Arte

Le "Lezioni veneziane" di Emilio Vedova

IL RITRATTO

«Nel 1981 concludo i quattro anni di Accademia di Belle Arti: primo anno con il prof. Carmelo Zotti, grande persona e artista, i successivi tre anni con Emilio Vedova (nella foto)». Inizia così il suo racconto Giancarlo Tenenti autore di "Emilio Vedova Lezioni veneziane": scrivere di Vedova non è mai semplice né è facile cadere nel non ripetersi. Eppure questo libro ha qualcosa di inedito sull'artista veneziano. Lo stile del racconto tra interviste ed aneddoti fa emergere un Emilio Vedova artista, docente ma soprattutto persona. Chi era il maestro veneziano lo sappiamo tutti: agli inizi ancora giovane lavora come operaio, poi viaggia in Italia tra scuole di nudo in quel di Firenze e nelle grandi città come Milano; dopo la guerra, Vedova si avvicina all'espressionismo astratto e all'arte informale; dagli anni 60 in poi gira per l'Europa alla ricerca di una nuova strada pittorica.

L'ASTRATTISMO

La sua pittura astratta lo porta ad essere uno dei principali esponenti di questo movimento in Italia. La sua opera spaziava dalla pittura gestuale a quelle astratte e monumentali. Vedova partecipò a numerose edizioni della Biennale di Venezia,

ottenendo riconoscimenti per il suo contributo all'arte contemporanea e nel 1997, gli fu assegnato il Leone d'Oro per la sua carriera. Nel libro di Tenenti sono diversi i punti interessanti, un tra tutti quello in cui Vedova docente racconta come si facevano ai suoi tempi le mostre, ovvero come si fanno ancora oggi: organizzandosi in proprio talvolta quando ancora si è in erba (e senza denari). Un altro bel passaggio è quando racconta di come sia importante andare a vedere le mostre in giro non solo per Venezia ma per il mondo, perchè questo permette di aprire la mente e conoscere sempre di più e acquisire una visione migliore per poi trasformarla e raccontarla attraverso l'atto artistico.

Il libro è un piacevole viaggio nei ricordi dell'autore e la lettura è veloce e scorrevole. Interessante anche la parte tradotta in tedesco, lingua e popolo dove Emilio Vedova lo conoscono per bene, avendo insegnato anche lì e considerando che è stato uno dei più grandi astrattisti europei insieme ai grandi maestri tedeschi. Un libro serio e molto attento ai dettagli ed agli insegnamenti di Vedova. L'eredità di Emilio Vedova è rilevante nell'ambito dell'arte contemporanea italiana e la sua influenza si estende oltre i confini nazionali. Lezioni veneziane è un libro da leggere in un sol colpo, bello e interessante come poche altre cose in giro sul medesimo soggetto.

Francesco Liggieri

Arriva la nuova Taycan, la casa di Stoccarda mostra i sorprendenti passi avanti che può fare la tecnologia elettrica Performance e autonomia (fino a 678 km, oltre 800 in città) migliorate del 35%. Debutta la Turbo S: 700 kW, 952 cv

Porsche

IL CONFRONTO

L'era del progresso

Taycan si rinnova. E i professori di Porsche, ormai indipendente e quotata in borsa a Francoforte, dimostrano quanto siano elevate le potenzialità della mobilità sostenibile, quella ad emissioni zero. Che, dal punto di vista delle prestazioni, la propulsione elettrica non sia nemmeno paragonabile a quella termica è ormai noto. I veicoli ad induzione hanno messo nell'angolo i motori ad idrocarburi già nella fase embrionale. Sia nell'ottica della potenza, sia in quella dell'agilità, con accelerazione e ripresa che non temono confronti. Ora, con il passare del tempo, i margini iniziano a diventare enormi, rendendo ingiusto qualsiasi tipo di confronto. Gli ingegneri di Zuffenhausen sono stati fra i primi costruttori tradizionali a mettere le mani sulle auto che non inquinano proponendo, già nel 2019, una berlina sportiva con caratteristiche di primo piano.

MARGINI DI CRESCITA

I clienti hanno afferrato al volo: la Taycan si è mossa come una signora affermata, imponendo con autorità la sua filosofia innovativa. In 4 anni sono usciti dalla fabbrica 150 mila esemplari, circa 40 mila l'anno, con una precisione teutonica, nonostante il covid e la conseguente carenza di componentistica. Taycan ha accettato la sfida con la mitica 911, superando in scioltezza la Panamera, l'ammiraglia a combustione. Meglio di lei hanno fatto solo i Suv, la Cayenne e la Macan, pronti a passare al "full electric" anche loro. Come da consuetudine, i tecnici di Stoccarda, appena inviato il gioiello negli showroom, hanno iniziato a migliorarlo perché, specialmente con le nuove tecnologie, ci sono margini di progresso enormi. Gli "scienziati" nei laboratori mettevano mano su hardware e software. I famosi "collaudatori" verificavano, in tempo reale sul campo, che gli sviluppi al computer fossero confermati dai test. Oltre 3,6 milioni di chilometri, a tutte le latitudini, con qualsiasi condizione ambientale, anche le più estreme. Ora è pronto l'"upgrading" e sembrano passate diverse generazioni, almeno misurandole con la vecchia tecnologia che mai sfoggiava miglioramenti a due cifre. Il passo avanti è impressionante. Performance, efficienza, consumi ed autonomia fanno un balzo di circa un terzo tanto che, nonostante dal punto di vista estetico mostra solo dei ritocchi, la vettura si propone come un progetto diverso. Cominciamo dall'inizio. Sempre disponibile la doppia variante di motore, su un solo asse o su entrambi. Si parte dalla semplice Taycan con propulsore posteriore da 320 kW (60 in più di prima), per passare alla 4S con 440 kW, alla Turbo che ha 650 kW fino ad arrivare alla Turbo S da 700 kW (ben 140 kW sopra il modello più potente della generazione precedente con il Launch Control), ovvero la bellezza di 952 cavalli.

DINAMICA In alto la nuova Taycan in versione Cross Turismo A lato la tecnologica plancia comandi In basso il look della "sedan"

È SFIDA A TUTTO CAMPO AI GIOIELLI DELLE START UP CINESI E AMERICANE PRESTAZIONI DA SBALLO: 0-100 IN 2,4"

IL PULSANTE MAGICO

Con la funzione "push-to-pass" del pacchetto Sport Chrono è possibile avere, pigiando un semplice pulsante, 70 kW in più per 10 secondi in modo da effettuare sorpassi ancora più brucianti. Il retrotreno ospita un'unità motrice che garantisce fino a 80 kW in più di prima con un peso inferiore di 10,4 kg.

Veniamo alla batteria. Ora è Plus, agli ioni di litio, e sale dai 93 kWh precedenti agli attuali 105. Il rapporto fra cobalto, nichel e manganese è di 8:1:1, le celle a sacchetto sono 396 raggruppate in 33 moduli. L'impianto è sempre ad 800 volt, ma la potenza di ricarica ha una crescita di 50 kW, passando da 270 a 320 kW, un livello riservato solo alla fuoriserie. Nonostante la capacità dell'accumulatore aumentata del 12%, i tempi di rifornimento scendono sensibilmente e in 18 minuti si passa dal 10% all'80% (prima ne servivano 37). Potenze oltre i 300 kW possono essere mantenute per diversi minuti ed i tempi scendono significativamente anche con le basse temperature. Tutte queste cose, insieme ad una gestione energetica più raffinata da parte del software, fanno crescere l'autonomia che nella Taycan Sedan arriva a 678 km nel ciclo Wlpt, 175 km (il 35%) più di prima. Nell'uso urbano il range può superare gli 800 km, mentre 8 giornalisti, che hanno guidato i primi esemplare della nuova Taycan sulle highway fra Los Angeles e San Diego (velocità media 120-130 km/h), sono riusciti a percorrere quasi 600 km prima di rabboccare.

SCATTO BRUCIANTE

Impressionanti le prestazioni. La Taycan abbassa di 0,6 secondi lo 0-100 (ora 4,8"), la versione al top di gamma (la Turbo S) di 0,4, arrivando all'incredibile valore di 2,4". Un risultato irraggiungibile da qualsiasi Porsche endotermica, anche le mitiche corsaiole 911 GT3 e GT2. La massima potenza di ricarica in decelerazione alle alte velocità sale da 290 a 400 kW. L'impianto di illuminazione di serie è Matrix con ciascun faro composto da oltre 32 mila micro LED controllati in appena 16 millesimi di secondo che garantiscono un visibilità ottimale fino a 600 metri adattandosi ad ogni situazione. Migliorato anche il telaio attivo con l'assetto "Active Ride" che, grazie alle sospensioni pneumatiche di serie, garantisce un distanza da terra sempre perfetta che ad elevate velocità si abbassa automaticamente di 22 millimetri. Le ruote posteriori sono sterzanti di 2,8 gradi, con un diametro di 21 pollici.

Giorgio Ursicino

Prima della classe anche in pista: il "Ring" s'inchina

I PRIMATI

Un debutto col botto. La Porsche ha iniziato il 2024 con una notizia particolare. Chiaramente non casuale, ma voluta. Che apre un anno di straordinaria importanza per quanto riguarda il rispetto ambientale e la mobilità sostenibile. Arrivano infatti due modelli elettrici inediti che porteranno l'azienda di Zuffenhausen verso risultati commerciali di tutto rilievo nell'emergente mercato elettrico. L'esordio della Macan "full electric" su piattaforma PPE e l'arrivo della Taycan profondamente rivisitata con performance da sogno. La "new", lanciata sul sito ufficiale della Cavallina, è datata 2 gennaio e racconta che il collaudatore-pilota Lars Kern ha registrato, in uno dei suoi numerosi giri sul "vecchio" circuito del Nürburgring, il tempo record di 7'07"55.

Cosa significa? Lars era al volante di uno degli esemplari di pre-serie della nuova Taycan che è riuscita a fare meglio della Turbo S della precedente generazione: il 22 agosto 2022 aveva stampato un 7'33". Ben 26 secondi al di sotto. Quasi mezzo minuto, nel motorsport un'eternità. La soddisfazione più grande dell'equipe di Stoccarda è stata però rifilare quasi 20 secondi alla Tesla Model S Plaid che aveva segnato lo scorso 2 giugno 7'25"23. L'elettrica americana è più potente perché supera la soglia dei mille cavalli che new Taycan sfiora soltanto. L'azienda tedesca ha evidenziato che le start up vanno tenute in grande considerazione, ma per realizzare un'auto performante sicuramente conta anche l'esperienza accumulata in miliardi di chilometri sulle strade e, soprattutto, sulle piste di tutto il mondo.

COME UNA HYPERCAR

«Questa impresa mette Taycan allo stesso livello delle hypercar» ha commentato il responsabile della "famiglia" Kevin Giek. Il top manager non lo dice, ma sicuramente si riferisce alla Nevera del guru Mate Rimac (attualmente socio proprio della Porsche) che, sempre ad agosto ma del 2023, aveva girato sulla Nordschleife del "Ring" in 7'05"298 (velocità di punta 293 orari). Tempo fotocopia di quello della Taycan, ma il gioiello croato ha 2 posti secchi e 4 motori per un totale di 1.914 cavalli. L'asticella assoluta per un'elettrica è stata invece fissata dal prototipo Volkswagen ID.R che ha girato nel 2019 sulla Nürburgring-Nordschleife in 6'05"336. Il pilota tuttofare Romain Dumas ha abbassato il precedente primato ad elettroni che apparteneva all'inglese Peter Dumbreck con il prototipo giapponese Nio EP9 di ben 40"564, viaggiando alla media di 206,96 km/h nonostante i "soli" 680 cavalli. Il francese ha anche il primato assoluto della scalata del Pike Peak in Colorado sempre con la VW elettrica, essendo tuttora stato l'unico ad arrampicarsi agli oltre 4.300 metri della vetta in meno di 8 minuti (7'57"148). L'oggetto che ha girato più velocemente sul "Ring" è però la Porsche 919 Hybrid EVO che nel 2018, con Timo Bernhard al volante, ha segnato 5'19"55, battendo un primato che resisteva da ben 35 anni. Era il 28 maggio 1983 quando il compianto Stefan Bellof stampò con la Porsche 956 da corsa il tempo di 6'11"13. Il tempo record per la F1 rimane ancora quello di Niki Lauda che il 2 agosto 1975 segnò 6'58"6. La Taycan non è una semplice auto, è un'intera famiglia di modelli. I 4 livelli di potenza, con o senza trazione integrale, sono disponibili con tutte a tre le tipologie di carrozzeria: Sedan, Sport Turismo e Cross Turismo, anche con pacchetto Offroad.

PRIMATISTA Sopra la Taycan di Lars Kern sul "vecchio" circuito del Nürburgring durante il record, a lato la Sport Turismo

I 4 LIVELLI DI POTENZA E LE 2 BATTERIE SONO DISPONIBILI IN TUTTE E TRE LE TIPOLOGIE: SEDAN, SPORT TURISMO E CROSS TURISMO

G. Urs.

METEO

Pioggia al Centro-Nord, più stabile al Sud e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Tempo diffusamente instabile, con piogge e rovesci che insisteranno fino al pomeriggio. Fenomeni in graduale attenuazione o esaurimento serale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo diffusamente instabile, con piogge e rovesci che insisteranno fino al pomeriggio. Entro sera fenomeni in graduale attenuazione o esaurimento. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo diffusamente instabile, con piogge e rovesci che insisteranno fino al pomeriggio. Fenomeni in graduale attenuazione o esaurimento serale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	12	Ancona	11	16
Bolzano	5	12	Bari	14	19
Gorizia	10	19	Bologna	9	13
Padova	10	15	Cagliari	8	17
Pordenone	10	17	Firenze	10	18
Rovigo	10	14	Genova	8	14
Trento	4	10	Milano	8	13
Treviso	10	16	Napoli	13	21
Trieste	13	19	Palermo	11	16
Udine	10	18	Perugia	7	16
Venezia	11	16	Reggio Calabria	14	20
Verona	12	16	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	10	13	Torino	7	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Gloria** Serie Tv. Di Fausto Brizzi. Con Massimo Ghini, Sabrina Ferilli, Sergio Assisi
22.15 **Gloria** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.15 **Tg 2** Informazione
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Amichevole Nazionale Femminile: Inghilterra - Italia** Calcio
20.00 **La Conferenza Stampa** Show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Maurizio Pagnussat.. Con Maestro Luca Chiaravalli
23.35 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.45 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
23.00 **La confessione** Attualità. Condotto da Peter Gomez

Rai 4

6.30 **Fire Country** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Fire Country** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **As bestas: La terra della discordia** Film Drammatico. Di Rodrigo Sorogoyen. Con Marina Foïs, Denis Ménochet, Luis Zahera
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.20 **Doppia colpa** Film Thriller
2.05 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.35 **Lucky (II)** Film Thriller
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Arabian Inferno** Doc.
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Il Viaggio A Reims** Musicale
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Carlo Goldoni: Venezia, Gran Teatro del Mondo** Film
17.05 **Osn: Brahms - Francesconi - Haydn** Musicale
18.35 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.05 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **The Book of Vision** Film Drammatico. Hintermann
22.50 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
24.00 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Uomini Selvaggi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin Rewind** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Gioco Sporco** Documentario
2.00 **The Goldbergs** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.30 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Le tre spade di Zorro** Film Avventura
10.30 **Boy Erased - Vite cancellate** Film Drammatico
12.50 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
15.10 **Fandango** Film Commedia
17.05 **Due fratelli** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
23.00 **La tortura della freccia** Film Western
0.50 **Fandango** Film Commedia
2.15 **Ciaknews** Attualità
2.20 **Due fratelli** Film Avventura
3.25 **Il figlio di Bakunin** Film Drammatico
4.55 **Cara Dolce Nipote** Film Erotico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Way Down - Rapina alla Banca di Spagna** Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Freddie Highmore, Astrid Bergès-Frisbey, Famke Janssen
23.30 **Paris Pigalle** Film Commedia

Rai Scuola

14.30 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.00 **I segreti del cratere dei dinosauri**
16.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Arctic Drift**
19.30 **Icone del continente africano**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.30 **Le meraviglie dell'Oceano**
22.20 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.10 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Trovate mia figlia** Film Thriller
15.30 **Finding Love in Big Sky, Montana** Film Commedia
17.15 **Amore a discesa libera** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
2.30 **Mostri senza nome - Roma** Attualità

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Sento la terra girare** Teatro
23.35 **Unabomber** Documentario
1.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
3.15 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **L'Opera della mia vita** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
14.30 **Tg Friuli In Diretta -R** Info
16.00 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.30 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Tg Regione – R** Informazione
21.00 **L'uomo Che Sapeva Troppo** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Tg Regione – R** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno complementare ti apre all'ascolto controbilanciando un lato burrascoso e insinuando ipotesi più tolleranti, che viste così ti incuriosiscono e si guadagnano la tua attenzione. L'**amore** può aiutarti anche in questo, facendo sì che tu esca dall'atteggiamento di chi sa tutto e non vuole essere aiutato. Incrinando alcune resistenze, poi diventa naturale ascoltare le altre campane.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta di una congiuntura favorevole per risolvere dei temi di **lavoro** che altrimenti potrebbero essere fonte di piccole o grandi tormente. La tua energia dirompente tende a manifestarsi in maniera un po' burrascosa e invece la Luna ti consente di aprirti all'ascolto, scoprendo che il desiderio di trovare una sintonia può essere condiviso. A volte quelli che sembrano ostacoli sono trampolini.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una configurazione particolarmente positiva rende tutto o quasi piacevole, favorendo il buonumore e consentendo che l'**amore** si insinui con maggiore forza nelle tue giornate, guadagnandosi un ruolo centrale. La dinamica generale della tua vita sta cambiando, ma tu forse ancora non ne sei del tutto convinto, perché alcuni nodi restano. Però adesso hai a disposizione leve molto potenti per superarli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti trasmette forza, facendoti sentire come tu sia il punto di riferimento di una serie di persone che per te sono importanti e che il tuo ruolo è centrale nella loro vita. Questa percezione ti rassicura e ti aiuta a usare a tuo favore l'alto coefficiente di energia che ti attraversa. Se è chiaro il tuo obiettivo, può essere il momento giusto per smuovere qualcosa a livello **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi puoi farti forte di un ambiente più rilassato e propizio, che crea movimento intorno a te rinnovando un po' l'aria che respiri e arricchendola con idee accattivanti. Approfitta della dinamica piacevole di incontri e scambi di opinioni per alleggerire il tuo atteggiamento, accettando l'aiuto e la collaborazione di altre persone. In **amore** renditi più presente, ma lascia l'iniziativa al partner.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Grazie a una configurazione amica le prospettive nel **lavoro** sono migliori, ma a condizione di mostrarti morbido e accomodante, disponibile a metterti al servizio di un obiettivo comune adottando un atteggiamento conciliante. Ti sarà più facile pilotare la situazione e persuadere gli altri se eviti accuratamente ogni elemento di contrasto. Sta poi a te trovare, come l'acqua, la strada dove passare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con la Luna nel segno sarai sempre sintonizzato sulla lunghezza d'onda giusta. Questo si rivelerà particolarmente prezioso in **amore**, settore nel quale la tua innata capacità di rispettare l'equilibrio può fare miracoli. Perfino nel settore più rognoso degli impegni e compiti quotidiani questo tuo atteggiamento leggero e dinamico al tempo stesso ti consentirà di raccogliere qualche frutto saporito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un atteggiamento distaccato e meditativo ti riconcilia con questa giornata e soprattutto con te stesso. Potrà essere utile trovare la distanza giusta dalle cose e dalle situazioni, che tu spesso prendi con passione eccessiva e finisci per esserne più coinvolto di quello che desidereresti. L'energia di cui disponi è anche troppa, il tuo compito è calibrarla. Lascia che l'**amore** ti indichi la strada.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prova a privilegiare la dimensione sociale, ascoltando i suggerimenti degli amici e magari ispirandoti a uno di loro, imitando quello che lui farebbe nella tua situazione e arricchendo così la tua paletta di colori con cui dipingere il mondo che desideri. Nel **lavoro** ce la stai mettendo tutta, si tratta però forse di calibrare meglio le energie, non è la quantità che ti è d'aiuto ma la precisione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi potresti riuscire a fare bingo nel **lavoro**, azzeccando la mossa apparentemente azzardata che ti consente di operare una bella sintesi e portare a casa un risultato di tutto rispetto. D'altronde è un momento in cui non desideri altro che giocare le tue carte e batterti per mettere a frutto le risorse accumulate. È come se disponessi di un motore potente, sarebbe un peccato non usarlo al meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti offre una visione che ti consente di rendere tutto più leggero, non solo ai tuoi occhi ma anche nella realtà, mettendo in atto dei piccoli accorgimenti che eliminano o quasi i punti di attrito. È un momento particolare per te questo, c'è un grande fermento interiore che crea irrequietezza ma al tempo stesso ti senti sicuro, forte di una consapevolezza anche in ambito **economico**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si diverte a lanciarti piccole provocazioni che ti stanano, facendoti uscire dalla zona di comfort in cui tutto è facile per costringerti a misurarti anche con situazioni più problematiche, trovando così delle conferme che ti guadagni con le tue sole forze. Questo tipo di scommessa con te stesso ha effetti positivi anche per quanto riguarda la **salute**, rafforza la fiducia e riduce lo stress.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	195	25	102	23	65	35	58
Cagliari	16	86	41	83	37	62	54	56
Firenze	64	93	83	64	57	61	70	60
Genova	20	65	41	60	8	50	12	49
Milano	1	117	55	78	43	69	32	63
Napoli	29	54	54	52	84	51	67	47
Palermo	27	167	47	108	20	94	18	74
Roma	89	122	17	76	43	69	37	53
Torino	89	98	83	88	81	65	23	61
Venezia	48	112	28	103	62	62	50	56
Nazionale	66	58	1	51	6	49	33	47

WITHUB

Sport

SERIE A – 26ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-VERONA	2-0	INTER	66 (25)	MONZA	36 (26)
SASSUOLO-EMPOLI	2-3	JUVENTUS	57 (26)	GENOA	33 (26)
SALERNITANA-MONZA	0-2	MILAN	53 (26)	EMPOLI	25 (26)
GENOA-UDINESE	2-0	BOLOGNA	48 (26)	LECCE	24 (26)
JUVENTUS-FROSINONE	3-2	ATALANTA	46 (25)	FROSINONE	23 (26)
CAGLIARI-NAPOLI	1-1	ROMA	44 (26)	UDINESE	23 (26)
LECCE-INTER	0-4	FIORENTINA	41 (26)	SASSUOLO	20 (25)
MILAN-ATALANTA	1-1	LAZIO	40 (26)	VERONA	20 (26)
ROMA-TORINO	3-2	NAPOLI	37 (25)	CAGLIARI	20 (26)
FIORENTINA-LAZIO	2-1	TORINO	36 (26)	SALERNITANA	13 (26)

Martedì 27 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Calhanoglu fuori 10 giorni Domani c'è Inter-Atalanta

IL RECUPERO

MILANO L'Inter può tirare un sospiro di sollievo. Quello di Calhanoglu, è solo un «lieve risentimento». Il turco non ha giocato la sfida in casa del Lecce, vinta 4-0 dai nerazzurri, perché aveva sentito dolore nella rifinitura. Così l'ex rossonero ieri mattina si è sottoposto a degli esami strumentali presso l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano. La diagnosi parla di un «leggero risentimento muscolare all'adduttore lungo della coscia destra. Le condizioni saranno rivalutate nei prossimi giorni». È lo stesso muscolo interessato dall'elongazione di Thuram, ko nell'andata contro l'Atletico Madrid. Il recupero di Calhanoglu si stima essere come quello dell'attaccante francese. Certo, è un problema che il club nerazzurro non deve sottovalutare visti gli impegni tra campionato e Champions. Però lo staff nerazzurro pensa di riaverlo a disposizione per la partita contro il Bologna del 9 marzo (o già in panchina il 4 contro il Genoa), con l'obiettivo di poterlo arruolare per il ritorno degli ottavi in casa dell'Atletico Madrid (13 marzo). Calhanoglu salterà, quindi, Inter-Atalanta di domani (l'altro recupero in programma è Sassuolo-Napoli). Al suo posto ci sarà ancora Asllani, autore dell'assist del vantaggio di Lautaro Martinez a Lecce.

Salvatore Riggio

REGISTA Hakan Calhanoglu

SHOW Paulo Dybala in acrobazia realizza il terzo gol della Roma e personale

ROMA, CHE JOYA SORPASSO VIOLA

Dybala scatenato trascina i giallorossi con una tripletta Piegato il Torino, la squadra di De Rossi a -2 dall'Atalanta

I POSTICIPI

È la sera di Paulo Dybala che fa tripletta e manda al tappeto il Torino: la Roma vince 3-2, con qualche patema di troppo nei minuti finali (dopo l'autorete Huijsen), avvicina il quinto posto dell'Atalanta e si porta a -4 dal quarto posto occupato dal Bologna rivelazione. I granata giocano a viso aperto e con personalità, ma cadono sotto i gol dell'argentino, e rimediano un'altra sconfitta dopo il ko di giovedì nel recupero contro la Lazio. L'argentino, alla prima tripletta con la maglia della Roma è il protagonista assoluto della serata, dopo il gol su rigore nel primo tempo la "Joya" si scatena nella ripresa prima con una magia di sinistro da fuori area e poi ancora di sinistro dopo un grande scambio con Lukaku.

La Roma è subito pericolosa: al 9' Kristensen colpisce un palo clamoroso praticamente a porta vuota. Il Torino al 12' perde Lovato, alle prese con noie muscolari al polpaccio sinistro: al suo posto entra Sazonov. Minuto 17 ed il Torino mette paura ai giallorossi: palla recuperata dai granata, la conclusione di Sanabria è deviata in extremis da Smalling. Roma e Torino giocano a ritmi alti ma con il passare dei minuti sono i granata a prendere campo: al 30' conclusione di Ricci di poco a lato. Il Toro pressa alto ma al 40', su una ripartenza dei giallorossi arriva il calcio di rigore per l'atterramento di Azmoun da parte di Sazonov: dal dischetto Dybala non sbaglia. Il vantaggio della Roma dura un paio di giri di lancette perché i granata trovano subito il pareggio di testa con Zapata. Si va al riposo sull'1-1.

Anche nella ripresa le squadre si affrontano a viso aperto. E al 13' la Roma torna in vantaggio grazie ad una magia di Paulo Dybala che dai 25 metri con un sinistro a giro batte Milinkovic-Savic. E dopo un bel fraseggio l'argentino firma la tripletta (25'). Juric prova a rimescolare le carte mandando in campo Okereke, Linetty e Ilic per Sanabria, Gineitis e Masina, ma è sempre la Roma a fare la partita con Dybala che per poco non va ancora a segno. Nel finale di gara c'è spazio anche per Renato Sanches, all'esordio con De Rossi in panchina. Il Toro però non è domo e al 44' trova il secondo gol su una conclusione di Ricci complice la deviazione nella propria porta di Huijsen. I granata cercano il pareggio ma la Roma riesce a mantenere il risultato.

AL "FRANCHI" LA FIORENTINA RIBALTA LA LAZIO NEL SECONDO TEMPO: UN COLPO DURO ALLE AMBIZIONI EUROPEE DI SARRI

RIBALTONE

In serata al "Franchi" duro colpo ai sogni europei della Lazio. La Fiorentina si impone per 2-1 e scavalca in classifica i biancocelesti, ora a -4 dalla zona Europa League. I viola fanno la partita nel primo tempo, ma viene fermata tre volte dai pali (due volte Nico Gonzales, una Belotti). A colpire è invece la Lazio alla seconda vera occasione. Azione tutta di prima tra Isaksen, Guendouzi e Luis Alberto, con lo spagnolo che trafigge Terracciano.

Nella ripresa la Fiorentina insiste e trova il pareggio con Kayode (61') che segna il suo primo gol in campionato. E dopo un rigore calciato sul palo di Nico Gonzales, al 69' è Bonaventura a decidere la partita insaccando una respinta di Provedel su tiro di Beltran.

ROMA 3 – TORINO 2

ROMA (3-4-2-1): Svilar 5,5; Mancini 6, Smalling 6 (33'st Huijsen 5,5), Ndicka 6; Kristensen 6, Cristante 6, Paredes 5,5 (19'st Bove 6), Angeliño 5 (19'st Spinazzola 6); Dybala 8, Pellegrini 6; Azmoun 6,5 (19'st Lukaku 6,5). In panchina: Rui Patricio, Boer, Celik, Zalewski, Aouar, Sanches, Baldanzi. All. De Rossi 6,5
TORINO (3-4-1-2): Milinkovic 5,5; Djidji 6, Lovato ng (14'pt Sazonov 4,5), Masina 5 (36'st Ilic ng); Bellanova 6,5, Gineitis 6 (35'st Linetty ng), Ricci 6,5, Lazaro 6 (15'st Rodriguez 6); Vlasic 5; Zapata 6,5, Sanabria 5 (36'st Okereke ng). In panchina: Gemello, Popa, Vojvoda, Muntu, Linetty, Ilic, Pellegri, Okereke, Savva. All. Juric 6
Arbitro: Sacchi 5,5
Reti: 42'st Dybala (rig.), 44'pt Zapata, 13'st e 24'st Dybala, 44'st Huijsen (aut).
Note: ammoniti Lazaro, Ricci, Ndicka, Cristante. Angoli: 0-4. Spettatori: 61.595.

FIORENTINA 2 – LAZIO 1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 7, Milenkovic 6,5, Ranieri 6, Biraghi 6,5; Arthur 7 (43'st Lopez ng), Bonaventura 7; Gonzalez 6, Beltran 6,5 (35' st Barak ng), Sottil 6,5 (40'st Mandragora ng); Belotti 7 (43'st Nzola ng). In panchina: Vannucchi, Martinelli, Parisi, Faraoni, Comuzzo, Duncan, Infantino, Ikoné. All. Italiano 7,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Lazzari 5,5, Casale 5,5, Romagnoli 6, Marusic 5,5 (1'st Hysaj 5); Guendouzi 6,5, Cataldi 6 (17'st Vecino 4,5), Luis Alberto 6,5; Isaksen 5,5 (1'st Zaccagni 5), Immobile 5,5 (33'st Castellanos ng), Felipe 5 (33'st Pedro ng). All: Sarri 5
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 45'pt Luis Alberto, 16'st Kayode, 24'st Bonaventura
Note: angoli: 13-2; ammoniti: Guendouzi e Vecino; spettatori: 25.000

Riforme, la Serie A dice no alla Figc ed è battaglia aperta sui calendari

IL CASO

MILANO Il calendario è sempre più intenso. Questo aveva spinto le quattro big – Inter, Juventus, Milan e Roma – a votare per un format del campionato di Serie A a 18 squadre. Nell'assemblea di ieri, al quarto piano di via Rosellini, è iniziata una discussione sul numero di partite, «in vista anche delle decisioni che riguarderanno le competizioni italiane». Tanto che con il Mondiale per club del 2025 si ipotizza già che siano a rischio i primi turni del campionato 2025-26. Così se da una parte a livello nazionale il numero di gare non è cambiato, a eccezione del format della Supercoppa italiana con quattro partecipanti e non più con due, a livello internazionale sono invece aumentate «in modo vertiginoso». Ieri è stato affrontato anche il tema della sovrapposizione delle partite di campionato con le coppe europee, che diventerà inevitabile, come accaduto a Torino-Lazio di giovedì 22 febbraio in contemporanea con l'Europa League. «Si è preso contezza di quale sarà il quadro. Il calendario è molto fitto, c'è una presa d'atto e l'uniformità di vedute sulla posizione», sono state le parole di Lorenzo Casini, presidente della Lega serie A. «Si parla di calendari affollati ma chi li ha affollati? Siccome li ha affollati un altro, dobbiamo pagare noi», ha detto, invece, Adriano Galliani, amministratore delegato del Monza.

PRESIDENTE Lorenzo Casini

IL DIBATTITO

Sull'argomento ha parlato anche Umberto Calcagno, numero uno dell'Aic: «Nessuno ha interesse a ostacolare l'arrivo di nuove risorse nel sistema, ma bisogna capire come ridistribuirle meglio, tutelando al contempo quei calciatori che oggi arrivano a disputare fino a 70 partite all'anno», la sua riflessione a Gr Parlamento.

Inoltre, altro tema sul quale si è discusso è stato quello della Lega serie A che continua a chiedere più peso e maggiore autonomia rispetto all'ordinamento federale. È stato esaminato «il documento Figc e l'assemblea non è soddisfatta dalle priorità segnalate. Viene posticipato l'intervento sulla governance del sistema federale e soprattutto sul riequilibrio di pesi e rappresentanze a favore della serie A», ha continuato Casini. In questo momento la A detiene il 12% dei voti, rispetto al 17% della Lega Pro e al 34% della Lega Dilettanti (la B ha il 5%). «La sostenibilità economico-finanziaria è una priorità, ma ci aspettiamo che vengano affrontate prima le questioni di equilibrio dei pesi federali e di rappresentanza. Faremo presenti che, rispetto alle fasi indicate dalla Figc, non condividiamo quell'ordine in cui il tema del peso della Lega viene per ultimo», ha concluso Casini. Intanto, da Macerata, Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio, ha ribadito che «la riforma del calcio italiano è indispensabile. Dobbiamo riscrivere delle nuove regole dello stare insieme. Il mondo del calcio ha l'esigenza di trovare un suo equilibrio legato a tre pilastri fondamentali che sono la solvibilità, la stabilità e la sostenibilità».

Salvatore Riggio

SOLLEVATO IL PROBLEMA DELLA SOVRAPPOSIZIONE DEI TORNEI: SI IPOTIZZA GIÀ CHE POSSANO SALTARE I PRIMI TURNI DELLA STAGIONE '25-26

Calcio femminile

Impegno di livello per l'Italia di Soncin contro l'Inghilterra campione d'Europa

La prima dopo l'addio di Sara Gama. La Nazionale femminile di Andrea Soncin, ad Algeciras in Spagna, affronta oggi in amichevole (ore 18, diretta su Rai 2) l'Inghilterra campione d'Europa: «Si tratta di un altro test che ci aiuterà nel processo di crescita» ha detto il ct, che ad aprile giocherà per qualcosa di più importante visto che sono in programma le qualificazioni all'Europeo in Svizzera del 2025. Sorteggio del girone il 5 marzo. Ieri infine ufficiali gli appuntamenti della poule scudetto della A femminile: start il 17 marzo, si chiude il 19 maggio.

G. M.

L'intervista Leonardo Ghiraldini

«CONTRO LA SCOZIA L'ITALIA SE LA GIOCA»

▶Grazie al pari in Francia, gli azzurri tornano decimi nel ranking mondiale dopo 11 anni

▶L'ex azzurro: «Come nel 2013 anche ora la chiave è nelle vittorie delle franchigie»

Dopo undici anni l'Italia torna tra le prime dieci potenze del mondo rugbistico. È l'effetto del 13-13 di domenica a Lille contro la Francia, nel terzo turno del Sei Nazioni. Un'ascesa nel ranking che riporta a quella del 2013, anno di grazia per gli azzurri allenati da Jacques Brunel con i successi casalinghi prima sulla Francia e poi sull'Irlanda. Tallonatore e uno dei leader di quella squadra era Leonardo Ghiraldini, padovano, 107 presenze in Nazionale, campione d'Italia con il Calvisano e il Benetton Treviso, campione di Francia con lo Stade Toulousain e semifinalista in Inghilterra con il Leicester, e che ora lavora per Nativa nel campo della consulenza strategica aziendale.

Ghiraldini, vede analogie tra la sua Italia e questa?

«Nel 2013 eravamo in una fase più evoluta, c'era un gruppo più esperto. Questa squadra invece si sta costruendo. Però i risultati non arrivano dal caso. Anche allora si vinceva nel club e da Treviso in particolare si trasferivano mentalità, esperienze e competenze in azzurro. Una Nazionale non può vincere se i club non vincono, se i giocatori non sono abituati a farlo settimanalmente. Questa sinergia è la chiave».

Una domenica agrodolce quella di Lille.

«L'inizio è stato di grande sofferenza, non uscivamo dai 22 metri. I francesi le hanno tentate davvero tutte ma la nostra difesa è stata impressionante e non solo fisicamente e nell'uno contro uno ma anche nel movimento di linea che avanzava in fiducia e coesa. L'Italia ha difeso bene anche al largo e per fare tutto questo servono comunicazione e voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro. Si è visto che c'è molto lavoro dietro».

Si può dire che l'Italia abbia trovato una certezza nella difesa?

«Ai Mondiali contro Francia e Nuova Zelanda eravamo crollati errore dopo errore. Domenica c'è stata una prova di maturità, sono stati recuperati certi errori, si è rimasti in partita. E questa adesso è una certezza. Nel 2013 contro l'Irlanda ci trovammo noi in inferiorità numerica e la leva per spuntarla fu proprio la difesa».

Stavolta invece, pur in superiorità numerica, la vittoria è sfuggita, cosa non ha funzionato?

«Sicuramente è stato un risultato storico, ma anche in questi casi, come quando le cose non vanno bene, è più utile guardare alla prestazione. La difesa è stata buona, la touche è migliorata, la mischia un po' meno perché all'inizio, quando c'era la parità, ha sofferto. E poi siamo stati poco pericolosi. Contro la Scozia dovremo essere più cinici con la palla in mano».

L'Italia se la può giocare tra due settimane all'Olimpico?

«L'importante è non guardare troppo al risultato. Al Mondiale pensavamo a quello e si è visto come è andata. Due anni fa contro la Scozia pensavamo di vincere ed è arrivata una brutta sconfitta. Gli scozzesi sono una bella squadra, stanno meglio di noi, hanno battuto l'Inghilterra e quasi la Francia. Ce la possiamo giocare se subiamo meno nel primo tempo».

Come vede la partita?

«Dovremo avere più palloni di qualità sia in mischia che in touche. Dietro abbiamo delle risorse individuali importanti, con giocatori veloci e fisici, che vanno sfruttate. Con la Francia non sono emerse come invece contro l'Inghilterra. Mi aspetto dall'Italia questa energia. Poi la Scozia è molto fisica, i punti d'incontro saranno importantissimi. Ce la possiamo giocare con chiunque ma a condizione di approcciare le partite con la giusta mentalità, senza troppe pressioni, altrimenti rischiamo di crollare».

Rispetto agli avversari ci manca un po' di cilindrata nel pacchetto.

«Però abbiamo avanti dinamici e nel finale l'intensità non manca. Dobbiamo cercare di sfruttare i nostri punti di forza e crearne degli altri come la conquista e il gioco al piede. Il piede è importante per uscire dal proprio campo e far respirare la squadra. Va usato, specie per liberare la pressione, come insegna l'Irlanda».

In un rugby che esaspera la fisicità è ancora possibile sopperire con la tecnica collettiva?

«Penso che sia una strada percorribile e spero che lo diventi sempre di più. La tecnica e la coesione di squadra possono fare ancora la differenza. Noi non abbiamo le taglie degli isolani e dei sudafricani, ma sul dinamismo e sul volume di gioco possiamo dire la nostra. La tecnica resta la base di tutto».

Nel 2013 il rugby italiano sembrava alle soglie di una nuova era invece si avvicinava una lunga crisi di risultati. Cosa è successo?

«Un po' tutto il movimento si è seduto, era il momento di premere il piede sull'acceleratore invece di alzarlo. Non si è cavalcata l'onda per investire, mentre era il momento di creare le basi per le generazioni successive».

Antonio Liviero

EX TALLONATORE Leo Ghiraldini. A fianco, Capuozzo a Lille

A LILLE DIFESA STREPITOSA ED È CRESCIUTA LA TOUCHE MA CON LA PALLA IN MANO DOBBIAMO ESSERE PIÙ CINICI

DOPO LE DUE VITTORIE DEL 2013 TUTTO IL MOVIMENTO SI È SEDUTO MENTRE ERA IL MOMENTO DI INVESTIRE SUL FUTURO

Reazioni in Francia

"Perduti" copertina simbolo dell'Equipe

(i.m.) "Perduti" o anche "Smarriti". Con una parola e una foto capace di catturare lo sguardo perso nel vuoto di Atonio, Ramos, Ollivon e compagni il quotidiano francese L'Equipe commentare con una delle sue memorabili prime pagine Francia-Italia 13-13 nel 3° turno del Sei Nazioni. Un pareggio storico per l'Italia: il primo in terra francese (nel 1983 c'è stato un 6-6 a Rovigo contro la Francia A1) e il secondo nel Sei Nazioni (18-18 in Galles nel 2006 l'altro). Un pareggio" umiliante" per la Francia, come riporta sempre l'Equipe. «Raramente, soprattutto davanti al proprio pubblico, il XV di Francia è stato così inefficace nei tempi forti contro la squadra italiana nel torneo» scrive Richard Escort. In questa Francia dopo il Mondiale si è rotto qualcosa e gli azzurri sono stati bravi ad approfittarne.Chapeau.

TENNIS

Jasmine e Jannik sono i trascinatori Ma con loro c'è una generazione d'oro

"Incredibile". Così la straordinaria Jasmine Paolini firma la telecamera a Dubai personalizzando con sorriso e sincerità il successo "1000" e il numero 14 del ranking - che conta i migliori risultati delle ultime 52 settimane -, e al 6 della Race (che somma tutti i risultati dell'anno e promuove le prime 8 alle WTA Finals). Incredibile? No, considerando i progressi costanti e i risultati sempre più convincenti della toscana, direbbe, a nome del Rinascimento del tennis italiano Renzo Furlan, cultore da atleta come da coach delle parole sacre, lavoro e progetto. «Siamo partiti da lontano. Abbiamo iniziato a lavorare insieme a inizio 2016 e abbiamo proseguito full time dopo la pandemia. La svolta è arrivata negli ultimi tre mesi dell'anno scorso. Con Jasmine devi sempre salire di livello e deve sempre conquistarselo per capire che poi lo vale».

SCIA VINCENTE

Sulla scia della Sinnermania, e quindi del trionfo del Profeta dai capelli rossi agli Australian Open e a Rotterdam, e dell'ascesa al numero 3 del mondo, nei primi due mesi dell'anno non c'è solo l'ubriacante urrà della piccola toscana, ci sono altre affermazioni italiane. C'è il titolo di Luciano Darderi nel "250" di Cordoba, ci sono 4 tappe Challenger e due doppi sul circuito principale, e quindi almeno un rappresentante in tutte le Race. Dal numero 1 di Sinner in singolare al 2 di Vavassori in doppio, dal 6 di Paolini al 9 della coppia Errani-Paolini.

MANIFESTO JAS

La felicità della 28enne di Garfagnana di battersi contro avversarie che poco tempo riteneva irraggiungibili, i suoi progressi tecno-fisici, uniti alla prorompente personalità, trascinano le altre italiane, supportate al centro tecnico federale di Formia e in Fed Cup dalla coppia Vittorio Magnelli-Tathiana Garbin. Alle spalle di super Jas, guadagnano otto posizioni Bronzetti (52) e due Cocciaretto (56), con Trevisan (60) ed Errani (90) che completano il quintetto top 100. Non è il livello di Schiavone-Pennetta-Errani-Vinci, ma il messaggio è molto più convincente.

SORPASSO

Anche fra gli uomini, aspettando il recupero di Berrettini, Musetti e Sonego, l'Italia non è solo Jannik Sinner. Che, approfittando dello scivolone di Carlos Alcaraz al secondo turno a Rio dove invece arrivato in finale un anno fa, si è portato ad appena 535 punti di distacco dal secondo posto in classifica del fenomenale spagnolo (8.805 a 8.270), può sorpassarlo già al "1000" del 6 marzo a Indian Wells dove Carlitos difende il titolo. C'è di più: l'Italia è la nazione con la più bassa età media con almeno tre in Top 100, la terza in assoluto per Top 200. «Questo significa che non è l'apice della carriera dei nostri giocatori, ma l'inizio di un ciclo. Dà speranze per il futuro e spiega perché tutto il mondo cerchi di capire come mai l'Italia abbia una generazione così straordinaria», chiosa il presidente FITP, Angelo Binaghi, deus ex machina del miracolo.

Non ci sono solo i 22 anni di Sinner (n. 3 del mondo), i 21 di Musetti (26) e i 22 di Arnaldi (42), ma anche i 21 anni di Cobolli (69) e i 22 di Darderi (80). Scalpitano il 20enne Nardi, al 106 e il 22enne Zeppieri al 141. E si rilancia il 22enne Matteo Gigante che, imponendosi in finale a Tenerife sul compagno di allenamenti Stefano Travaglia, firma il secondo titolo Challenger stagionale, dopo quello di gennaio in Thailandia. Così il mancino romano fa il salto più importante fra i primi 20 italiani in classifica - + 27 posizioni, fino al numero 157 - e porta a 18 gli azzurri fra i Top 200. Così, il Sistema Italia che, grazie alla FITP, assiste e coordina al meglio tutti i giocatori, è più gigante che incredibile. E siamo già a domani, a "Pallino" Cinà, anni 16.

Vincenzo Martucci

I successi nel 2024

Jannik Sinner
Slam (Australian Open)
Atp 500 (Rotterdam)

Jasmine Paolini
Wta 1000 (Dubai)

Luciano Darderi
Atp 250 (Cordoba)

Challenger		Doppi	
2	Matteo Gigante	1	Bolelli - Vavassori
1	Gianluca Mager	1	Errani - Paolini
1	Stefano Napolitano		

Withub

EXPLOIT Jasmine Paolini, 28 anni, e Jannik Sinner, 22

PAOLINI AL NUMERO 14 SINNER SEMPRE PIÙ VICINO AD ALCARAZ E C'È IL GRANDE BALZO DEL ROMANO GIGANTE: 18 ITALIANI NEI TOP 200

Lettere&Opinioni

«C'È STATA LA FOIBA DELLA MEMORIA. ABBIAMO FATTO UNA BATTAGLIA NEI TG RAI PER POTER DIRE "MASSACRO COMUNISTA DI TITO": SEMBRAVA CHE TITO FOSSE UN'ENTITÀ ASTRATTA, DISGIUNTA DAL COMUNISMO: PAROLINA CHE SCOMPARIVA DAI COPIONI DEI TG»
Gennaro Sangiuliano, *ministro della Cultura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Laguna e polemiche

Il ticket è una soluzione ai problemi di Venezia? Non lo sappiamo. Proviamolo e poi ne riparliamo

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo sul Gazzettino a difesa del fatto che il turista che non pernotterà a Venezia dovrà prenotare e pagare 5€ per accedere e visitare la città. Mi incuriosisce però il fatto che il turista che pernotterà a Mestre debba pagare il contributo d'accesso. Ma come? Mestre amministrativamente non fa parte di Venezia? Il turista che pernotta a Mestre deve avere lo stesso trattamento economico di quello che pernotta in centro storico. Contrariamente, c'è il sospetto che il contributo d'accesso nasca da motivazioni meno "nobili" di quelle addotte, bensì quasi protezionistiche, se non punitive.*
D.R.

Cara lettrice,
le imposte e i balzelli non piacciano a nessuno. Anzi, poichè ce ne sono già troppi, andrebbero ridotti anzichè aumentati. Figuriamoci dunque se parliamo di una "tassa" da pagare solo per calpestare il suolo di una città o di una parte di essa, il centro storico di Venezia in questo caso. Le critiche, alcune delle quali tutt'altro che pretestuose, sono dunque inevitabili almeno quanto le richieste di garantire l'esenzione dal contributo ad alcune categorie di cittadini o di turisti. Tuttavia il caso del contributo d'accesso a Venezia mi sembra che meriti una valutazione diversa e un altro approccio al tema. Innanzitutto è bene ricordare una cosa: solo una piccola parte di coloro che nei prossimi mesi andranno a Venezia dovranno versare il ticket di ingresso. Sono 30 i giorni "caldi", cioè quelli considerati a maggior affluenza, in cui scatterà il pagamento dei 5 euro previsti. In tutte le altre giornate sarà sufficiente prenotarsi. Anche a chi ha deciso di alloggiare a Mestre. Ma il punto è un altro: da anni si discute sulla necessità di "fare qualcosa" per ridurre gli effetti dell'impatto del turismo sul centro storico di Venezia, per evitare che in alcune giornate la città storica sia soffocata da una massa insopportabile di visitatori. Finora però eravamo rimasti sempre alle parole. Il ticket è un fatto. Personalmente non ho alcuna certezza che riuscirà a raggiungere l'obiettivo per cui è stato pensato. Forse sì o forse si rivelerà insufficiente o del tutto inadeguato. Certamente non servirà al Comune di Venezia a far cassa: quasi certamente gli incassi del ticket serviranno in buona parte a coprire i costi per la sua gestione. E' un esperimento e come tale va considerato. Alla fine si farà un bilancio e si deciderà se proseguire o invece studiare altre strade più efficaci. La corsa ad aumentare le esenzioni o a seppellirlo di critiche (anche giustificate) mi pare a questo punto inutile. Proviamolo e poi, laicamente, ne riparliamo.

La polemica sui cortei / 1

Quei "bravi ragazzi" che rompono tutto

Caro presidente Mattarella quei ragazzi non sono la "meglio gioventù" ma sono i ragazzi che troviamo ad occupare le scuole con notevoli danni alle strutture scolastiche, sono quelli che non fanno parlare chi non la pensa come loro, sono quelli che vanno per le città, per le piazze a rompere vetrine, assaltare negozi, a bloccare il traffico, a buttare vernice a quadri, sculture, palazzi storici e statue per affermare la "cancel couture" o quella idea di ambientalismo gretino. Caro Mattarella sono i "cattivi maestri" che portano i ragazzi ad estremizzare il dialogo ed il confronto come ai tempi degli anni settanta. La sinistra caro presidente ha molte responsabilità in questo scontro ideologico: in ogni caso la polizia è intervenuta perché i "bravi ragazzi" non volevano rispettare il percorso decido dal questore.
Giobatta Benetti
Mira (VE)

La polemica sui cortei / 2

Manganellate indegne di un Paese civile

Venerdì, abbiamo visto immagini (e ascoltato audio) non degne di un Paese Civile. Ragazzi, per la gran parte delle scuole secondarie, che manifestavano per la pace e per uno stato palestinese libero sono stati presi a manganellate, stesi faccia a terra come i peggiori delinquenti/terroristi.
Già venerdì mattina, di fronte alla gravità di quelle immagini, mentre le opposizioni annunciavano interrogazioni parlamentari urgenti, esponenti del centro-destra ipotizzavano responsabilità dei manifestanti, formulando distinguo su chi avesse iniziato prima (a picchiare?), ricordando che si trattava di una manifestazione non autorizzata (errore! allora era il percorso a non essere autorizzato), spiegando che - come nei film di indiani e cowboy - non sempre è chiaro chi siano i buoni e chi i cattivi (cit. Rampelli, deputato FdI, su La7). In quelle ore, con i video che impazzavano sul web e sui social, con le immagini di Firenze che si aggiungevano a quelle di Pisa, con la lettera dei docenti del Russoli, con i post dei genitori che riportavano a casa dagli ospedali e ragazzi feriti, assordante risultava il silenzio del Ministro dell'Interno e soprattutto del Presidente del Consiglio, proprio mentre il nostro Presidente della Repubblica giustamente condannava, di fronte ad una platea di studenti, la violenza anche solo verbale, censurando modi e linguaggio dello scontro politico attuale. Ieri, finalmente, arriva il commento del Presidente del Consiglio che rassicura sul fatto che non si negherà mai il dissenso.
Alessandra Taverna

La polemica sui cortei / 3

Contestatori ai quali tutto è consentito

È difficile comprendere perché ci sono quelli a cui è consentito tutto. Una certa parte estrema della sinistra può manifestare senza la prevista democratica autorizzazione. In tale manifestazione può anche esprimere tutto il proprio livore antisemita. Il tutto con violenza verbale e fisica, pure assalendo i servitori dello stato impegnati a tutelare la democrazia. Assalti violenti studiati a tavolino per provocare la reazione di chi riceveva sputi, insulti, calci, pugni, e lanci di ogni cosa. Tanto un politico loro simpatizzante spunta sempre fuori a loro difesa stigmatizzando chi avrebbe dovuto fare solo da bersaglio. Vuoi vedere che oltre ai manganelli le forze dell'ordine in servizio dovranno pure lasciare a casa scudi e caschi?
Rivivo brutti episodi che guastarono, per fortuna in parte, un magnifico 1968. Perché la democrazia vince sempre contro i fascisti rossi o neri che siano.
Luigi Barbieri

La polemica sui cortei / 4

Ma io ringrazio le forze dell'ordine

Io sto con tutti quei commercianti, artigiani, cittadini danneggiati dalle mille manifestazioni di piazza degli studenti, ideologicamente manipolati dalle forze politiche della Sinistra. Chi limita le esagerazioni e le violenze su tutto e tutti, durante queste violente manifestazioni studentesche, e non solo ?? Solo la Polizia. Mille manifestazioni sono davvero spropositate, ovvero esse sono il fine politico delle forze della sinistra per destabilizzare il governo. Allora se tanto mi da tanto, io sto connesso con la Polizia e poliziotti per quanto fanno per il nostro vivere civile e liberi. Sono contrariato verso il Presidente Mattarella e altri politici di sinistra, di cui quei personaggi sono esponenti, sempre pronti a sparare agli avversari.
Stevanin Alberto
San Giorgio delle Pertiche (PD)

La polemica sui cortei / 5

Quelle cariche ritorno al fascismo di Stato

Le cariche delle forze dell'ordine contro i giovani manifestanti pro Palestina sono un ritorno al fascismo di Stato. Israele è responsabile di un vero e proprio massacro di famiglie inermi, di bimbi neonati, di donne incinte e anziani. Oltre ventimila massacrati dalla barbarie israeliana supportata dagli Usa e dall'Italia fornitori di armi. L'opinione pubblica non lo sopporta più. Inutile tornare ai fatti del nazismo ma Israele non si comporta certo meglio. Anzi. Basta con le storie dei poveri ebrei...che poveri non sono mai stati!
Decimo Pilotto

La polemica sui cortei / 6

Nessuna parola a favore degli agenti

Egregio Sig. Presidente Mattarella, nelle sue dichiarazioni riguardo ai fatti successi a Pisa nella Manifestazione di Sinistra a favore della Palestina, relativi all'intervento delle forze dell'Ordine per sedare i violenti che manifestavano offendendo ed aggredendo le forze dell'ordine, i quali non avevano altra soluzione che usare gli strumenti concessi dal protocollo di difesa, non ho sentito parole o dichiarazioni chiare a favore degli agenti, ma bensì richiamando gli stessi ad un rispetto nei confronti di chi deve e può manifestare pubblicamente. Ma se le Forze dell'Ordine non si sentissero doverosamente e convintamente sostenute dalle Istituzioni di cui Lei è il massimo esponente, dove andremo a finire specialmente riguardo l'incolumità di tutti i Cittadini.
Giuseppe Cagnin
Padova

Terzo mandato

Ora Zaia si misuri con i problemi della Ue

Luca Zaia vorrebbe fare il governatore a vita! Lui resiste e fa la vittima dicendo "sono come san Sebastiano colpito dalle frecce da destra a manca...". Anche molti leghisti consigliano Luca Zaia di candidarsi alle Europee per fare da traino al popolo leghista visto le difficoltà che ha nel Veneto. Ma lui si schernisce e fa il pesce in barile "oramai ho i giorni contati...". Come ho già detto Luca Zaia nel Veneto ha già dato il massimo, ora si deve misurare con problemi più complessi che solo in Europa o in parlamento si possono affrontare!
Giobatta Benetti
Mira (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/2/2024 è stata di **39.329**

L'analisi

La scuola italiana tra ritardi ed eccellenze

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) per non sbugiardare se stessi. Tuttavia, anche quest'anno sembra che la pagella dei nostri figli cambierà, tornando ai voti tradizionali che vanno da "Insufficiente" a "Ottimo". Vale la pena di ricordare che si tratta di giudizi relativi alla scuola primaria, cioè riferita a bambini dai sei ai dieci anni: un momento della vita in cui è certo più utile esprimere un giudizio costruttivo su quali siano i risultati raggiunti e dove invece sarebbe meglio lavorare un po' di più rispetto a meramente catalogare come "insufficiente" l'impegno di un bambino. Anche perché poi tutto questo fervore creativo dedicato alla valutazione degli studenti non trova adeguata controparte rispetto ad altre dimensioni. Che sono almeno due. La prima, forse ovvia ma politicamente difficile da realizzare, riguarda la valutazione degli insegnanti. Alzi la mano chi, osservando le dinamiche scolastiche, non ha mai pensato che i diritti di un insegnate valgano ingiustamente di più di quelli dei loro alunni. I primi, per esempio, hanno diritto a esercitare una scelta di lavoro fino ad anno scolastico inoltrato; i secondi, al contrario, possono rimanere senza un docente anche per diversi mesi. O sperimentare insegnanti diversi nel corso dell'anno. Con che tranquillità si riesce poi a valutare un ragazzo che ha cambiato professore di matematica tre volte nel corso dell'anno? O un bambino che ha cambiato maestra cinque volte nel corso del quinquennio elementare? È vero: gli stipendi nella scuola sono insufficienti. E a fronte di ciò, sono due le uniche (ma opposte) motivazioni alternative che guidano un docente: la vocazione o la ricerca di un posto fisso (il "porto sicuro"). Aumentare le risorse a favore del corpo docente, premiando però di più chi lavora in maniera più creativa e appassionata, non sembra certo una richiesta che merita ulteriori giustificazioni. La seconda dimensione, invece, riguarda la necessità di una valutazione a tutto tondo della scuola e dell'esperienza del sistema educativo italiano nel corso degli anni. Ci sono organizzazioni internazionali (l'Ocse su tutti) che propongono test standardizzati per valutare lo stato delle competenze degli alunni nei Paesi partecipanti. È una misura utile anche per approssimare lo stato del sistema educativo nazionale, a patto di conoscere bene la metodologia, averne ben consci i limiti e saper leggere i risultati, andando oltre i semplici valori numerici (esattamente come dovrebbe fare un bravo insegnante). Ma non ci si può accontentare di questo: la scuola non è e non può essere considerata una semplice agenzia di produzione di competenze; la scuola è un soggetto educativo che concorre insieme alle famiglie a formare individui, una parola che non è scelta caso. Da questo punto di vista, possiamo considerare soddisfacente la scuola italiana? Il curriculum e il metodo tradizionali sono adatti a sviluppare appieno le individualità degli alunni? Le modalità di insegnamento sono attente alle differenze o mirano al risultato finale? È incredibile come, anche in buona fede, chiunque parli di belle esperienze in campo educativo porti esempi stranieri. Basterebbe approfondire un po' la questione per realizzare che queste esperienze straniere non sono altro che, a loro volta, ispirate alla scuola italiana. Non la scuola italiana che conosciamo tutti, però: bensì la scuola Montessori. Una scuola che, in Italia, non conosce davvero quasi nessuno; che è relegata a poco più di duecento istituti (pubblici o privati) su tutto il territorio nazionale; che è stata dimenticata, se non addirittura ostacolata, da ministri di ogni colore, età, genere ed esperienza politica. Nessuno pensa che da un giorno all'altro il metodo Montessori possa imporsi nella scuola Italia; né, peraltro, che dovrebbe davvero farlo: se libertà di scelta ci deve essere nel bambino che cresce, come prevede il metodo, così è giusto rispettare la libertà di famiglie e insegnanti stessi. Ma promuovere questa eccellenza sarebbe il modo migliore per valorizzare il proprio passato e investire su un futuro migliore.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Febbraio 2024

Santi Giuliano ed Euno, martiri. Giuliano, costretto dalla podagra si presentò ai giudici insieme a due domestici; dei due l'uno rinnegò la fede, mentre l'altro, di nome Euno, perseverò nel confessare Cristo.

8°C 10°C

Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 17:47
La Luna Sorge 20:56 Cala 8:00

MASSIMO PERICOLO A MAJANO: «IL MIO È UN RAP PER I RAGAZZI DELLA PROVINCIA»

A pagina XV

Björn Larsson
«È il libero arbitrio a distinguerci dalle bestie»

Tolusso a pagina XIV

Arte coreutica
Nasce Fagagna Dance Festival Primo antipasto il 10 marzo

La rassegna ideata da Pablo Girolami, direttore artistico, vuole celebrare la diversità e la bellezza della danza in tutte le sue forme.

A pagina XIV

Blocco informatico, ospedali in tilt

▶Uno "switch" va in crisi e gli applicativi fanno i capricci Quasi 450 segnalazioni registrate dopo alcune ore

▶Impossibile avere i referti o pagare le prestazioni sanitarie Ko anche Sesamo. Accessi rallentati al Pronto soccorso di Udine

CARTELLO In ospedale

Problemi e disagi ieri per il personale e gli utenti delle Aziende sanitarie della regione. Con difficoltà, in particolare durante la mattinata, a partire dalle 8.45 circa, per medici e infermieri, ad accedere al sistema che consente di visualizzare i risultati degli esami e di fare i referti e problemi a cascata per i pazienti, che si sono trovati nell'impossibilità pure di pagare i ticket per le visite e le analisi fatte, sia sull'applicazione on line sia agli sportelli fisici degli ospedali. Centinaia le segnalazioni arrivate a Insiel: alle 16.15 di ieri la società aveva ricevuto quasi 450 Sos.

De Mori a pagina II

Quasi 15mila euro di multe grazie al "super occhio"

▶Polstrada in azione per vigilare anche su tagliandi e assicurazioni scadute

Ammontano a oltre 15mila euro le multe comminate nel fine settimana dalla Polizia Stradale di Udine durante i controlli a tappeto disposti anche con il sistema di lettura ottica dei caratteri alfa numerici della targa dei veicoli in transito, grazie all'apparecchio che si chiama "Street Control". Una apparecchiatura che consente l'immediato accertamento presso le banche dati individuando così i veicoli privi di copertura assicurativa o senza essere stati sottoposti a revisione.

A pagina VII

Il lutto
Auto nel Ledra Giovedì i funerali del ventenne

Sarà celebrato giovedì 29 febbraio il funerale di Matteo Pittana, il ventenne trovato privo di vita nell'auto finita nel canale Ledra.

A pagina VII

Consiglio Anche dalla minoranza alcuni sì alla svolta delle bici

Pedonalizzazione nel mirino Ma le bici a noleggio piacciono

Piazze pedonali e sforbiciate di posti auto per fare più spazio a verde e mobilità sostenibile. Il sogno dell'assessore alle Opere pubbliche Ivano Marchiol si scontra con le critiche della minoranza.

A pagina VI

Dopo i lavori
Il Caffè torna a splendere Ora il bando

Sarà pubblicato entro la fine di febbraio il bando per la concessione di servizio e gestione del Contarena, chiuso dal novembre del 2022, dopo un lungo contenzioso tra gli ultimi gestori e il Comune, conclusosi a favore dell'amministrazione. Dopo una fase di restauro voluta dall'amministrazione, proprietaria dei locali, è tornato a risplendere del suo fascino liberty l'antico caffè.

A pagina VI

Politica
Centrodestra in difficoltà sul voto unificato

Non sarà un percorso facile. Anzi il rischio è che si tratti di una salita ripida almeno a sentire quello che ieri è emerso da Lega e Fratelli d'Italia che si sono chiusi in conclave (ognuno a casa propria) per cercare la sintesi. E così quel pezzetto di legge elettorale regionale che dovrebbe unificare le amministrative con il voto delle prossime regionali nel 2028, potrebbe finire nel dimenticatoio.

A pagina V

Ciclismo
Olivo e Skerl fanno volare il team Ctf

Gran bis per il Cycling Team Friuli in avvio di stagione. Bryan Olivo ha vinto la 100. edizione della Coppa San Geo, legata al Trofeo Caduti di Soprazocco, gara d'apertura del calendario Èlite e Under 23. Daniel Skerl ha fatto suo il 3. Gp Misano 100, sul rettilineo dell'autodromo dedicato a Marco Simoncelli. L'ex portacolori del Pordenone ha preceduto il compagno Zak Erzen.

Loreti a pagina XIII

Udinese, novità in formazione per battere i campani

È il momento più critico per i bianconeri, da quando (1995-96) giocano stabilmente in serie A. In questo momento tutti devono assumersi le loro responsabilità, senza figli e figliastri. Deve giocare chi merita e dimostra in questi giorni "caldi" di essere pronto mentalmente a dare l'anima. Mister Gabriele Cioffi ultimamente ha insistito troppo su Samardzic, penalizzando Payero, ma il tedesco lo ha ripagato solo in (minima) parte per la fiducia accordatagli. A Genova il tedesco si è spesso estraniato dal vivo del gioco e non si è assunto le sue responsabilità, tanto che il tecnico nel corso della ripresa si è visto costretto a richiamarlo in panchina. Samardzic in campo dall'inizio contro la Salernitana potrebbe quindi essere un rischio, anche perché Cioffi dispone di altri "fioretti-sti", come Thauvin e Pereyra. L'argentino, dopo tre turni di forzato stop, è pronto a suonare la carica come sa fare un vero capitano. Il "Tucu" ieri ha lavorato ancora a parte, come dovrebbe fare oggi, ma nel rispetto di un programma predisposto dallo staff sanitario e tecnico. Oltre a Payero, sono in ballottaggio Kamara (sulla fascia sinistra), Ferreira (per lo squalificato Kristensen) e forse anche Kabasele, da tempo uscito dai "radar". Il tecnico dovrebbe decidere dopo la partitella di domani.

Gomirato a pagina IX

"EL TUCU" Capitan Roberto Pereyra è atteso al rientro

Cross
Della Pietra e Rovere primi nel Csi

In 369 hanno corso a Gemona il 25° Cross di San Valentino, valido quale terza prova del Gran prix di campestre del Csi Udine, per l'organizzazione della Gemonatletica. La prova assoluta maschile ha visto al primo posto Samuele Della Pietra, carnico della Trieste Atletica. Le donne sono state impegnate in un tracciato un po' più corto, con vittoria di Elisa Rovere del Buja-Treppo.

Tavosanis a pagina X

Sanità allo specchio

Pagamenti e referti in tilt negli ospedali Centinaia in difficoltà

▶Problemi soprattutto ieri mattina Insiel: 450 segnalazioni in poche ore

▶Accessi rallentati in Pronto soccorso a Udine, con disagi anche nel pomeriggio

IL CASO

UDINE-PORDENONE Problemi e disagi ieri per il personale e gli utenti delle Aziende sanitarie della regione. Con difficoltà, in particolare durante la mattinata, a partire dalle 8.45 circa, per medici e infermieri, ad accedere al sistema che consente di visualizzare i risultati degli esami e di fare i referti e problemi a cascata per i pazienti, che si sono trovati nell'impossibilità pure di pagare i ticket per le visite e le analisi fatte, sia sull'applicazione on line sia agli sportelli fisici degli ospedali. Centinaia le segnalazioni arrivate a Insiel: alle 16.15 di ieri la società aveva ricevuto quasi 450 Sos. Il "pasticcio" informatico dovuto a uno switch ha finito per "contagiare" anche il Pronto soccorso: a Udine ieri pomeriggio, a sistema - cliccando sul sito di monitoraggio - intorno alle 16 figuravano addirittura 113 pazienti in carico, per effetto del rallentamento degli accessi. La situazione, come ha fatto sapere AsuFc, è stata comunque gestita.

INSIEL

Fuori dagli sportelli nell'area prelievi all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ieri mattina sono comparsi cartelli fatti al computer in tutta fretta, con la scritta "Sistema al momento fuori servizio", per avvisare gli utenti della difficoltà. C'è chi, dopo un esame o una visita, si è visto rilasciare un documento su carta intestata dell'Azienda con la scritta in calce che recitava: «Referto non elaborato G2 e non firmato digitalmente per malfunzionamento del sistema». Il G2 citato, per i non addetti ai lavori, è un programma che consente di gestire le visite negli ambulatori, ma anche di registrare gli interventi chirurgici, di visualizzare gli esami e di fare dei cambiamenti sulla scheda anagrafica dei pazienti. Ma il personale ha registrato altri malfunzionamenti anche in altri applicativi. Problemi analoghi si sono registrati in tutta la regione, dalle strutture di Asfo a quelle di Asugi, con l'impossibilità temporanea, per i medici e gli infermieri, di visualizzare gli esami e di stilare i referti. Inoltre, sempre in mattinata, alcuni cittadini hanno segnalato problemi con il pagamento delle prestazioni sanitarie: non solo sull'applicazione Sesamo, ma anche agli sportelli fisici. Difficoltà anche a prenotare le visite o gli esami al Cup via telefono. Tutto è nato da un problema al sistema informatico di Insiel, che ha riguardato tutta la regione. In una nota girata ai media, ieri mattina, la società ha informato gli utenti che si stavano «verificando dei rallentamenti e dei blocchi che riguardano alcuni sistemi applicativi informatici operanti in ambito Sanità». Il momentaneo disservizio «è da ricondurre ad un improvviso inconveniente occorso su entrambi i nodi dei database interrogati dagli applicativi informatici sanitari che hanno rilevato rallentamenti. Al momento è comunque esclusa ogni diversa causa e violazione», si concludeva la nota di Insiel. Nel documento si segnalava inoltre che dai primi Sos, arrivati verso le 9, alle 12 le segnalazioni ricevute dal Servizio clienti avevano raggiunto «circa 300 ticket». Alle 16.15 il numero di ticket era salito a 450, come spiegato da Insiel, che, in una nota pomeridiana, aveva comunicato sul sito che «i sistemi stanno progressivamente riprendendo a funzionare». La società ha anche confermato che il disservizio «ha coinvolto in parte anche Sesamo».

EMERGENZA Il Pronto soccorso ha risentito del nodo informatico

PRONTO SOCCORSO

A cascata, i problemi del blocco informatico regionale, come confermato anche dal direttore generale di AsuFc Denis Caporale, si sono riversati sul Pronto soccorso. Sul portale di monitoraggio, infatti, figurava verso le 16.30 i numero esorbitante di 113 pazienti in carico al reparto (saliti a 115 verso le 19), di cui 50 in attesa e gli altri in trattamento. Ma, come chiarito dall'Azienda, non si è trattato di un iperafflusso, quanto di accettazioni rallentate. Il sistema, infatti, avrebbe continuato a dare qualche problema a singhiozzo, con connessione rallentata, anche nel pomeriggio. Ma AsuFc ha gestito la situazione.

Camilla De Mori

L'assessore regionale

Callari: «Notte di lavoro per evitare che si ripeta»

Come spiega l'assessore Sebastiano Callari «il problema è dipeso da uno switch che smista il traffico informatico e che è entrato in crisi. È stato identificato nel pomeriggio. Quando il traffico è diminuito, è andata abbastanza bene. Il timore è che domattina (oggi ndr) possa ripresentarsi quando il traffico aumenta. Per evitarlo, stanotte (ieri ndr), fra le 2 e le 3 i tecnici sostituiranno il pezzo».

Liste d'attesa, in AsuFc un team di 20 giovani per migliorare i risultati

IL PROGETTO

UDINE Da circa un mese, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si avvale della collaborazione di auxiell, azienda di consulenza con sede a Padova per il miglioramento delle performance delle organizzazioni, per un progetto di efficientamento dei processi organizzativi che caratterizzano le prestazioni sanitarie.

L'obiettivo è quello di creare nuove competenze tra i professionisti dell'Azienza Sanitaria per gestire in maniera efficace i processi di miglioramento ai fini della riduzione delle liste d'attesa, della standardizzazione dei processi organizzativi, dell'eliminazione delle inefficienze e del miglioramento della soddisfazione lavorativa per il personale sanitario. Questa attività è stata promossa dalla Direzione Sanitaria, in particolare dal direttore sanitario David Turello, che ha voluto creare un team trasversale di 20 giovani professionisti. Una squadra multidisciplinare composta da personale sia sanitario sia amministrativo e tecnico, con competenze varie e trasversali, che occupano diversi ruoli, dalla direzione ai medici agli infermieri. L'obiettivo di questo primo progetto è di formare un gruppo di professionisti giovani che possa mettere in pratica e diffondere la metodologia lean in Asufc, promuovendo l'inizio di un nuovo modo di intendere la progettazione dei servizi sanitari pubblici.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale

COLLABORAZIONE FRA ASUFC E UNA SOCIETÀ DI CONSULENZA «UNA SQUADRA MULTIDISCIPLINARE»

Il percorso formativo avrà una durata di circa 6 mesi ed è articolato in più fasi: ad una prima fase di formazione del team, è seguita una fase di applicazione delle nuove conoscenze e delle competenze; infine un'ultima fase in cui i professionisti saranno autonomi nell'attività di analisi e gestione. «Siamo convinti – conclude Turello - che questa nuova prospettiva possa migliorare le performance a beneficio dei pazienti e del personale stesso di Asufc anche in un'ottica di sostenibilità». Auxiell ha suddiviso il progetto – attuato all'interno dell'Ospedale Santa Misericordia di Udine – in 4 fasi.

La prima ha riguardato la formazione del team attraverso SkillUp, la piattaforma online di auxiell, uno strumento agile e semplice messo a punto per facilitare l'apprendimento di princìpi e tecniche e acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'efficientamento dei processi. Ogni persona, con i tempi e le modalità a lei più consone, ha potuto affrontare i temi legati all'efficientamento dei processi.

Il secondo step ha visto il team impegnato in una fase di "Dojo", ossia di esercitazione in aula (in ambiente controllato) e messa in pratica delle conoscenze e competenze acquisite nel corso della prima fase per applicare al meglio principi e tecniche dell'auxiell lean system. Condizione necessaria e propedeutica per poi poter affrontare l'analisi e la pianificazione nella riprogettazione dei processi.

La terza fase prevede la messa in pratica di quanto appreso attraverso un progetto di mappatura, raccolta dati e analisi. L'obiettivo è quello di avere una fotografia reale e quantitativa di come performa ogni processo per poi poterlo riprogettare.

Per ora auxiell è di supporto ad AsuFc, ma l'obiettivo è quello di rendere autonomo il team interno. «Il tema della trasformazione dei processi in sanità è centrale – afferma Turello – ma per poterlo fare sono necessarie competenze specifiche rispetto a metodi e strumenti per la gestione del cambiamento. Si tratta di expertise nuove in ambito sanitario che permettano alle Organizzazioni di rivedere i processi su cui si basa la capacità di creare valore per il paziente. L'obiettivo di questo primo progetto è di formare un gruppo di professionisti giovani che possa mettere in pratica e diffondere la metodologia lean in AsuFc, promuovendo l'inizio di un nuovo modo di intendere la progettazione dei servizi sanitari pubblici».

Tumori e viabilità: «Ricerca terminata»

LA NOTA

AVIANO «Come avviene abitualmente, trattandosi di una ricerca e non di un monitoraggio, il lavoro – curato dall'Epidemiologia oncologica di Aviano - è terminato con una pubblicazione nella quale sono stati rappresentati i risultati emersi. L'Istituto rimane a disposizione per eventuali aggiornamenti dello studio e per ogni futura collaborazione».

Il Cro di Aviano, conferma quanto anticipato dal Gazzettino circa la sospensione della ricerca sulla possibile correlazione tra viabilità e insorgenza di tumori.

Lo studio del Cro rimane senza i fondi necessari, avevamo anticipato nei giorni scorsi. Ora il Cro spiega che non si tratta di una sospensione ma proprio del termine del progetto. Terminato con una pubblicazione.

«L'Istituto - recita sempre la nota - ha collaborato alle attività dell'Osservatorio Ambiente e Salute Fvg. In tale contesto, sono state affidate al Cro le indagini sulla possibile correlazione tra viabilità e insorgenza di tumori».

Insomma, esperienza conclusa ma non è detto che non debba ripetersi in futuro.

La montagna valorizzata

Sci, nuova pista in erba Piancavallo sarà primo

▸L'assessore regionale Bini ha annunciato ieri la realizzazione dell'impianto Sarà pronto nel 2025 nell'area del Tremol. Sarà utilizzabile per tutto l'anno

TURISMO IN MONTAGNA

PORDENONE/UDINE Quasi 20 milioni di euro di investimenti - di cui oltre la metà da privati nel settore della ricettività di lusso - e, soprattutto, ecco la prima pista in erba sintetica dell'intero Friuli Venezia Giulia su cui cimentarsi tutto l'anno. E' quanto accadrà, nel prossimo biennio, per il definitivo rilancio del Piancavallo. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso di un summit, in quota, con i sindaci di Aviano, Paolo Tassan-Zanin, e di Budoia, Ivo Angelin. Che nel comprensorio turistico si giochi una partita doppia, anche politico-elettorale, lo dimostra la pattuglia leghista che ha partecipato al vertice: capitanati dal senatore Dreosto, c'erano anche i consiglieri regionali Buna e Polesello.

PISTA IN ERBA

«La Regione investirà, per l'anno in corso e per quello successivo, oltre 8,5 milioni di euro nel polo sciistico di Piancavallo, cifra con la quale si prevede tra l'altro il rifacimento dell'impianto di risalita di Collalto, utilizzabile in estate per il trasporto delle e-bike, ma soprattutto la realizzazione, nella zona del Tremol, della prima pista in sintetico presente nei poli sciistici di Promoturismo Fvg - ha reso noto Bini -. L'investimento sarà di 300 mila euro; questo intervento ha una grande valenza perché consentirà a tanti ragazzi di approcciarsi allo sci durante tutto il corso dell'anno. Inoltre, destineremo altri 300 mila euro per lo sviluppo estivo del polo"

PRESENZE RECORD

Su presenze e accessi, per la stagione invernale 2024 ancora in corso, i numeri sono in linea con quelli fatti registrare l'anno scorso, nonostante precipitazione nevose scarse. Grande merito va alla truppa di manutentori locali, che ha fatto letteralmente magie con l'innevamento artificiale. In crescita, poi ,gli incassi da impianti e bob su rotaia. «Va evidenziato - ha rimarcato l'assessore - che Piancavallo è il polo che in Friuli Venezia Giulia ha fatto registrare l'incremento più alto negli ultimi 5 anni, con un dato pari al +35,5 per cento. Ciò non è frutto del caso ma di una crescita strutturale garantita da una strategia di lungo periodo messa in campo dalla Regione».

PROMOTURISMO

Scendendo nel dettaglio degli interventi, l'esponente dell'esecutivo del presidente Fedriga ha chiarito che "in totale, nel piano triennale di PromoTurismoFvg, approvato a fine 2023, si prevedono investimenti pari a oltre 10 milioni di euro. Soltanto nel prossimo biennio verranno messe a terra risorse per 8,54 milioni di euro, di cui 5,64 già quest'anno e 2,9 milioni nel 2025. Conteggiando anche quanto l'amministrazione regionale ha già investito nella scorsa legislatura, si superano i 15 milioni di euro».

IMPIANTI RINNOVATI

«Destineremo - ha proseguito l'assessore Bini - 3 milioni per l'area di Roncjade e Collalto, con l'allargamento delle piste e il rinnovo dell'impianto di risalita in ottica bistagionale: la sua conformazione consentirà sia l'utilizzo invernale dagli sciatori sia, negli altri periodi dell'anno, da parte di chi deve trasportare in vetta le e-bike».

VILLAGGIO DELLO SPORT

Sempre nel corso del 2024 al "Villaggio dello sport" verranno destinati 400 mila euro, mentre 67 mila euro saranno utilizzati per il sistema di sicurezza antivalanghe Gazex, confermando per Piancavallo il titolo di una delle stazioni più sicure dell'intero arco alpino, anche per numero di incidenti in pista. Infine, per la manutenzione straordinaria interna ed esterna del Palapedrieri l'importo programmato è di 1,12 milioni mentre per il rifacimento del ristoro Busa del Sauc saranno investiti 450 mila euro. Sfiorano invece i tre milioni gli investimenti che la Regione destinerà a Piancavallo nel 2025. Nel dettagliare gli interventi, l'assessore Bini ha spiegato che "700 mila euro serviranno per lo sviluppo estivo della località turistica pordenonese, mentre altri 500 mila euro verranno destinati allo sviluppo bistagionale dell'area Roncjade e Col Alto. Infine 200 mila euro saranno utilizzati per il rifacimento della copertura dell'Hotel 1301 Inn, mentre 800 mila euro verranno investiti per il rifacimento del ristoro Arneri».

HOTEL 4 STELLE

Sul fronte della ricettività, l'assessore regionale ha ricordato che, grazie anche ai bandi fino ad ora pubblicati e destinati a questa sezione, per quanto riguarda gli alberghi a 4 stelle sono state presentate dai privati ben 5 offerte in tutti i poli, per un investimento complessivo pari a 52 milioni di euro. "Una di queste strutture - ha ricordato Bini - riguarda Piancavallo, dove si prospettano investimenti privati per 11 milioni di euro con lo sviluppo del wellness e del turismo stellato.

E.P.

In cinque anni sulle piste regionali sono triplicati i turisti

I NUMERI

PORDENONE/UDINE Cinque anni di successi anche se in mezzo c'è stato pure il Covid. È il lustro positivo del turismo nelle località della montagna del Friuli Venezia Giulia, un quinquennio che è stato caratterizzato da un crescendo di turisti soprattutto in quelle località che da tempo segnavano il passo. I numeri parlano chiaro: Sella Nevea: +29,1%, Sappada: +5%, Zoncolan: +17,8%, , Tarvisio: +22,4%, Piancavallo: +35,5%, Forni di Sopra: +13,2%. Piancavallo è stato il sito che ha avuto il maggior numero di presenze in percentuale e la crescita che ha maggiormente inciso sul turismo invernale. E pensare che la località turistica era quasi arrivata allo sfinimento. Ci sono stati, infatti, momenti in cui sembrava che oramai non ci fosse più nulla da fare. Poi lo zoccolo duro degli operatori locali, la capacità tecnica degli uomini di Promoturismo, ma anche - è giusto dirlo - il fatto che l'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha voluto credere nelle potenzialità del sito. Oggi Piancavallo grazie a investimenti, sistemazione degli impianti, caparbietà degli operatori commerciali e scelte politiche, naviga in ottime acque. L'importante, però, è non crogiolarsi e andare avanti.

Ma il lavoro della Regione e nel dettaglio voluto dall'assessore Bini, ha portato risultati importanti sulla montagna per quanto riguarda il turismo invernale e non è ancora finita. Sono già stati indicati i finanziamenti per il prossimo triennio. Si parte da oltre 15 milioni per il polo di Ravascletto/Zoncolan, 21 milioni per il polo di Tarvisio, 7,1 milioni per il polo di Sella Nevea, oltre 9 milioni per il polo di Forni di Sopra/-Sauris, 10,5 milioni di euro per il polo di Piancavallo e 18,6 milioni per quello di Sappada/Forni Avoltri che è diventato il fiore all'occhiello insieme a Tarvisio con il Lussari e allo Zoncolan di un turismo in grande crescita sia per i locali che "restano a casa" che per l'attrazione .

LA PERCENTUALE PIÙ ALTA SPETTA ALLA LOCALITÁ PORDENONESE INVESTITI NEL TRIENNIO QUASI 80 MILIONI

ASSESSORE Sergio Emidio Bini artefice della rinascita del turismo invernale

Tra le scelte vincenti che hanno fatto della stagione 2023 - '24 una di quelle se non da record, da andarci sicuramente vicino, il fatto legata alla politica del contenimento dei costi per le famiglie. Non è stato facile e un piccolo ritocco è stato necessario, ma sono state messe in campo iniziative che hanno permesso alle famiglie di sciare senza doversi svenare. Non a caso cavalòcare la neve in Friuli Venezia Giulia è stato più+ conveniente che in qualsiasi delle altre realtà montane più importanti. Il giornaliero negli impianti del Friuli Venezia Giulia costa 44 euro contro i 62 del Pramollo, 64 del Civetta, 80 euro delle Dolomiti Superski e dei 74 a Cortina. Ma la carta vincente non è stato il costo del giornaliero favorevole. Già, perchè l'assessore ha voluto anche fare in modo che ci fossero delle promozioni di settore proprio per agevolare alcune categorie. In questo caso una delle scelte è caduta sui giovani, gli Under 20 che hanno avuto (e ancora avranno per qualche settimana) la possibilità di sconti importanti per sgravare anche le famiglie già appesantite da una serie di altri rincari. Ora gli skipass giornalieri adulto saranno venduti a 44 euro sino al 18 marzo per poi scendere a 33 sino alla chiusura degli impianti visto che da quella data si considera bassa stagione.

Loris Del Frate

Verso le elezioni

Un freno sul turno unico Lega e Fdi ora rallentano No a leggi "ad personam"

▶Amministrative, e regionali nel 2028 Nel mirino finisce il caso Pordenone

▶Mozione in consiglio comunale contro il "mandato lungo". Oggi nuovo vertice

LEGGE ELETTORALE Il turno unico sembra più lontano

LEGGE ELETTORALE

PORDENONE/UDINE Non sarà un percorso facile. Anzi il rischio è che si tratti di una salita ripida almeno a sentire quello che ieri è emerso da Lega e Fratelli d'Italia che si sono chiusi in conclave (ognuno a casa propria) per cercare di fare sintesi. E così quel pezzetto di legge elettorale regionale che dovrebbe unificare le amministrative con il voto delle prossime regionali nel 2028, potrebbe finire nel dimenticatoio. Almeno per ora. Troppi interessi contrari, come diversi sindaci che non sono per nulla felici di chiudere prima il mandato, o come i consiglieri regionali uscenti che se dovesse passare la norma si troverebbero in competizione con i primi cittadini che a quel punto sarebbero liberi di candidarsi. In più piace poco (e questo sia a Fdi che soprattutto alla Lega) fare una sorta di legge "ad personam" e in maniera più estesa "ad paesem". Pordenone, insomma, visto che con l'unificazione delle amministrative (quindi il voto positivo alla legge), nel caso in cui Ciriani venisse eletto alle Europee, anziché votare nel 2025, andrebbe alle urne al 2028, con il vice Parigi a fare da sindaco vicario e lo stesso Ciriani a fare da assessore sulle opere più importanti.

LE POSIZIONI

Ieri sera Marco Dreosto, coordinatore della Lega Fvg è stato chiaro. «La nostra posizione sulla legge elettorale che unifica il voto sarà quella di valutare le proposte di buon senso che portino a eventuali ottimizzazioni e risparmi. Sia chiaro, però - è andato avanti - nessuna legge ad personam, come si vorrebbe far passare qualcuno». Nessun nome ma è chiaro che il dito è puntato verso il campanile di San Marco, anzi, un pochino più a destra, direttamente negli uffici del primo cittadino in Municipio. Dreosto ha anche spiegato che "saranno vagliate tutte le soluzioni e in ogni caso non c'è assolutamente alcuna necessità di essere precipitosi. Se non la faremo adesso, valuteremo i tempi giusti e le opportunità migliori". Insomma, per ora uno stop con tanto di paletta rossa. Poco entusiasmo pure nell'incontro di Fratelli d'Italia dove la sintesi emersa ha più o meno lo stesso tenore uscito della casa leghista: ampia discussione e confronto, con incarico al coordinatore Walter Rizzetto di trovare le modalità per procedere con il turno unico valutando "anche ipotesi diverse da quelle finora formulate". Insomma, piano e con calma.

IL FUTURO

Questo non significa che il turno unico al 2028 è morto e sepolto, ma c'è ancora tempo per discutere e non si farà oggi nella riunione di maggioranza. A meno che il "caso Sardegna" di ieri non abbia messo paura alla coalizione di Centrodestra che potrebbe pure pensare che la spinta elettorale della premier Meloni e del Governo si stiano esaurendo. In quel caso allontanare i rischi di iniziare a perdere capisaldi anche in Friuli Venezia Giulia potrebbe indurre ad allontanare il voto al '28.

DA PORDENONE

Chiara, invece, la posizione della minoranza in consiglio comunale a Pordenone che ieri sera ha presentato una mozione con la quale chiede di andare al voto, nel caso di dimissioni del sindaco, nel 2025 e non nel 2028. «Premesso che nel 2021 il sindaco Ciriani si era impegnato a rimanere in carica cinque anni se rieletto; considerato che, tradendo l'impegno assunto con i pordenonesi, il primo cittadino ha manifestato la volontà di candidarsi al Parlamento europeo e appreso dalla stampa che, oltre ad abbassare la soglia per evitare il ballottaggio, nel centrodestra c'è chi vuole prolungare la reggenza del vicesindaco fino al 2028 negando ai cittadini di Pordenone la possibilità di scegliere tempestivamente un nuovo sindaco, si creerebbe un grave vulnus alle regole del gioco, piegate agli interessi di parte». «L'allineamento delle elezioni al 2028 - ha invece spiegato Fausto Tomasello - è una proroga illegittima e una palese violazione del principio di rappresentanza democratica. Proporrò una mobilitazione straordinaria del Partito democratico contro questo stravolgimento delle regole».

Loris Del Frate

DREOSTO «C'È TEMPO PER TROVARE SOLUZIONI E VARIABILI ALLE NORMA»

Consiglio comunale

Navalny, accordo in zona Cesarini

Aleksey Navalny? Un combattente per la libertà. Ma contro chi ha combattuto per difendere uno dei principi fondamentali di uno Stato? Non si sa. In più potrebbe pure essere morto di freddo. Se non ci fosse stata quella che in gergo calcistico è conosciuta come la "zona Cesarini" ieri sera il consiglio comunale di Pordenone se ne sarebbe uscito con un documento monco, senza citare neppure le parole "Putin" e "regime". Un autogol che solo in extremis è stato evitato e che soprattutto ha permesso ai consiglieri di non fare una figura veramente barbina. In più il presidente del consiglio, Pietro Tropeano, era pure felice che "per la prima volta questa presidenza (cioè se stesso) ha espresso un documento che onora un martire della libertà". Peccato che poco interessasse al presidente che il documento di cordoglio per il dissidente che stava per essere "espresso" non solo non sarebbe finito negli annali delle cose ben fatte, ma addirittura su un argomento come questo avrebbe pure avuto solo i voti della maggioranza. Del resto lo stesso presidente finito sotto il "fuoco amico" del capogruppo della Lega, Simone Polesello che lo aveva incalzato chiedendo come mai il documento dell'opposizione non fosse stato fatto vedere alla maggioranza per cercare una sintesi, non ha trovato nulla di meglio che dare la colpa ai giornalisti (leggi Gazzettino) di aver scritto cose non vere. Il coraggio non è di tutti. In ogni caso alla fine lo stesso Polesello ha accettato che sul documento venissero aggiunte le parole "Putin" e "regime". In zona Cesarini, appunto.

ldf

WELFARE

Promosso il welfare della regione In classifica è il quarto in Italia

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia conquista il quarto posto nel welfare italiano confermandosi tra le migliori regioni in Italia per capacità di risposta del sistema di welfare con un punteggio di 75,9/100 rispetto ad una media nazionale del 69,5. I dati emergono dalle classifiche del "Welfare Italia Index 2023", strumento di monitoraggio che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire. È stato realizzato da "Welfare, Italia", Think Tank nato su iniziativa di Unipol Gruppo in collaborazione con The European House – Ambrosetti.

Il Welfare Italia Index è basato su 22 indicatori di performance che misurano da un lato indicatori di spesa (pubblica e privata) in welfare che raffigurano quante risorse sono allocate in un determinato territorio: ad esempio l'ammontare allocato tramite Fondo Sanitario Nazionale rapportato sul totale della popolazione regionale o l'assegno pensionistico medio mensile degli over 65 e dall'altro indicatori strutturali che rappresentano il contesto socio-economico in cui si inserisce la spesa in welfare: ad esempio il tasso di disoccupazione o la quota di famiglie in povertà. Con riferimento agli indicatori di spesa, la Regione si posiziona al terzo gradino del podio con un punteggio di 81,7/100. Dai dati del monitoraggio, emerge che il Friuli Venezia Giulia registra la terza maggiore spesa in interventi e servizi sociali pro capite (268 euro contro i 158 euro della media nazionale), mentre si posiziona al quinto posto per spesa sanitaria pubblica pro capite con un importo di 2.414 euro rispetto alla media nazionale di 2.329 euro.

Analizzando la spesa previdenziale, invece, dal report emerge che la Regione del nord-est riscuote contributi sociali – attraverso enti previdenziali – in quantità superiore alla media nazionale, che si attesta al 14,2% del Pil regionale. In particolare, il Friuli Venezia Giulia si distingue con una percentuale del 16,1%, posizionandosi sul terzo gradino del podio nella classifica nazionale. Se, invece, si guarda al contesto socio-economico in cui è inserita la spesa welfare – ovvero gli indicatori strutturali, il Friuli Venezia Giulia raggiunge il sesto posto della classifica, con un punteggio di 70,1. Solo il 5,8% delle famiglie friulane versa in uno stato di povertà relativa, ovvero meno della metà della media nazionale pari al 12,2%. Questo dato porta la Regione alla quarta posizione del ranking specifico. Inoltre, il Friuli Venezia Giulia è quarto (a parimerito col Veneto) per il numero di giovani cosiddetti "neet" ossia che non studiano né lavorano.

Questa posizione corrisponde al 14% di neet sul totale della popolazione regionale, percentuale ben al di sotto della media nazionale del 19,5%. Infine, il tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni risulta pari al 5,3%, a fronte di una media nazionale dell'8,1%, dato che colloca la Regione al sesto posto in Italia. Nel Palazzo della Regione a Udine, domani, sarà, invece, presentato il sistema integrato dell'accessibilità alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Tre sono i servizi on line sviluppati che saranno illustrati nel corso dell'incontro: il primo è l'applicativo che verrà rilasciato a tecnici comunali e professionisti per la redazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Il secondo è il portale "Fvg accessibile", su cui sarà possibile esperienze, informazioni e dati sull'accessibilità sia da parte della Regione che da parte dei Comuni. Infine, il sito internet "Segnala la barriera" potrà essere utilizzato dai cittadini per la segnalazione di criticità relative all'accessibilità.

Elisabetta Batic

IL SEI PER CENTO DELLE FAMIGLIE IN STATO DI POVERTÀ RELATIVA LA MEDIA NAZIONALE È IL DOPPIO

ASSESSORE Riccardo Riccardi assessore a Sanità e assistenza

Pedonalizzazione Marchiol nel mirino Ma il bike sharing trova degli appoggi

▶Dibattito acceso. L'assessore: «Altre 20 fermate bus accessibili»
Bici, diversi consiglieri di minoranza a favore del nuovo sistema

IN COMUNE
Ieri la seduta del consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio e la svolta sul bike sharing

IL CONSIGLIO

UDINE Piazze pedonali e sforbiciate di posti auto per fare più spazio a verde e mobilità sostenibile. Il sogno dell'assessore alle Opere pubbliche Ivano Marchiol si scontra con le critiche della minoranza. Ieri il titolare della Mobilità è stato al centro di un botta e risposta con il centrodestra, anche al di fuori del punto di sua stretta competenza (il bike sharing rivoluzionato, che peraltro ha incassato anche diversi voti positivi pure dalla minoranza), partendo sin dalla variazione di bilancio. Non sono mancate le rimostranze di Lega e FdI per il fatto che la modifica contabile non è stata presentata direttamente dal sindaco (che è assessore al Bilancio): a loro non è bastata la giustificazione addotta (sul fatto che il primo cittadino fosse a Milano).

IL PIANO

Chiamato in causa da Francesca Laudicina (Lega) su piazza Venerio, Marchiol ha ribadito la necessità di «rivedere il ruolo monco di quella piazza introducendo verde e sedute accoglienti e uno spazio aperto per eventi e nel contempo ripensare un ingresso-uscita dal parcheggio più agevole rispetto a quello attuale, un po' "all'inglese"». L'obiettivo è di farlo "all'italiana" con ingresso e uscita su via Morpurgo. Costo «4,7 milioni, che dovrebbe gravare sul Comune per 2,7, con l'impegno di Ssm per gli altri 2 milioni» A Laudicina, che chiedeva se ci fossero delle modifiche al Piano economico di Ssm, Marchiol ha garantito che, sì, «viene modificato, ma mantenendo il totale degli 8 milioni che Ssm deve indirizzare». Ossia, un cambiamento in un perimetro immutato: «C'è la possibilità di movimentazione all'interno di quei margini». Per Venerio «dove c'è maggior urgenza» viene "sacrificato" l'intervento al park Vascello, «con una modalità caldamente condivisa da Ssm», ha assicurato l'assessore. Nel mirino della minoranza pure un'altra posta di 1,4 milioni, non coinvolta direttamente nella variazione (come ha avuto modo di puntualizzare Marchiol) e traguardata al 2025. Ma l'ex sindaco Pietro Fontanini, piccato, gli ha risposto che «non siamo fuori tema. Non capisco la ritrosia a difendere le sue idee. Siamo tutti chiamati a votare anche questo. Sono 1,4 milioni, non bruscolini». La posta messa nel mirino anche da Giovanni Govetto (FdI), ha chiarito l'assessore, riguarda un tassello importante per «la rigenerazione di quelle aree. Visto che San Cristoforo sarà in ztl, è corretto completare la riqualificazione sia verso vicolo Sottomonte, dove c'è l'ascensore al Castello, sia verso a via Gemona fino al laghetto, che purtroppo oggi funziona con acqua potabile. Invece, quella situazione dovrebbe essere rigenerata», ha aggiunto, in risposta a chi gli chiedeva dell'intendimento di riaprire la roggia. Su piazza Garibaldi, invece, Marchiol, oltre a spiegare a Laudicina che gli arredi tattici in parte sono già arrivati, ha chiarito che il test che si farà a giugno, a scuole chiuse, non è fuori tempo: «Non è che si pedonalizza a giugno e poi si riapre al traffico. A settembre, alla riapertura delle scuole, sarà sempre pedonale. Saranno testati il momento estivo e poi quello autunnale».

TRASPORTI

Rispondendo a Luca Onorio Vidoni (FdI) sulle nuove fermate dei bus accessibili previste, Marchiol ha spiegato che oggi i bus stop sono 525, di cui «115 accessibili. A seguito del bando vinto e di opere pubbliche in corso, saranno rese accessibili a breve altre 20 fermate. C'è uno studio degli uffici e di Tpl Fvg per ragionare se fare in aggiunta altre 20 o 30 fermate».

BIKE SHARING

Ha ottenuto un voto largo a maggioranza (32 voti a favore e 6 astensioni), incassando anche alcuni sì del centrodestra la rivoluzione del bike sharing, che passerà a un sistema "free flow", decuplicando le due ruote, dalle attuali 45 ad almeno 380. Marchiol ha assicurato che «non vogliamo alcun degrado, con bici abbandonate. La presenza del Gps ci garantisce la protezione. È possibile anche inibire la sosta in determinati luoghi, come il bordo roggia». L'assessore ha anche spiegato che un revamping dell'attuale sistema a stazioni fisse «sarebbe costato 160mila euro più Iva». Non è stato messo «nessun limite di età come in altri comuni. Ma valuteremo». A Michelini, interessato ai box per la protezione delle biciclette, Marchiol ha spiegato che «c'è l'intenzione di andare in quella direzione, ma facendo un passo alla volta e capendo anche le location più adeguate». Giulia Manzan (Lista Fontanini) ha annunciato il voto a favore del suo gruppo, raccomandando all'assessore di fare «un percorso di partecipazione». Favorevole anche Stefano Salmè: «Riteniamo - ha detto rivolto a Marchiol - che lei abbia un'idea sul centro storico e non la abbia voluta dispiegare. Daremo un voto favorevole ogni qualvolta c'è un'incentivo all'uso di mezzi alternativi alle auto. Ma quando comincerà a parlare di divieti e sanzioni e pass per entrare in centro, troverà in noi i più decisi oppositori». Astenuta invece FdI, perché per Vidoni permangono perplessità sul numero di bici (ritenuto eccessivo) e sul rischio di abbandoni.

C.D.M.

Due mamme, Palmisciano delusa dalla risposta

LE POLEMICHE

UDINE Il tema delle due mamme riconosciute per un neonato con un atto registrato dal Comune di Udine ha scaldato l'avvio del consiglio comunale di ieri. Il "la" lo ha dato un question time di Raffaella Palmisciano della civica di Fontanini, che aveva già presentato un'interrogazione, bocciata in partenza nella riunione dei capigruppo. Nel question time, ripercorrendo la vicenda, Palmisciano ieri ha chiesto di sapere «se il sindaco intenda utilizzare la stessa metodologia anche per casi futuri e analoghi» e «se non ritiene di violare la normativa nazionale con questo tipo di provvedimento». Ma non è stata soddisfatta della risposta del sindaco, ritenuta «non esaustiva. Prima, perché non è vero che la normativa non c'è, c'è e andrebbe rispettata. In secondo luogo non convince la valutazione caso per caso che farà il sindaco per i cittadini. Approfondiremo in commissione».

CONTARENA

LA CONSIGLIERA PROMETTE DI PROSEGUIRE NELLA SUA BATTAGLIA E DI APPROFONDIRE IL TEMA

A margine del consiglio, la leghista Francesca Laudicina è intervenuta sulla futura gestione del Contarena, dopo che ieri l'amministrazione ha presentato i risultati del restauro. «Per quanto è dato sapere l'Amministrazione è più orientata a porre "lacci e lacciuoli" al futuro gestore del Caffè Contarena nella conduzione del locale imponendo menù e prodotti tipici del territorio nonché l'organizzazione di eventi sempre con il medesimo tema, piuttosto che ricercare un gestore di specchiata professionalità e con una capacità economico-finanziaria di assoluta valenza». Il timore di Laudicina è che possa riproporsi anche in futuro una situazione come quella a cui si è assistito in passato, che ha visto l'amministrazione tirata in causa in «contenziosi estenuanti. Per Laudicina Udine non può rischiare «che lo storico Caffè sia affidato a imprenditori che non hanno un'ottima capacità patrimoniale e che non hanno a cuore il proprio nome. Solo queste caratteristiche possono mantenere immune la gestione di questo complesso locale da un altro fallimento. Mi sembra ridicolo che degli amministratori non esperti nella gestione di caffè-ristoranti vogliano imporre a eccelsi professionisti del settore come organizzare la propria proposta. Il nuovo bando per la concessione di servizi del Contarena rappresenta dunque un'occasione persa per ravvivare il centro cittadino con proposte innovative e attrattive, come avviene nel resto del mondo, e allontana anche quella fetta di imprenditori "importanti" che nel tempo hanno dimostrato interesse per il nostro Caffè», conclude Laudicina.

LA LEGA: «TROPPI LACCI E LACCIUOLI PER LA GESTIONE DELLO STORICO CAFFÈ LIBERTY UDINESE»

Il Contarena torna a brillare, ora il bando per la gestione

LOCALI

UDINE Sarà pubblicato entro la fine di febbraio il bando per la concessione di servizio e gestione del Contarena, chiuso dal novembre del 2022, dopo un lungo contenzioso tra gli ultimi gestori e il Comune, conclusosi a favore dell'amministrazione.

Dopo una fase di restauro voluta dall'amministrazione, proprietaria dei locali, è tornato a risplendere del suo fascino liberty l'antico caffè progettato a fine Ottocento dall'architetto Raimondo D'Aronco, affacciato sulla centrale piazza Libertà al piano terra del palazzo municipale. I lavori ultimati sono stati presentati ieri dall'assessora comunale di Udine al Patrimonio, Gea Arcella, e dalla restauratrice Francesca Malatesta dell'impresa Laar. «Le linee guida per i futuri gestori - ha detto Arcella - sono la valorizzazione del patrimonio enogastronomico della regione, un servizio adeguato in termini di qualità, un orario di apertura il più ampio possibile, l'offerta di un servizio che renda il caffè attrattivo, come ad esempio il pranzo veloce».

Il restauro ha permesso di riscoprire le decorazioni in stile liberty ad opera di Carlo Someda de Marco (realizzate tra il 1921 e il 1922), i disegni aurei dei soffitti in legno e l'assoluta unicità del marmo cosiddetto Verde Alpi, che sovrasta il bancone, materiale non più reperibile perché le cave da cui si estraeva sono state chiuse. Tra le particolarità del caffè riportate alla luce le teste di leone sul soffitto a cassettoni.

CAFFÈ LIBERTY Lo storico locale dopo i lavori

«Il lavoro è stato impegnativo dal punto di vista logistico - ha detto Malatesta - soprattutto per il restauro dei soffitti e la pulitura dei lampadari, che hanno richiesto alti ponteggi e, anche del bancone, decorato con marmi rari». Presto partirà la gara per l'affidamento del servizio. «Ora la parola spetta agli operatori privati affinché le sue porte si aprano alle cittadine e ai cittadini, con un servizio e un'immagine assolutamente all'altezza», ha spiegato Arcella.

Grazie al restauro concluso lo scorso 19 febbraio, in ottemperanza alle indicazioni della Soprintendenza, sono state ripristinate le decorazioni della Sala principale e dell'enoteca dello storico caffè, sono stati puliti i mosaici, grazie a specifiche tecniche di restauro, e sono stati recuperati i soffitti in legno, con particolare attenzione ai fregi e agli abbellimenti che risultavano ormai irriconoscibili o invisibili a causa dell'esposizione prolungata al fumo ed ad altri agenti. È stata poi realizzata anche un'importante opera di pulizia dei delicatissimi lampadari in vetro installati negli anni Cinquanta. Quello appena concluso, interrotto solo dalle riprese del film "Campo di Battaglia" di Gianni Amelio dello scorso ottobre, è il terzo intervento rilevante nell'ultimo quarto di secolo di storia del Contarena, dopo il grande restauro del 1990 e le opere realizzate nel 2003. Il bando di gara sarà pubblicato entro fine mese e rimarrà aperto per circa 45 giorni.

Multe da 15mila euro con il super-occhio

▶Le sanzioni comminate dalla Polizia stradale di Udine durante le verifiche a tappeto con l'uso dello Street control

▶Nel weekend pattugliata la A23: scoperte macchine che viaggiavano senza assicurazione o con revisione scaduta

INTERVENTI

UDINE Ammontano a oltre 15mila euro le multe comminate nel fine settimana dalla Polizia Stradale di Udine durante i controlli a tappeto disposti anche con il sistema di lettura ottica dei caratteri alfa numerici della targa dei veicoli in transito, grazie all'apparecchio che si chiama "Street Control". Una apparecchiatura che consente l'immediato accertamento presso le banche dati in uso alle forze di polizia, individuando così i veicoli privi di copertura assicurativa o senza essere stati sottoposti a visita di revisione. Durante il fine settimana appena trascorso sono stati effettuati numerosi controlli ai veicoli in transito lungo l'autostrada A23, riscontrando ben 7 violazioni per omessa revisione, fra cui un mezzo che circolava nonostante fosse stato sospeso dalla circolazione dal novembre dello scorso anno. Per tale infrazione è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.998 euro e il fermo amministrativo del veicolo per 90 giorni. Nel monitoraggio sono stati anche sorpresi due veicoli che circolavano senza la copertura assicurativa, che venivano sottoposti a sequestro amministrativo ed ai rispettivi conducenti veniva applicata la sanzione amministrativa di 866 euro. Grazie al contributo di dispositivi tecnologici come lo "Street Control "ma anche i drogometri a base salivare, i sistemi di monitoraggio dei dati tachigrafici e i dispositivi di controllo della velocità di ultima generazione la Polizia Stradale di Udine intende elevare gli standard di sicurezza della circolazione autostradale monitorando attentamente tutte quelle condotte che possono pregiudicare l'incolumità pubblica.

FURTI

Furto nella sera di sabato in un'abitazione di Pasian di Prato del valore di 25 mila euro. I ladri sono riusciti a introdursi all'interno della casa, approfittando dell'assenza del proprietario, dopo aver forzato una finestra. Una volta entrati hanno trovato monili in oro e gioielli. Dopo essersi impossessati del materiale prezioso sono scappati via. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per un sopralluogo avviando tutti gli accertamenti del caso. Brutta sorpresa anche per i calciatori del Ruda, la squadra friulana che milita nel girone C di Prima categoria. Durante il match calcistico disputato a Trieste contro il Costalunga hanno constatato che dei soldi all'interno dei portafogli erano stati sottratti. Qualcuno si è intrufolato negli spogliatoi e ha colpito nel segno portandosi via diverse centinaia di euro. Una decina i giocatori che hanno denunciato gli ammanchi.

FURTO DA 25MILA EURO IN UNA CASA DI PASIAN DI PRATO SPARITI ORI E GIOIELLI

DECESSO

Intervento del personale medico infermieristico nel pomeriggio di ieri, a Terzo di Aquileia lungo un torrente, dove era stata segnalata una persona a terra, priva di sensi. A dare l'allarme è stato un passante il quale ha chiamato il Numero unico di emergenza Nue 112. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica. Hanno attivato le forze dell'ordine. Inutili purtroppo le manovre di rianimazione: non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso dell'uomo, un pensionato di 72 anni, Fulvio De Sabbata.

TARVISIO

È stata dissequestrata a Tarvisio, dopo una settimana, un'area adibita al deposito di rifiuti, circa venti metri quadri, situata in val Romana, nel centro del capoluogo della Valcanale. Oltre a numerosi scarti alimentari, fondi di caffè e imballaggi di tutti i tipi, erano stati gettati nei sacchi, indiscriminatamente, anche materiali sanitari, plastica e cartone. I carabinieri del Comando per la tutela della biodiversità di Tarvisio, al momento procedono contro ignoti per il reato di abbandono di rifiuti ma sono in corso approfondite indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza, per identificare i responsabili.

CONTROLLI A TAPPETO La Polizia stradale ha fatto delle verifiche certosine sull'arteria

Giovedì i funerali di Matteo Tutta Gemona si stringe alla famiglia nel Duomo

TRAGEDIA

GEMONA DEL FRIULI Sarà celebrato giovedì 29 febbraio il funerale di Matteo Pittana, il ventenne trovato privo di vita nell'auto finita nel canale Ledra nella notte tra domenica 18 e lunedì 19 febbraio a bordo della quale viaggiava con altri due coetanei rimasti illesi. Le esequie saranno celebrate alle 15, nel Duomo di Santa Maria Assunta, nella cittadina di Gemona del Friuli. Sarà possibile portare l'ultimo saluto al ragazzo dalle 14.15 e sicuramente tutta la comunità della pedemontana si fermerà per stringersi attorno ai familiari del giovane, conosciuto per la sua dinamicità, l'intraprendenza e per le sue esperienze nel volontariato e nello sport locale. Abitava nella borgata di San Pietro e lavorava a San Daniele del Friuli come tecnico manutentore assieme al papà Luca in uno stabilimento di affettamento.

Nella serata di domenica 18 febbraio era andato a cena con la mamma Rosita e suo fratello più piccolo.

Poi, dopo essere rientrato a casa, era tornato a uscire in sella alla sua bici per incontrare gli altri due ragazzi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del Norm di Tolmezzo l'incidente accaduto in via della Turbina, a Gemona, si sarebbe verificato all'1.15 di lunedì; conducente e passeggero della Bmw Serie 3, dopo l'uscita di strada e lo schianto contro la muratura dell'argine del Ledra, sono usciti dall'abitacolo: il primo con ferite lievi, il secondo illeso ma solamente all'1.50 i militari dell'Arma sono stati allertati dopo la richiesta di intervento di uno dei residenti a cui i due giovani avevano suonato il campanello mentre poco dopo le 3 c'è stato il ritrovamento dell'auto girata su un fianco nell'acqua del canale e, a sorpresa, la scoperta del corpo senza vita di Pittana.

LE ESEQUIE DEL GIOVANE MORTO IN UN INCIDENTE IN VIA DELLA TURBINA DOVE L'AUTO È FINITA FUORI STRADA

RICOSTRUZIONE

Matteo viaggiava sul sedile posteriore, allacciato alla cintura di sicurezza. Secondo i primi risultati dell'autopsia eseguita venerdì scorso dal medico legale Carlo Moreschi, il ragazzo non sarebbe deceduto per annegamento ma per le gravi lesioni agli organi interni causate dall'impatto. Il medico legale incaricato dalla Procura ha sessanta giorni di tempo per depositare la relazione con le risultanze dell'accertamento necroscopico effettuato.

Da cui già emergono indicazioni utili ai fini dell'attività investigativa e ai fini della definizione delle ipotesi di reato di cui saranno chiamati a rispondere gli amici di Matteo, che si trovavano con lui in auto. Il fatto che Pittana sia morto per le ferite riportate nell'impatto e non per annegamento potrebbe mitigare o far decadere del tutto l'accusa di omissione di soccorso. Ma decisivi, in questo senso, potrebbero risultare gli ulteriori accertamenti già disposti dalla Procura: l'8 marzo l'ingegnere Enrico Dinon effettuerà la ricostruzione dinamica dell'incidente, alla presenza dei periti nominati dalle parti.

Nuovo procuratore Antimafia, in lizza anche Danelon

GIUSTIZIA

UDINE A giugno il procuratore Antonio De Nicolo lascia la Procura di Trieste. Il suo pensionamento lascia vacante l'ufficio inquirente più importante e delicato della regione, perché tutte le operazioni antimafia e i reati più gravi (ad esempio delitti della criminalità organizzata, reati informatici, di intercettazione abusiva o pedofilia) vengono seguite nel capoluogo giuliano. La lista dei candidati è già stato ufficializzata. Sono in dieci. E alcuni arrivano da esperienze importanti nel Sud d'Italia, dove hanno combattuto 'ndrangheta, mafia e catturato latitanti. Ad esempio Matteo Messina Denaro, come nel caso del procuratore aggiunto di Palermo, Paolo Guido, 55enne originario di Acri, che ha coordinato le indagini sul boss dei boss.

Il nome del nuovo procuratore sarà reso noto dal Consiglio superiore della magistratura all'inizio dell'estate. In cima alla lista dei candidati vi è il sostituto procuratore Federico Frezza, 63 anni, in carriera dal 1986, nome legato ad alcune tra le più importanti inchieste della Procura antimafia di Trieste. Aveva tentato anche la scalata alla Procura di Pordenone, ma poi ha revocato la candidatura. Dietro di lui c'è il sostituto procuratore Giorgio Milillo, attualmente a Udine dopo una lunga esperienza triestina e uno dei tre aspiranti all'ufficio lasciato vuoto da Raffaele Tito a Pordenone. Segue Patrizia Castaldini, procuratrice di Nuoro, da 30 anni in magistratura e con una lunga esperienza da pubblico ministero in Calabria, dove si è occupata di reati di mafia e di reati contro la pubblica amministrazione.

Al quarto posto c'è il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, famiglia originaria della Carnia, in magistratura dal 1994. È seguita dal procuratore aggiunto di Catanzaro, Vincenzo Capomolla, che sta facendo il procuratore facente funzioni dopo il trasferimento del procuratore Nicola Gratteri a Napoli. Il sesto nominativo in lista è quello di Lucia Baldovin, sostituto procuratore a Trieste che per un periodo è stata procuratore facente funzioni a Gorizia e che ha revocato la candidatura su Pordenone. Spicca poi il nome di Barbara Sargenti, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia. A ruota ci sono Stefano Ancilotto, uno dei procuratori aggiunti di Venezia, e l'aggiunto della Procura palermitana Guido Paolo. Infine, chiude la lista dei candidati Maurizio De Marco, laureato a Trieste, in servizio alla Procura di Napoli dopo un'esperienza a Vibo Valentia. Anche lui, come Milillo, è candidato a Pordenone (il terzo è Pietro Montrone). I tempi dovrebbero essere abbastanza brevi.

GIUSTIZIA A giugno andrà in pensione il procuratore Antonio De Nicolo che lascerà la sede di Trieste

PARLA L'EX

Scuffet (Cagliari): «Preso al Napoli un punto pesante»

Il friulano Simone Scuffet carica un Cagliari in piena lotta salvezza. «Quello preso al Napoli è un punto molto importante - dice il portiere, ex bianconero -, ci dà morale e consapevolezza. Però ci manca ancora molto per raggiungere il nostro obiettivo, abbiamo bisogno di una vittoria pesante».

ROSSO L'espulsione del difensore bianconero Kristensen a Marassi

VERSO LA SALERNITANA

NOVITÀ NELL'UNDICI CONTRO I CAMPANI

Sono attesi Payero, Pereyra e Ferreira
Le scelte dopo la partitella di domani

Mister Cioffi e il suo staff riflettono
Si potrebbe rivedere anche Kabasele

L'Udinese, dopo il doloroso ko di sabato sera al "Ferraris", è obbligata a rialzarsi e a reagire. Non ha alternative, considerata l'importanza che riveste l'anticipo di sabato alle 15 contro la Salernitana. Deve ritrovare tutte le energie fisiche, mentali, tecniche e tattiche per sperare di farcela, evitando la crisi che provocherebbe un mancato successo sulla cenerentola del campionato, da tutti ormai additata come prima retrocessa della stagione. Vincere per forza non è mai cosa facile. Tuttavia non va nemmeno scordato il fatto che il compito che attende i bianconeri non è tra quelli definibili ad alto rischio. Se l'Udinese di oggi non sta bene, la Salernitana - che ha già cambiato tre allenatori - è in totale confusione. Nel 2024 è stato finora un bersaglio facile per chiunque, con i suoi stessi giocatori che danno la netta sensazione di essere i primi a non credere più nella salvezza.

SITUAZIONE

Questo resta il momento più critico per i bianconeri da quando (1995-96) giocano stabilmente in serie A. In questo momento tutti devono assumersi le loro responsabilità, senza figli e figliastri. Deve giocare chi merita e dimostra in questi giorni "caldi" di essere pronto mentalmente a dare l'anima, indossando la tuta dell'operaio. Gabriele Cioffi ultimamente ha insistito troppo su Samardzic, penalizzando Payero, ma il tedesco lo ha ripagato solo in (minima) parte per la fiducia accordatagli. A Genova in particolare non si è visto. Il tedesco si è estraniato dal vivo del gioco e non si è assunto le sue responsabilità, tanto che il tecnico nel corso della ripresa si è visto costretto a richiamarlo in panchina. Neppure la stampa nazionale è stata tenera nei suoi confronti. Impietoso è apparso in particolare il giudizio della Gazzetta dello Sport su Lazar: "Non gli riesce una giocata che sia una". Vero, una prestazione incolore, da archiviare in fretta e furia. Eppure questa doveva essere la stagione della sua definitiva consacrazione a giocatore di rango. Samardzic in campo dall'inizio contro la Salernitana potrebbe quindi essere un rischio, anche perché Cioffi dispone di altri "fiorettisti", come Thauvin e Pereyra. L'argentino, dopo tre turni di forzato stop, è pronto a suonare la carica come sa fare un vero capitano. Il "Tucu" ieri ha lavorato ancora a parte, come dovrebbe fare oggi, ma nel rispetto di un programma predisposto dallo staff sanitario e tecnico. Domani però sarà in gruppo e parteciperà anche alla partitella conclusiva dell'allenamento, in cui presumibilmente Cioffi dovrebbe provare l'assetto tecnico anti-Salernitana.

ALLENATORE Gabriele Cioffi ha bisogno dei 3 punti (Foto Ansa)

BALLOTTAGGIO

Ma torniamo a Samardzic. La sua esclusione darebbe via libera a Payero, il sacrificato numero uno dell'ultimo periodo, che freme dalla voglia di difendere la causa. Intendiamoci: non sarà facile per il tecnico toscano fare la scelta giusta, che dovrà essere più che mai ponderata, dopo essersi consigliato pure con i suoi più stretti collaboratori. Siamo arrivati al punto in cui non è più possibile sbagliare. Un concetto che vale naturalmente per tutta la squadra: sta deludendo i suoi tifosi, che mai l'hanno abbandonata, partecipando in gran numero anche alle trasferte.

FERREIRA

Sabato certamente non ci sarà lo squalificato Kristensen. Un turno di riposo non potrà che far bene al giovane difensore danese. Di conseguenza il portoghese Ferreira dovrebbe tornare a far parte dell'undici di partenza sul centro-destra, con il conseguente spostamento a sinistra di Perez. A meno che Cioffi rilanci Kabasele, che dal canto suo potrebbe garantire un buon lavoro sulle palle inattive. Sulla corsia di sinistra ci potrebbe essere un nuovo avvicendamento tra Zemura e Kamara, utilizzato nella ripresa a Genova, dove era stato uno dei pochi a salvarsi, in virtù di una discreta spinta. Ma anche per Kamara vale il discorso fatto per Samardzic e Payero: la decisione verrà presa dopo l'ultimo allenamento.

I TIFOSI

I "cuori bianconeri" sono pronti ad aiutare ancora i loro "eroi del pallone". Sono previste oltre 20 mila persone sugli spalti del Bluenergy Stadium, dove "riaprirà" la Curva Nord. Scarsa la rappresentanza dello sfiduciato tifo ospite: non più di qualche decina di ultras.

Guido Gomirato

IL CALENDARIO

È un turno di scontri diretti Le pericolanti si affrontano

L'Udinese si "affaccia" a un turno che sarà a dir poco indicativo sul futuro della lotta salvezza. Sabato alle 15, al Bluenergy Stadium contro la Salernitana, non è permesso un passo falso: Maduka Okoye (ormai titolare e lieta sorpresa) e compagni devono vincere per allontanare lo spettro della retrocessione. Sono rimasti 3 i punti di distanza dalla zona rossa, ora occupata dal terzetto formato da Verona, Cagliari e Sassuolo. Attenzione, però: i neroverdi hanno una gara da recuperare contro il Napoli mercoledì e sono freschi di avvicendamento in panchina, con Dionisi esonerato e sostituito da Bigica, promosso dalla Primavera.

La curiosità è che nel prossimo turno di campionato si affronteranno le 8 squadre che occupano le ultime posizioni, con 4 scontri diretti che potranno indirizzare - e non poco - i discorsi su chi rimarrà in serie A e chi no. A 11 giornate dal termine, infatti, il ventisettesimo turno sposterà qualche equilibrio, anche se ovviamente non in maniera definitiva. Brilla Udinese-Salernitana, con i campani davvero all'ultima spiaggia. Ma appare molto interessante anche Empoli-Cagliari, con i lanciatissimi toscani di Davide Nicola che ospiteranno i sardi di Ranieri, al secondo pareggio consecutivo, acciuffato questa volta all'ultimo secondo contro il Napoli. Delicatissima è poi la sfida tra Verona e Sassuolo, con gli emiliani che si ritrovano in una situazione inattesa, aspettando il rientro di Berardi. Chiude il programma dei match salvezza la gara tra Frosinone e Lecce, che fino a qualche settimana fa sembravano tranquille, mentre ora vivono la situazione più scomoda: essere piombate "dall'alto" nel gorgo della lotta per restare in serie A. Sono due squadre che non si possono definire sparagnine: si vedrà quale delle due avrà ragione dell'altra allo "Stirpe".

L'Udinese in questa stagione si è legata alla Regione con la partnership che ha portato il claim "Io Sono Friuli Venezia Giulia" sulla maglia della squadra che rappresenta un'eccellenza del territorio. Lo ricorda ai microfoni di Tv12 il portavoce del governatore Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol. «Siamo molto soddisfatti di questa opzione, che abbiamo seguito e voluto fortemente - le sue parole -. C'è ancora tanto da lavorare per raggiungere una salvezza tranquilla, ma per ora tralasciamo il tifo e la questione sportiva, almeno fino a sabato, quando ci sarà una partita importante». Una scelta azzeccata, dunque. «Ci abbiamo creduto fortemente - ribadisce -. La Regione ha fatto un gran lavoro e la partnership con l'Udinese lo rappresenta appieno, uniformando tutti quelli che erano i "claim" e i "rivoli" della comunicazione in uno slogan forte e chiaro: "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Anche qui siamo solo all'inizio di un percorso lungo, essendo una Regione che inizia a farsi conoscere e ad avere dei riscontri importanti».

ESTREMO Maduka Okoye, nuovo numero uno (Foto La Presse)

Creando conseguentemente un forte richiamo. «I numeri del turismo della scorsa stagione sono lì a dimostrarlo - sottolinea -. Certo dobbiamo ancora farci conoscere meglio, e a questo proposito tra breve ci sarà una sorpresa molto interessante e gradevole sui canali generalisti della tv nazionale. La partnership con l'Udinese è per noi importante perché è da sempre un esempio nel mondo dello sport, e non solo, di società d'avanguardia. Anche la comunicazione istituzionale della Regione sta cercando d'innovarsi e di essere sempre più dinamica, oltre che vicina ai cittadini. Crediamo che "Io Sono Friuli Venezia Giulia" sia, per quanto concerne l'appartenenza e la conoscibilità, un "claim" davvero rappresentativo. Continueremo a crederci, sempre più».

BASKET A2

L'OWW SENZA GIOCARE "SALE" IN CLASSIFICA

▶La sconfitta dei veronesi puntella il terzo posto di Alibegovic e compagni

▶Anche la Gesteco viene aiutata dagli scivoloni di Hdl Nardò e Orzinuovi

DI NUOVO SUL PARQUET Jacopo Vedovato (a sinistra) e Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu Udine (Foto Lodolo)

L'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale hanno trascorso il fine settimana facendo entrambe da spettatrici a causa degli impegni in Nazionale dei due loro argentini, Marcos Delia e Lucio Redivo. Il lungo bianconero e l'esterno giallloblù non hanno peraltro brillato nella gara di ritorno che l'Albiceleste ha giocato e perso a Valdivia, in Cile, con il risultato di 79-77: il primo ha messo assieme 6 punti e 2 rimbalzi in quasi 23 minuti d'impiego, mentre il secondo ha addirittura chiuso a zero punti, con zero su 4 al tiro, in poco più di dodici minuti. A dominare l'incontro è stato Manuel Suarez (29 punti, 9 rimbalzi, 30 di valutazione), ala-pivot di papà spagnolo e mamma cilena che - probabilmente pochi se lo ricorderanno - firmò proprio per Udine prima dei playoff del 2022. A mo' di assicurazione nel caso si fosse infortunato il lungo titolare Brandon Walters. In concreto non scese mai in campo.

BIANCONERI E DUCALI

Di questo ultimo turno di campionato, pur non giocando, ha beneficiato senza dubbio l'Oww, dato che il quintetto di Verona ha perso la gara interna contro Vigevano e dunque rimane terzo a pari punti con Alibegovic e compagni, ma con ben due match giocati in più. Qualcosina ci ha guadagnato pure Cividale, che viene sì nuovamente staccata di quattro punti dall'Assigeco Piacenza (vittoriosa contro Casale Monferrato), però può beneficiare dei ko dell'Hdl Nardò e dell'Agribertocchi Orzinuovi.

NUMERI

I risultati della terza giornata della fase a orologio: Assigeco Piacenza-Novipiù Casale Monferrato 89-76, Unieuro Forlì-Wegreenit Urania Milano 73-59, Agribertocchi Orzinuovi-Real Sebastiani Rieti 72-74, Hdl Nardò-Acqua San Bernardo/Cinelandia Cantù 75-80, Pallacanestro Trieste-Moncada Energy Agrigento 73-57, Tezenis Verona-Elachem Vigevano 75-84. Ricordiamo che sono state rinviate Old Wild West Udine-Luiss Roma, Gesteco Cividale-Reale Mutua Torino, RivieraBanca Rimini-Benacquista Assicurazioni Latina, Umana Chiusi-Ferraroni Juvi Cremona, Banca Patrimoni Sella Cento-Trapani Shark, Flats Service Fortitudo Bologna-Gruppo Mascio Treviglio. La classifica del girone Rosso: Unieuro 42; Flats Service 36; Old Wild West, Tezenis 32; Pallacanestro Trieste 30; Banca Sella, Assigeco 22; RivieraBanca, Hdl Nardò 20; Gesteco 18; Agribertocchi 16; Umana 10.

DONNE

La settima di ritorno del campionato di serie A2 femminile potrebbe invece avere consegnato alla Delser lo scettro definitivo del girone B. Vero è che mancano ancora all'appello i confronti diretti con Aran Cucine Panthers Roseto ed Ecodem Alpo Villafranca di Verona, entrambi da disputare al palaCarnera, ma i punti di vantaggio sulle seconde sono adesso ben quattro e in stagione regolare le Apu Women non hanno sin qui mai perso in casa.

NEL CAMPIONATO FEMMINILE UNA SCATENATA DELSER APU PRENOTA IL PRIMO POSTO

Aggiungendoci pure una Lydie Katshitshi in stato di grazia, il quadro non potrebbe sembrare più roseo per la squadra allenata da coach Massimo Riga. L'ala-pivot bianconera è stata pure celebrata dal sito ufficiale della Lega basket femminile, avendo eguagliato a Spresiano il proprio "season high" di 22 punti (li aveva già segnati contro Vigarano), tirando con il 69% dal campo e avendo prodotto per l'ottava volta in stagione una doppia-doppia punti-rimbalzi.

Il quadro integrale dei risultati del weekend: Alperia Bolzano-Giara Vigarano 71-57, Futurosa iVision Trieste-Velcofin Interlocks Vicenza 63-57, Posaclima Ponzano Veneto-Delser Udine 50-53, Aran Cucine Panthers Roseto-Martina Treviso 51-53, Solmec Rovigo-General Contractor Ancona 68-41, Wave Thermal Abano Terme-Ecodem Alpo Villafranca di Verona 74-99, Femminile Umbertide-Halley Thunder Matelica 67-54. La classifica: Delser 36; Aran Cucine, Ecodem 32; Martina, Futurosa 26; Halley Thunder 24; Alperia, Posaclima 22; Umbertide, Solmec 14; General Contractor, Velcofin Interlocks 12; Giara 4; Wave Thermal 2.

Carlo Alberto Sindici

Cussignacco piega Padova sulle ali del gran tifo

CUSSIGNACCO	66
MELSPED	64

OGGIGELATO CUSSIGNACCO: Sara Muneretto 4, Toniutti 10, Romanin 2, Cesarotto, Lazzaro 9, Braida 10, Demarchi 10, Lizzi 18, Zoffi, Zussino 3, Esposito, Virginia Muneretto n.e. All. Tomat.
MELSPED PADOVA: Marcon 3, Ridolfi 8, Pilli 8, Beraldo 11, Cognolato 14, Boaretto, Meneghini 5, De Marchi 3, Angelini 2, Sorrentino 8, Antonello 2, Salmaso n.e. All. Tomei.
ARBITRI: Covacich e Gasparo di Trieste.
NOTE: parziali 11-18, 26-31, 41-48, 58-58.
Spettatori 300.

BASKET B ROSA

Al palaGesteco di Cividale si è scomodato anche il tifo da serie A della Brigata Rualis e della Passione Ducale per trascinare le Eagles Ladies alla grande impresa. E il miracolo, tanto invocato, alla fine si è effettivamente verificato, ma solo dopo un supplementare che ha messo a ulteriore durissima prova le coronarie dei presenti. In via Perusini la Melsped arriva accompagnata da un record di 18 vittorie e una sola sconfitta. Con il piglio della capolista prende subito vantaggio, andando a raggiungere anche il +7 con Beraldo, sul parziale di 11-18, per poi allungare ulteriormente all'inizio della successiva frazione grazie ad Angelini e Pilli (la tripla dell'11-23). Il massimo scarto si registra però qualche minuto dopo, sul 16-29. Cussignacco risponde mettendo a segno un controbreak di 8-0, che riduce a 5 le lunghezze di distacco (24-29).

Al rientro in campo, nella ripresa, Sara Muneretto accorcia a -2, insaccando dai 6 e 75 (29-31). Le ospiti superano il momento di difficoltà e "strappano" nuovamente con 5 punti di Meneghini e una tripla di Cognolato (36-45). La doppia cifra di margine verrà ripristinata nel quarto periodo, sul 41-51 e ribadita in altre due occasioni. L'Oggi Gelato non si scoraggia, piazza un break di 9-0 (da 46-56 a 55-56) e impatta a quota 58 con una tripla di Lizzi. I successivi attacchi delle due squadre vanno a vuoto. Si giunge quindi al supplementare, che verrà deciso dai liberi di Toniutti (64-63) e Demarchi (66-63), nonché dalla epica difesa della formazione di casa, che nel momento decisivo blinda in pratica il proprio canestro.

C.A.S.

Csi, Della Pietra e Rovere battono tutti a Gemona

CORSA CAMPESTRE

CROSS La partenza della corsa del circuito Csi a Gemona

Sono stati 369 i partecipanti a Godo di Gemona al 25° Cross di San Valentino, valido quale terza prova del Gran prix di corsa campestre del Csi Udine, per l'organizzazione della Gemonatletica. La prova assoluta maschile, sulla distanza di 4730 metri, ha visto ai primi 5 posti altrettanti senior. Samuele Della Pietra, carnico della Trieste Atletica, si è imposto in 14'42", precedendo di 10" Andrea Dalla Torre dell'Atletica Friulintagli Brugnera, di 11" Michael Galassi dell'Aldo Moro, di 23" Agostino Nicosia della Polisportiva Tricesimo e di 45" Andrea Fadi del Buja Treppo. Le donne sono state invece impegnate in un tracciato di poco meno di 3 km, con vittoria in 11'07" di Elisa Rovere del Buja-Treppo con 8" sull'altra senior Federica Modesto del Tricesimo. Terza a 20" Elena Martinis della Dolce Nord-Est, che in volata ha avuto la meglio su Giulia Schillani (Buja-Treppo). È un risultato che le consente di chiudere terza assoluta e di risultare la migliore nel settore amatori B. Quinta a 29" Sabrina Ellero del Buja-Treppo, la migliore dell'amatori A.

Successi di categoria anche per Tina Laurencig (Alpini Pulfero) e Tommaso Zaina (Scuderia San Martino) nei cuccioli, Roberta Manente (Trieste Atletica) e Paolo Milocco (N.A. Tavagnacco) negli esordienti; Taja Kravanja (Alpini Udine) e Andrea Silvestri (Val Gleris) nei ragazzi, Ajda Kragelj e Zan Lister (entrambi Alpini Udine) fra i cadetti; Alessia Martin (Aldo Moro Paluzza) e Federico Zanutel (Jalmicco) negli allievi, Camilla Martinelli (Atletica 2000) e Raffaele Sdrigotti (Jalmicco) tra gli junior; Paolo Corrado (A.2000) negli amatori A, Francesco Nadalutti (Tricesimo) nei B, Federica Qualizza (Gs Natisone) e Giovanni Pascolo (Piani di Vas) nei veterani A, Marina Musigh (Natisone) e Claudio Morassi (Tricesimo) neii B.

Tra le società si impone l'Atletica Buja Treppo con 589 punti contro i 521 del Gs Natisone e i 373 degli Alpini Udine, con quest'ultima top di settore giovanile maschile. L'Atletica 2000 è prima nell'Assoluta, sempre maschile, e la Buja-Treppo si impone nella graduatoria unica femminile. La quarta e ultima prova del Gran Prix 2024 si disputerà domenica, a partire dalle 9.30 a Laipacco di Tricesimo, quando andrà in scena la 33. edizione del Cross delle colline moreniche di Lipà, organizzato da Polisportiva Tricesimo.

Tre i giri predisposti a seconda delle categorie: i più piccoli si cimenteranno sulla distanza di 750 metri, mentre il settore maschile assoluto (a partire dagli junior) gareggerà per 5350 metri, le donne per 3650. Al termine della competizione verranno quindi definite le classifiche finali del Gran Prix, che a tre-quarti del suo cammino vede in testa Roberta Manente e Mattia Stacul (Maratona Città del Vino) negli esordienti, Taja Kravanja e Elia Nascimben (Buja-Treppo) nei ragazzi, Ajda Kragelj e Giacomo De Faveri (A.2000) nei cadetti, Alessia Martin e Federico Zanutel negli allievi, Alessandro Oliva (A.2000) negli Junior, Francesca Patat (Val Gleris) e Andrea Fadi nei senior, Sabrina Ellero e Paolo Corrado negli amatori A, Elena Martinis e Maiko Mattiussi (A.Moro) negli amatori B, Federica Qualizza e Giovanni Pascolo nei veterani A, Marina Musigh e Paolo De Crignis (A.Moro) nei B. Nella classifica generale di società il Natisone comanda con 1716 punti, davanti ad Atletica 2000 con 1545 e Buja-Treppo con 1384. Sfida a due per il primato nel settore giovanile maschile tra A.2000 (486 punti) e Alpini Udine (451), mentre a livello Assoluto l'Aldo Moro ha 829 punti contro i 783 dell'A.2000 e i 732 del Tricesimo. Infine la graduatoria rosa, con gli Alpini Udine in vetta a quota 784, seguiti da Natisone con 682 e Buja-Treppo con 613.

Bruno Tavosanis

Rugby femminile

Il Forum Julii si esalta a Ravenna

Un Forum Julii concreto e ben organizzato centra la seconda vittoria stagionale in casa del Romagna Rfc. A Ravenna infatti, le ragazze allenate dalla triade composta da Bruno Iurkic, Mirco Imperatori e Luca Lattanzi s'impongono con un largo 22-7, che porta pure il punto di bonus offensivo grazie alle 4 mete segnate. Dopo essere passate in svantaggio, le friulane fanno valere la propria linea di trequarti, che "timbra" 4 marcature, ribaltando il match. Nel finale una difesa perfetta del Forum impedisce alle padrone di casa di rientrare in partita e regala alla formazione "targata" Fvg una meritatissima vittoria. «Sono sempre più orgoglioso di questo gruppo - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. Le ragazze volevano iniziare il girone di ritorno nel miglior modo possibile e ci sono riuscite. Sono certo che questa seconda parte di stagione continuerà a regalarci soddisfazioni». Schierate Babini, Dadam, Cazzolato, Buzzan (poi nominata miglior giocatrice del match), Strickland, Laratro, Del Cavallo, Baù, Danieli, Battistella, Poropat, Capello, Corva, Blaskovic e Tomadini. A disposizione: Aitkins, Longo, Busicchio, Chiozza, D'Ettorres, Frattin, Menelle e Guerra.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Selezione regionale in campo, test dal San Luigi

Rappresentativa regionale Allievi di scena, oggi alle 15.30, al Comunale triestino di San Luigi, per un'amichevole con i pari età locali. Tra i convocati di Alessandro Tormena ci sono Alessandro Altan e Federico Casula (FiumeBannia), Luca Peschiutta (Sanvitese) e Simone Bertolo (Fontanafredda).

I BIANCOROSSI DEL BORGO
La gioia dei giocatori del Tamai e, qui sopra, il tecnico Stefano "Dea" De Agostini
(Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

"DEA": «L'ANIMA DI TAMAI SI VEDE NELLE DIFFICOLTÀ»

▶De Agostini sorride dopo il quinto successo di fila, che "vale" quota 40

▶«Siamo salvi e lo dico con orgoglio ma dobbiamo continuare con umiltà»

CALCIO ECCELLENZA

Quota 40 punti è canonicamente ritenuta quella della salvezza. L'ha raggiunta anche il Tamai, insieme al Tolmezzo, dopo l'undicesima vittoria stagionale, quinta consecutiva. Il girone di ritorno finora è da "Furie rosse" e il piazzamento è a 3 passi dal podio, sul cui gradino più basso resiste la Sanvitese. Per il secondo posto goriziano il ritardo è di 6 lunghezze. Parlando di salvezza, si ferma il FiumeBannia proprio contro la pericolante Sistiana, penultima. Il pareggio del Maniago Vajont non aiuta la formazione di Mussoletto a emergere dalla zona pericolosa.

PRIMO OBIETTIVO

«Siamo salvi e lo dico con orgoglio», si sbottona Stefano De Agostini. «Lo sostengo anche per come eravamo messi prima della partita - puntualizza il "Dea" -. Sono stati bravi i ragazzi, che hanno lottato fra mille difficoltà. Avevamo fuori, per esempio, Zorzetto, Morassutti e Mortati. A metà primo tempo Cesarin non si è sentito bene. Dico bravo a Mestre per come è entrato, dopo una settimana di allenamento e in un ruolo non suo. L'ho impiegato davanti, vicino a Carniello e Bougma. L'anno scorso capitava ogni tanto, facendo di necessità virtù. Il suo tap-in vincente è arrivato seguendo l'azione di Bougma». L'anima del Tamai? «Si vede nelle difficoltà - sottolinea l'allenatore -. Rispondiamo al meglio quando non stiamo bene, anche perché nell'unica partita in cui ho avuto più cambi me li sono giocati per infortuni. Sono due gare che il nostro portiere non vede tiri fra i pali, merito di tutta la fase difensiva. Anche allo Zaule non abbiamo concesso niente, resistendo alla fatica e senza rinunciare agli attaccanti. Questa rimane fra le vittorie che mi rendono più orgoglioso».

FUTURO

Messo in tasca il primo tagliando, è lecito puntare al podio? «Andiamo in campo per vincere e lo faremo anche domenica a Fiume Veneto - garantisce De Agostini -. Non guardavamo la classifica quando era più compromessa e non lo facciamo adesso. Dobbiamo continuare con umiltà. All'ultima d'andata eravamo a meno 12 dal Tolmezzo e non so a quanto dalla Sanvitese. Inutile fare programmi, intanto ci siamo tolti un bel peso». La vittoria goriziana in casa del Brian Lignano riapre la questione primato? «Tra loro rimangono 8 punti e sono tantissimi, ma il risultato alza il livello di attenzione della capolista. Dovrebbero vincerne tre gli isontini e perderne altrettante il Brian, poco probabile. Così c'è più attenzione su una questione che si stava chiudendo».

ZONA ROSSA

I prossimi avversari del Tamai sono i neroverdi, la cui sconfitta con il Sistiana diventa un allarme per tanti. «La squadra di Colletto fa da cuscinetto fra le due situazioni, più alte e più basse. Il Sistiana si riavvicina alla zona playout – commenta ancora il mister –, per ora non escludendo uno degli spareggi, che sembravano non doversi disputare per distacco. Fare calcoli serve poco, bisogna solo vincere. Un altro esempio è il Rive Flaibano: pareva spacciato e adesso mira al terzo posto. I filotti possono scombinare tutto». I distacchi nelle retrovie consentirebbero modifiche allargate: chi vede maggiormente in difficoltà? «Le cose cambiano ogni settimana. Sarà dura sino alla fine, da 29 punti in giù sono tutte in allarme». Si può salutare la Spal Cordovado? «Sonego avrebbe dovuto fare non un miracolo, ma di più - conclude -. I giallorossi adesso diventano mine vaganti: sanno giocare a calcio e possono determinare cose di altri. Non si sottovaluti che stanno comunque facendo buone partite».

Roberto Vicenzotto

IL MANIAGO VAJONT RESTA IN ZONA ROSSA SCIVOLONE FIUMANO «LA SPAL CORDOVADO ORA PUÒ DETERMINARE I DESTINI DEGLI ALTRI»

Lo stadio "Tesolin" ormai è un fortino Raccolti 22 punti

▶Chions imbattuto in casa da tre mesi De Anna da Top 10

CALCIO D

Mentre si gode la doppietta di Marco De Anna, con il secondo gol candidato a entrare nella Top 10 settimanale di categoria, quando mancano 10 giornate al termine il Chions arriva a +20 sulla penultima (retrocessione diretta), +13 sulla terzultima e +8 sulla sestultima (piazzamenti playout). Davanti a tutti, l'Union Clodiense capolista è a +15 sulla seconda piazza, con il Treviso raggiunto dalle Dolomiti Bellunesi. Se da una parte si può dire che la promozione in serie C sia cosa fatta, dall'altra si può pensare che il mantenimento della categoria a Chions stia trovando compimento. Con le ultime due in graduatoria sconfitte, Virtus Bolzano e Mori Santo Stefano, si rivitalizza la zona spareggi. La seconda vittoria consecutiva del Cjarlins Muzane accorcia la forbice dei playout e altre 4 (Breno, Castegnato, Adriese e Montecchio) hanno fatto punti. Inserendoci vittorie a sorpresa, come quella della squadra di Vecchiato nella Marca, l'ultimo terzo di campionato catalizza attenzioni.

RUOLINO DI MARCIA

In casa il Chions tiene un andamento che, per un solo punto, non lo vedrebbe secondo nella parziale classifica delle prove interne: 22 i passi compiuti. Con la sesta vittoria in 13 gare giocate al "Tesolin", più 4 pareggi e al netto di 3 sconfitte, capitan Valenta e compagni stanno facendo fruttare il fattore campo. L'imbattibilità interna dura da 3 mesi. Esattamente dallo 0-1 contro Montecchio di fine novembre, visto che il 10 dicembre contro il Treviso si giocò al "Bottecchia" di Pordenone. E' fuori casa che la formazione di Barbieri rende meno, con 13 punti in 11 trasferte. Il prossimo impegno a Campodarsego è di quelli alla portata, per migliorare anche questo fattore utile, staccando ulteriormente un'avversaria appena sorpassata in classifica, eco del ribaltamento compiuto in campo - dopo essere andati sotto – nel girone d'andata.

PERICOLI ESTERNI

Risultati "a sorpresa" non mancano mai. Che il Treviso subisca un paio di ko consecutivi, che i club in zona pericolosa prendano punti e che i distacchi in zona playout si siano dimezzati sono tutti elementi da considerare, man mano che si va avanti e si affrontano realtà inguaiate. Dal Montecchio, che sta appena sopra i playout, al Chions a un passo dai playoff il divario è solo di 4 punti e comprende 7 contendenti. Per quanto può ricadere sulle categorie regionali, va tenuto presente che retrocedono in Eccellenza le ultime due di ogni girone, mentre dalla sestultima alla terzultima si giocano gli spareggi. Se tra sestultima e terzultima ci sono 8 o più punti di distacco, scende direttamente anche la terzultima (stesso discorso per quintultima e quartultima).

Ro. Vi.

DOPPIETTA **Marco De Anna (Chions) crossa al centro**

Rossoneri a due lughezze dal Casarsa. Union, 18 sigilli

▶Il cordenonese Marchiori segna una doppietta da ex

CALCIO DILETTANTI

Weekend ricco di sorprese.

PROMOZIONE

Il Calcio Aviano di Gianluca Stoico firma l'impresa e tutto torna in discussione. Giornata archiviata con 6 exploit interni, un pareggio e un blitz. A confezionarlo è stato il Fontanafredda, sul campo di un ostico Ol3, che ha avuto il pallino del gioco, senza però concludere. Discorso diverso per i rossoneri che, nel momento di maggior difficoltà, hanno sbloccato il risultato con il solito Lorenzo Zucchiatti: micidiale il suo colpo di testa nell'extratime, appena prima di andare a riposo. Davide Grotto ha poi chiuso i conti, trasformando il rigore che si era procurato. La vittoria mette ulteriore pressione al leader Casarsa, caduto in anticipo sul rettangolo di un Calcio Aviano da copertina. Se la corona rimane agli uomini di mister Michele Pagnucco con 50 punti, il Fontanafredda si avvicina a 48. Sul podio anche il Forum Julii a 44. Staccate Gemonese (41) e lo stesso Ol3 (38). In coda viaggiano Sacilese (11), Teor (16) e Basso Friuli (17), con l'ultima scottante poltrona condivisa tra Maranese e Corva (22). Primo salvo il tandem Aviano - Cordenonese 3S (23), dietro la coppia Torre - Rivolto (25). Pareggio scoppiettante proprio nella sfida salvezza Cordenonese 3S - Corva. Doppiette per Mattia Marchiori, arrivato in estate dallo stesso Corva, e Lassana Camara, giunto alla corte di Gabriele Dorigo nel mercato dicembrino.

PRIMA CATEGORIA

La vetta è come una pentola a pressione. Cade il re Vivai Rauscedo Gravis, che mantiene comunque lo scettro (42 punti). Cade pure il Pravis nella sfida al vertice con il Vigonovo, mentre il San Daniele regola il Bannia nel testacoda. Pravis, Vigonovo e San Daniele appassionatamente insieme a quota 41. Torna a ruggire l'Unione Smt, che stende un Valle sempre più in bilico, rifilandogli un 3-0 condito da altrettante espulsioni. Gli alfieri di Lestans salgono a 39. Un quintetto in tre punti. Una pazza Virtus Roveredo (35) in doppio vantaggio si fa raggiungere dall'Azzanese, torna avanti e si fa nuovamente agganciare. Al triplice fischio, al "Facca" di Azzano brindano i biancazzurri di casa: 4-3. Sugli allori Dimas Goncalvez con una tripletta. In zona sabbie mobili, zampata del Ceolini al Camino che all'andata gli aveva rifilato una "manita". Una volta di più è capitan Sandro Valentini a decidere. La classifica: Sarone-Caneva 2 punti, Vallenoncello 14, Bannia 16, Union Rorai 21, Camino e Ceolini 26. Prima salva è la Liventina San Odorico (27).

LO SHOW DEL BOMBER AZZANESE DIMAS FA PIANGERE LA VIRTUS IL MORSANO RIMANE AL COMANDO ANCHE SENZA GIOCARE

ALLENATORE **Gianluca Stoico del Calcio Aviano**

SECONDA

Nel girone A la capolista Union Pasiano si conferma rullo compressore: 18 vittorie e un solo rovescio. Totale 54 punti. Le damigelle sono Valvasone Asm e San Leonardo (47). Nel B il Sesto Bagnarola (20) batte il Valeriano Pinzano (21) e continua a sperare. Prima salva è la coppia Caporiacco - Arzino (25). Nel D il Morsano - a riposo - rimane in vetta (44). Dietro incombe il Lestizza (43), ma con una gara in più.

Cristina Turchet

DOPPIETTA D'ESORDIO IL CTF È GIÀ STELLARE

▶Colpi grossi di Olivo (San Geo) e Skerl (Misano Adriatico). Erzen chiude secondo

▶Il fiumano: «Sono felice, ma neanche in Belgio avevo patito tanto freddo»

CICLISMO

Clamoroso bis per il Cycling Team Friuli nell'avvio di stagione agonistica. Bryan Olivo ha vinto la 100. edizione della Coppa San Geo, legata al Trofeo Caduti di Soprazocco, gara d'apertura del calendario Elite e Under 23. Inoltre Daniel Skerl ha fatto suo il 3. Gp Misano 100, sul rettilineo dell'autodromo dedicato a Marco Simoncelli. L'ex portacolori del Pordenone ha preceduto il compagno Zak Erzen, lasciando solo le briciole a Simone Buda.

L'ONDA BIANCONERA Cycling Team Friuli: in alto l'esultanza di Daniel Skerl, sotto Bryan Olivo al traguardo

OLIVO

Un sigillo, quello di Bryan, ottenuto 15 anni dopo il trionfo di Davide Cimolai, che nel 2009 riuscì a far sua la competizione bresciana. Il fiumano del Ctf ha regolato allo sprint Davide Donati e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi. La competizione è stata caratterizzata dall'azione iniziale di quattro corridori (Pezzani, Walker, Predko e Pidmainiy), esauritasi però con il passare dei minuti. «È stata una gara durissima, ma con intuito ho scelto la fuga giusta - commenta il dilettante di Cimpello di Fiume Veneto -. All'ultimo giro mi sono un po' staccato nella salita, ma non ho mollato. Di solito la volata non è il mio forte, però nel frangente ho tirato fuori quel qualcosa che mi mancava da tanto: non vincevo su strada dai tempi degli Allievi. Credo che questa stagione sarà per me quella buona». Olivo non corre solo su strada, ma si cimenta anche in pista e nel ciclocross. «Neppure nel fuoristrada in Belgio avevo patito tanto freddo - sorride -. La pioggia non mi ha aiutato, ma sono contentissimo». Il fiumano, già campione nazionale crono individuale, è anche un ottimo pistard: nel 2021 è stato vice iridato ed europeo nell'inseguimento a squadre. Nello stesso anno si era pure aggiudicato il titolo tricolore di ciclocross a Lecce. «Abbiamo ritrovato il Bryan di qualche tempo fa, ovvero di quando aveva vinto il Tricolore contro il tempo - afferma soddisfatto il ds del Ctf, Renzo Boscolo -. Si è ristabilito al 100% grazie anche al gran lavoro invernale». L'arrivo: 1) Bryan Olivo (Cycling Team Friuli Victorious) km 157 in 4h04'52", alla media di 38,641, 2) Davide Donati (Biesse Carrera), 3) Giovanni Bortoluzzi (General Store Essegibi Curia), 4 Matteo Ambrosini (Colpack Ballan), 5) Lorenzo Masciarelli idem.

SKERL

Eccezionale uno-due al Gran premio di Misano Adriatico dove Daniel ha preceduto il compagno di colori Zak Erzen. Non è la prima volta che il team friulano sale sul podio nella prova romagnola. Nel 2023 era stato Alberto Bruttomesso ad aggiudicarsi lo sprint. La gara è stata caratterizzata da diverse azioni, tutte però ricucite dal gruppo in attesa della volata. Il team bianconero del presidente Roberto Bressan ha confermato la coesione già palesata in Lombardia, entrando in azione nell'ultimo giro. Perfetto il "treno" friulano, con Skerl che si è reso protagonista di una bella e potente progressione che ha regalato alla squadra il secondo exploit in 48 ore. «A differenza del 2023, le condizioni climatiche erano buone - racconta il ds Alessio Mattiussi -. Dopo la vittoria alla San Geo sapevamo che i ragazzi stavano bene. Il nostro team è rimasto compatto e nell'ultimo giro abbiamo creato un "treno" perfetto. Siamo usciti dall'ultima curva in quattro (su sei, ndr): Daniel ha vinto nettamente e Zak gli è arrivato poco distante. Tutti hanno lavorato in modo eccellente». L'arrivo: 1) Daniel Skerl (Ctf Victorious), 2) Zak Erzen idem, 3) Simone Buda (Solme Olmo), 4) Francesco Della Lunga (Hopplà Petroli Firenze), 5) Thomas Capra (Ctf Victorious).

Nazzareno Loreti

Filippo Tonon oro iridato Juniores nel Winter

WINTER TRIATHLON

Filippo Tonon del TriTeam Pezzutti ha vinto nella categoria Junior il Campionato del mondo di Winter Triathlon. Molto buono si è rivelato anche il comportamento di Denis Valeri tra i Master (50-54). Entrambi i pordenonesi erano in lizza a Pragelato, sulla pista di fondo che aveva a suo tempo ospitato i Giochi olimpici invernali di Torino 2006.

La performance dello junior naoniano è iniziata con la frazione di corsa (6 chilometri da "coprire" in due giri). A seguire ha inforcato la mountain bike per altri tre giri ma in questo caso, a causa dei crampi, non ha potuto esprimersi al meglio delle sue notevoli potenzialità. Impegnativa per lui si è rivelata pure la prova di sci da fondo (10 chilometri), che è stata superata comunque molto, bene con un crono di un'ora e 44 minuti. Prestazioni che hanno permesso a Filippo di salire sul gradino più alto del podio degli Juniores della sua categoria di età.

«È stata una sensazione incredibile, che mai potrò dimenticare», sono le parole dello stesso Tonon. «Sono molto contento per Filippo - aggiunge il tecnico di sci da fondo, Denis Valeri, a sua volta in lizza tra i Master -. Raggiungere il traguardo è stato faticoso, ma il suo impegno è stato ripagato dalla medaglia». Valeri ha gareggiato nella sua categoria, senza però centrare la Top 10. «La competizione si è rivelata molto dura - ricorda -, soprattutto per le due ruote. Abbiamo utilizzato la mountain bike sul fango e in qualche tratto anche sulla neve. Purtroppo non avevo mai sperimentato la bicicletta su questo tracciato, con salite particolarmente ripide. Nel complesso la sfida mi è piaciuta soprattutto nel fondo, la disciplina dove mi sento più a mio agio e nella quale ho rimontato parecchie posizioni. Partecipare a un Mondiale rappresenta comunque una straordinaria soddisfazione».

Na.Lo.

JUNIORES Filippo Tonon (TriTeam) sul primo gradino del podio a Pragelato

IL SUCCESSO È ARRIVATO SULLA PISTA DI FONDO CHE AVEVA OSPITATO LE OLIMPIADI

Blitz spilimberghese a Udine Intermek non soffre il derby

BASKET B E C

La novità principale dell'ultimo turno di C Unica è il terzo posto in solitaria della Vis Spilimbergo di coach Dario Starnoni, capace di violare il palaBenedetti di Udine. Per il resto si registra il netto successo dell'Intermek 3S Cordenons nel derby provinciale con l'Humus. La squadra di Matteo Celotto continua a dominare, assieme alla Goriziana Caffè (exploit sul parquet del Kontovel), mentre le avversarie devono accontentarsi delle briciole, tanto è palese la superiorità delle due battistrada. Va detto, in tutta onestà, che ci si sarebbe aspettata una maggiore opposizione da parte di Sacile, "tradito" dall'americano Reams, svegliatosi troppo tardi. L'ottima difesa della Fly Solartech San Daniele ha invece consentito ai prosciuttai di rimontare nella ripresa la Calligaris, partendo dal -14 di fine primo tempo. Tonfo dell'AssiGiffoni Cividale al palaRubini, dove la formazione ducale è stata maltrattata dai giovanotti del BaskeTrieste.

Ecco tutti i verdetti della settima di ritorno: Intermek 3S Cordenons-Humus Sacile 92-72 (27-27, 51-33, 72-53; Di Bin 14, Colamarino 21), BaskeTrieste-AssiGiffoni Longobardi Cividale 83-58 (25-13, 43-27, 61-38; Morgut e Camporeale 13, Maffei 20), Banca360 Fvg Ubc Udine-Vis Spilimbergo 66-68 (15-20, 34-37, 49-51; Monticelli 18, Gallizia 13), Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno 61-55 (21-21, 27-41, 48-49; Fornasiero 11, Silvestri 14), Kontovel-Goriziana 58-66 (16-18, 24-38, 38-53; Niko Daneu, Persi e Scocchi 11, Colli 18). Ha riposato l'Arredamenti Martinel Sacile Basket. La classifica: Goriziana Caffè 32 punti; Intermek 30; Vis 22; Humus, Fly Solartech 20; Calligaris 14; BaskeTrieste 12; Banca360 Fvg 10; Kontovel 8; AssiGiffoni, Martinel 6. Nella prossima giornata l'Intermek avrà la possibilità di riagganciare in vetta la Dinamo (che osserverà il riposo), a patto che riesca a battere in casa la Fly Solartech. A metà marzo ci sarà lo scontro al vertice, alla "Stella Mattutina" di Gorizia, che deciderà una volta per tutte quale sia la regina del girone.

VIS Coach Dario Starnoni

Niente buone notizie dalla B rosa: entrambe sconfitte le provinciali. Ma se per quanto riguarda il Sistema Rosa Pordenone c'era da aspettarsi il ko sul campo del Giants Marghera - considerate le superiori potenzialità della formazione veneta e le numerose assenze naoniane -, ben più pesante è lo scivolone interno della Polisportiva Casarsa. Superata a domicilio dal Sarcedo, è ora invischiata in una situazione di classifica che si è ulteriormente complicata, dato che condivide il nono posto assieme ad altre tre squadre. In chiave salvezza le posizioni dall'undicesima in giù vanno evitate, poiché significano playout (dall'undicesima alla quattordicesima) o addirittura retrocessione diretta (per la quindicesima e la sedicesima).

Il quadro completo dei risultati del sesto turno del girone di ritorno: Interclub Muggia-Junior San Marco 55-49 (13-7, 22-21, 32-36; Predonzani 15, Regazzo 18), Valbruna Bolzano-Lupe San Martino 70-60 (19-16, 32-29, 54-44; Karali 19, Reschiglian 14), Conegliano-Ginnastica Triestina 36-58 (10-11, 18-25, 28-45; Maschietto 9, Castelletto 15), Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Melsped Padova 66-64 dlts (11-18, 26-31, 41-48, 58-58; Lizzi 18, Cognolato 14), Casarsa-Sarcedo 55-61 (16-18, 26-28, 35-40; Furlan 23, Tagliapietra 13), Umana Reyer Venezia-Oma Trieste 80-42 (25-13, 42-30, 64-36; Cerè 15, Cutazzo 18), Giants Marghera-Sistema Rosa Pordenone 75-64 (20-21, 39-34, 57-43; Luraschi 16, Chukwu 25), Umana Cus UniPadova-Despar Basket Rosa Bolzano 54-47 (13-19, 27-27, 38-39; Spirito 19, Bernardoni 21). La classifica: Melsped, Giants 36; Valbruna 30; Umana Reyer 28; Oggi Gelato, Ginnastica Triestina, Sistema Rosa 24; Cus UniPd 22; Sarcedo, Junior, Casarsa, Lupe SM 20; Despar 10; Interclub, Conegliano 8; Oma 2.

Carlo Alberto Sindici

Il Neonis espugna Azzano, retina tagliata e "clima caldo" finale

BASKET

Lo scontro al vertice della Divisione regionale 1 palaMolent quanto a intensità e pathos è roba da finale playoff. Con tanto di retina tagliata nel post gara dagli ospiti per festeggiare e qualche "storia tesa" con i locali, che la cosa non l'hanno presa bene (come peraltro il "lancio" di una banconota da 50 euro a titolo di risarcimento).

La capolista pordenonese era priva di Truccolo, solo in panchina ma di fatto indisponibile per il trauma cranico di un paio di settimane fa. E allora il colpo di scena è rappresentato dal ritorno in campo (dopo 6 anni) di Massimiliano Cipolla, classe 1981, già a suo tempo punto di riferimento in regia di Pienne (in serie B) e Cordenons.

Sul fronte azzanese sono Edoardo Corazza (15 punti, 11 rimbalzi) e Marco Zambon (12 punti e 10 rimbalzi) a gettare il guanto di sfida: la formazione di casa domina la frazione iniziale, chiudendola avanti di 11. Poi cominciano a fare sul serio anche gli ospiti, riportati velocemente in partita da Gelormini e Filippo D'Angelo. Il che non impedisce comunque alla Bcc di farsi trovare in vantaggio pure dalla seconda e dalla terza sirena. All'inizio della quarta frazione ecco il parziale di 8-0 (con Malfante e due triple di Brusamarello) che all'improvviso cambia l'inerzia, ora nelle mani della Neonis, che al 33' è sul +7 (51-58) e che a l'37" dal termine del confronto è ancora sopra di 6 (61-67). Marco Zambon firma il -4. Poi il capitano va dentro e accorcia ulteriormente, ma il canestro viene annullato per fallo in attacco. La partita, in pratica, si chiude qui. Gli altri risultati dell'ottava di ritorno: Friulmedica Codroipo-Pasian di Prato 73-56, Polisigma Zoppola-Casarsa 72-79, Fiume Veneto-Torre 79-82, Nord Caravan Roraigrande-Portogruaro 58-76. In classifica comanda la Neonis a 30, seguita dalla Bcc a 24 e da Zoppola e Fiume a 20.

C.A.S.

BCC AZZANO	63
NEONIS	71

BCC AZZANO DECIMO: Botter 5, Mezzarobba 7, Luca Favaretto 5, Alberto Zambon 4, Marco Favaretto, Bragatto 2, Migliorini 5, Vidal, Corazza 15, Marco Zambon 12, Turchet 6, Pasquali 2. All. Carrer.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 12, Capoccia, Cipolla 1, Gelormini 16, Filippo D'Angelo 22, Berra Berto 1, Malfante 14, Drioli, Fernandez, Zanchiello, Fabrizio D'Angelo 5, Truccolo n.e. All. Pupulin.
ARBITRI: Pais e Sabbadini di Udine.
NOTE: parziali 21-10, 34-30, 51-50. Spettatori 150.

TRA I PORDENONESI SI È RIVISTO SUL PARQUET IL 43ENNE CIPOLLA CHE ERA FERMO DA SEI STAGIONI

Intervista allo scrittore svedese che venerdì sarà a Sacile per "Dedica30". Temi del discorso l'umanità «nata nel momento in cui abbiamo cominciato a porci domande di senso compiuto e a darci risposte»

Larsson: «È il libero arbitrio a distinguerci dalle bestie»

L'INTERVISTA

Lo scrittore svedese Björn Larsson torna a raccontarsi ai lettori italiani. L'autore de "La vera storia del pirata Long John Silver" e "Nel nome del figlio", sarà infatti ospite di Dedica Festival, venerdì, al Teatro Ruffo di Sacile (alle 20.45. Protagonisti della serata, condotta dallo scrittore e giornalista Paolo Di Paolo, saranno i temi portanti dell'ultima sua opera, "Essere o non essere umani".

Nel saggio lei scrive che il nostro decisivo sviluppo cognitivo, la capacità di farci domande sensate, è nato grazie alla capacità di servirci di alcune cose in luogo di altre. Ce lo spiega?

«È la funzione simbolica, di cui molti hanno già parlato. La questione tuttavia, che secondo me non è stata evidenziata, è la faccenda dell'arbitrarietà dei simboli. Per fare un esempio: se io dico "banana", non c'è alcuna cosa, in base al suono, a farci capire a cosa ci si riferisce. Dunque dobbiamo decidere insieme un significato e ciò ci porta all'intersoggettività. Inoltre, quando compaiono i simboli, ecco che abbiamo due mondi, l'esperienza e l'immaginazione».

Da qui la capacità di condividere e la nascita della comunicazione.

«Se vogliamo salvare il significato dei simboli, dobbiamo trovare un modo per metterci d'accordo sullo stesso significato e non solo. Dobbiamo anche "curare" questo metterci d'accordo e quindi curare il linguaggio, perché non è scontato, né garantito da geni e quanti, come sostengono alcuni, ovvero la scienza deterministа».

Tra l'altro lei liquida Hawkins, Einstein e altri sulla faccenda del libero arbitrio...

«La cosa che mi ha colpito, quando ho iniziato a scrivere il libro, è che la scienza sostiene che il libero arbitrio sia un'illusione. Perché in fondo sarebbe tutta una questione di materia, energia, particelle, onde e così via. Il problema è che, pur ammettendo che il libero arbitrio sia un'illusione: esiste. Voglio dire che anche le "illusioni" esistono. Attraverso la mia teoria, ho tentato di spiegare l'esistenza (anche) di credenze, religioni, illusioni, che mi pare la scienza non prenda sul serio».

Tra le parole chiavi del libro c'è la "rappresentazione simbolica", la capacità immaginativa che ci contraddistingue come esseri umani. Non c'è il rischio di perdere di vista la realtà?

«Sì, c'è il rischio, ma credo sia questo il punto forte della mia visione della condizione umana. C'è quindi questo rischio, che il mondo immaginario prenda il sopravvento. Oggi lo vediamo su questioni come il complottismo. Viviamo in questa tensione tra scienza e immaginazione, immaginazione intesa non solo come arte, ma anche come falsità, illusioni, fake news. Abbiamo bisogno di entrambi questi aspetti, che in fondo ci caratterizzano; la difficoltà è trovare un equilibrio tra i due elementi».

Preferisce inoltre parlare di "potenziale umano" rispetto a umanità.

«La parola "umano" ha due sensi. Uno descrittivo, ovvero appartenere alla specie umana, l'altro è morale, sempre interpretato in senso positivo. Infine, però, ho dovuto affrontare la domanda etica, perché se è vero che alcune condizioni della nostra umanità (linguaggio, coscienza, etica, senso del futuro, etc.) sono precarie, allora cosa dobbiamo scegliere? Questa è la domanda più difficile».

> «ANCHE LE ILLUSIONI ESISTONO E DANNO VITA A IDEE INNOVATIVE, CREDENZE, RELIGIONI, MA ANCHE A FALSITÀ, ILLUSIONI, FAKE NEWS»

Etica, significato, coscienza, libero arbitrio, sono alcune delle caratteristiche della nostra condizione umana, ma quale ritiene sia la più importante?

«Se c'è una gerarchia tra questi elementi io direi che i valori vengono per primi, quindi l'etica. Se noi non diamo "valore" all'essere umano, possiamo ritornare allo stato di scimmie, l'abbiamo fatto per milioni di anni. Dobbiamo trovare un valore da dare alla nostra umanità, se non lo troviamo trionferà sempre l'idea: noi contro gli altri. Però dobbiamo stare attenti. Per esempio il Papa dice che "La vita è sacra", certo, è un valore dell'umanesimo. Il problema è che se ci guardiamo intorno, non pare che la vita sia considerata sacra, dall'Ucraina a Gaza. Quindi ciò che il Papa dovrebbe dire è: "La vita dovrebbe essere sacra", altrimenti fa un salto di retorica che indebolisce la sua posizione e trascura la realtà del mondo».

Mary Barbara Tolusso

BJÖRN LARSSON Sopra lo scrittore a Pordenone, nel 2017, per l'edizione di Dedica a lui riservata; sotto: firmalibri per "La vera storia del pirata Long John Silver".

Disabilità

Torna "Zero Gradi di Separazione"

Torna, giovedì, venerdì e sabato, allo Spazio35 di Udine, in via Caterina Percoto 6, per la sua seconda edizione, "Zero Gradi di Separazione", progetto formativo destinato agli operatori e alle operatrici del settore culturale e sociale (massimo 30), attraverso il quale si intende promuovere l'inclusione e facilitare la partecipazione di persone con disabilità agli eventi performativi (teatro, danza, performance). L'idea si deve all'associazione 4704, grazie al sostegno di Go 2025!, della Regione Fvg e dell'8 per Mille Valdese, in collaborazione con la rete Intersezioni Fvg, Spazio 35 e l'Unione ciechi di Gorizia. Anche nel 2024 a curare le tre giornate formative ed esperienziali, all'insegna di corsi intensivi di approfondimento e laboratori, sarà l'associazione Fedora (Ginevra Bocconcelli e Valeria La Corte) che promuove l'accessibilità in ambito culturale per persone con disabilità.

ATTORI SPECIALI La realizzazione di un progetto performativo

"La lettera" quindici modi di dire "in scena"

TEATRO

Quindici microstorie, tutte con la stessa trama, ma interpretate ogni volta in modo diverso. Questo è "La Lettera", spettacolo lanciato nel 1992 da Paolo Nani e da allora messo in scena oltre 1.800 volte in tutto il mondo. "La Lettera" ritorna, dopo molti anni, anche nel Circuito Ert Fvg, per tre date della rassegna "Altri Linguaggi". Paolo Nani, ideatore dello spettacolo assieme a Nullo Facchini, che ne è anche il regista, sarà questa sera, alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, mercoledì al Teatro Ristori di Cividale del Friuli e giovedì 29 febbraio, alle 20.45, a Feletto Umberto, nel Teatro Comunale di Tavagnacco, per la stagione congiunta Ert-Fondazione Bon.

Il tema de "La Lettera" è molto semplice: un uomo entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, la affranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha scritto niente. Deluso, esce. La storia si ripete 15 volte in altrettante varianti: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo, ecc..

Lo spettacolo è nato trent'anni fa come studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo, che vengono portati all'estremo della precisione e dell'efficacia comica, nella costante evoluzione dello spettacolo. Il tema è liberamente ispirato al libro dello scrittore francese Raymond Queneau "Esercizi di Stile", scritto nel 1947, dove una breve storia è ripetuta 99 volte in altrettanti stili letterari.

Paolo Nani risiede e lavora in Danimarca dal 1990, dove nel 1995 ha fondato la compagnia Paolo Nani Teater. Come attore, prende parte a cinque edizioni del Köln Comedy Festival e a tre edizioni del London International Mime Festival. Nel 2004 il suo "L'arte di morire" viene nominato per il Premio Årets Reumert, l'Oscar del teatro danese. Nel 2017 riceve una Menzione d'Onore al Festival Copenhagen Stage, per la sua carriera di clown internazionale.

Nasce Fagagna Dance Festival, preludio il 10 marzo

FESTIVAL

Nasce, a Fagagna, il nuovo Dance Festival, dedicato alla danza contemporanea che coinvolge Fagagna, la comunità, il territorio circostante e tutti gli amanti dell'arte coreutica provenienti dalla regione e oltre, con l'obiettivo di celebrare la diversità e la bellezza della danza in tutte le sue forme.

Il festival è ideato da Pablo Girolami, che ne è direttore artistico e che ha fondato, nel 2019, sempre a Fagagna, Ivona, compagnia di danza contemporanea e associazione culturale che promuove questa disciplina come ricerca artistica ed espressiva a tutto tondo.

«L'Fdf - afferma lo steso Girolami - vuole essere una piattaforma inclusiva per artisti emergenti e affermati, consentendo loro di condividere le loro creazioni e di esplorare nuove forme di espressione attraverso la danza. Il Fagagna dance festival mira, inoltre, a coinvolgere attivamente la comunità locale, offrendo opportunità di partecipazione e coinvolgimento attraverso workshop, laboratori e performance interattive».

L'evento sarà diviso in due momenti: una prima giornata di avvicinamento al festival, domenica 10 marzo, e poi il weekend da venerdì 12 a domenica 14 luglio.

Anche gli spazi scelti per il festival sono un modo per dare valore al territorio e ai suoi luoghi più significativi: spettacoli e laboratori, infatti, non andranno in scena solo nel Teatro Sala Vittoria, ma anche a Palazzo Pico, Museo Cjase Cocèl, Casaforte La Brunelde. Fagagna Dance Festival è organizzato grazie al sostegno della Regione, attraverso il Bando Cultura.

IL 10 MARZO

La giornata si apre con un laboratorio rivolto a danzatori amatoriali e professionisti dai 14 anni in su per scoprire il linguaggio unico di Roni Chadash, coreografa, performer e insegnante con esperienza internazionale. Prosegue, alle 17, con "Fu stella", assolo ispirato all'omonimo libro di filastrocche di Matteo Corradini, in cui la coreografa Alice Beatrice Carrino si addentra, con una performance toccante e stimolante, in temi profondi come l'assenza, la memoria e il vuoto lasciato da coloro che non sono più con noi. La giornata si concluderà, alle 20.30, in Teatro, con una trilogia: "Goofy" di e con Roni Chadash, la coreografia pluripremiata "Tripofobia", firmata Ivona, e "Brothers", del Collettivo monfalconese TheLab, selezionato attraverso un apposito bando dedicato ad artisti under35 con sede in regione.

> NELLA GIORNATA DI PRESENTAZIONE UN LABORATORIO, COREOGRAFIA DI ALICE CARRINO E UNA TRILOGIA IN SALA VITTORIA

Goofy è un tentativo di capire come un corpo possa perdere la sua innocenza e come possa trasformarsi nella creatura conosciuta e comune chiamata donna. Nell'assolo c'è un intricato registro di danza, cinetica e corporea strategie con cui l'artista affronta il tema. **Tripofobia** indaga la paura dei buchi e di tutte quelle piccole figure geometriche che avvicinandosi creano ammassi di piccole cavità: ansia, angoscia, paura di perdere il controllo sul mondo, sul nostro corpo, sull'altro. Infine, **Brothers** mette in scena il ciclo evolutivo che ogni essere sperimenta, caratterizzato da un climax ascendente, dalla genesi all'incontro con le proprie sembianze e con gli altri, spinti dal bisogno innato di creare legami di fratellanza e sorellanza, non necessariamente di sangue.

COREOGRAFA Alice Beatrice Carrino in una delle sue performance

Massimo Pericolo a Majano Il rap dei "provincia boys"

FESTIVAL

Massimo Pericolo, artista fra i più sorprendenti della nuova scena rap italiana, ha annunciato ieri le date del suo nuovo tour estivo, che segue la pubblicazione del suo terzo e atteso album in studio, dal titolo "Le cose cambiano". L'unico live programmato nel Nordest si terrà, sabato 20 luglio, alle 21.30, al Festival di Majano. I biglietti per il concerto, organizzato dalla Pro Majano in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita sul circuito Ticketone.

A due anni di distanza dal precedente il 1° dicembre ha visto la luce uno degli album più attesi dell'anno. "Le cose cambiano" è il messaggio di speranza di Massimo Pericolo per le persone che vengono dal suo stesso niente e, parallelamente, è uno statement del rapper che vuole una svolta, non solo nella sua vita, ma anche nella propria visione artistica.

STORIE DI PROVINCIA

In sedici nuove canzoni Alex "Vane" Vanetti racconta, in maniera unica ed estremamente lucida, la sua storia e quella dei suoi amici, della sua gente, dei luoghi magici e complicati che vive ogni giorno. "Le cose cambiano" è un album dedicato alla provincia. Accompagnato da una squadra inedita di produttori (Shune, Greg Willen, NKO, 2nd Roof, Crookers, Dardust, Xqz, TempoXso & Janax e Yung Purple) e artisti di rilevanza nazionale nei featuring (Guè, Tedua, Baby Gang, Emis Killa, Niko Pandetta, Speranza, Rafilù e Fight Pausa), il terzo album di Massimo Pericolo segna un ritorno con i fuochi d'artificio. Vane è una delle sorprese migliori degli ultimi anni nella scena musicale, nonché uno dei migliori liricisti appartenenti alle nuove generazioni e ha saputo conquistare una posizione di rilievo grazie alla capacità di passare da un realismo crudo all'ironia con testi all'apparenza semplici, ma che sanno creare un'empatia devastante con l'ascoltatore.

Dal suo debutto nel 2019 con il disco "Scialla Semper" (Doppio disco di Platino) al successivo "Solo Tutto" esordito alla numero uno della classifica Fimi, Massimo Pericolo ha riscosso l'approvazione di ascoltatori, colleghi e addetti ai lavori firmando alcune hit scolpite in maniera indelebile nella storia del rap italiano come "Stupido", "7 miliardi", "Amici", "Polo Nord", "Air Force" e molte altre.

Fra i concerti già annunciati al prossimo Festival di Majano troviamo il live della rock band australiana Wolfmother (4 agosto) e quello delle star mondiali del celtic punk Flogging Molly (7 agosto). Ad anticipare festival il grande evento Sunset in the Castle – Degustando il Fvg di domenica 2 giugno. Star della 4° edizione al Castello di Susans sarà il fenomeno del sassofono mondiale Jimmy Sax.

MASSIMO PERICOLO Alessandro in un momento di relax con il suo cane

OGGI

Martedì 27 febbraio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla nostra **Anna Bertolo** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 19° compleanno, dai genitori Loana e Pierluigi, dalla sorella Giulia, dai nonni Lidiana e Giovanni, dalla santola Silvia, dagli zii e cugini Paolo, Michela, Alex, Paolo e da tutti gli amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
Comunale, viale Rimembranze 51

CASARSA
San Giovanni, via Plebiscito 50/52

CORDENONS
Ai Due Gigli, via Sclavons 10

FONTANAFREDDA
D'Andrea, via Grigoletti 3/A

PRATA DI PORDENONE
Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
Alla Stazione, via Bertolissi 9

SPILIMBERGO
Della Torre, via Cavour 57

VAJONT
Mazzurco, via San Bartolomeo 59

PORDENONE
Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.

EMERGENZE
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.15 - 18.15.
«DUNE» di D.Villeneuve: ore 17 - 20.45.
«VOLARE» di M.Buy : ore 17.00 - 21.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 19.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«PAST LIVES» di C.Song: 16.30 - 20.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.

MANIAGO

MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 21.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17 - 19.05 - 21.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21-25.
«ADESSO VINCO IO - MARCELLO LIPPI» di S.Geremei : ore 19.40.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 14.30 - 21.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.00.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.45.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 15.50 - 20.20.
«VOLARE» di M.Buy : ore 16 - 18 - 20.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo: ore 18.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.05.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 16.40.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 16.40 - 19.30 - 22.20.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 17.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 17.00 - 18.20 - 19.40.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 17.20 - 20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.50 - 21.00.
«PAST LIVES» di C.Song: 18 - 20.50.
«ADESSO VINCO IO - MARCELLO LIPPI» di S.Geremei : ore 18.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15.
«VOLARE» di M.Buy : ore 18.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.50 - 21.30 - 22.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 19.20 - 22.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 20.30.
«SCEMO & PIU' SCEMO 2» di B.Farrelly : ore 20.45.
«MARTEDI' E VENERDI'» di F.Leonardis: ore 21.30.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo: ore 22.15.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 18.40.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

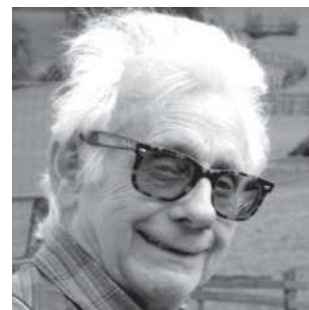
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 24 febbraio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari, nell'Ospedale a cui ha dedicato gran parte della sua vita, il

Dott.
Mario Novarini

di anni 92

Commendatore al merito della Repubblica,

Segretario Generale per tre decenni degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia,

Segretario Nazionale per nove anni del Sindacato Dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale S.I.Dir.S.S./ CIDA,

Docente di diritto del lavoro e sanitario al corso di laurea per Infermieri dell'Università di Udine a Mestre.

Ne danno tristemente annuncio la moglie Magda, i figli Nicola e Matteo con Sofia e Maria, la sorella Franca e la nipote Anna con Samuele e Giuliano, il cognato Giorgio con Svieta.

Le esequie si terranno il giorno 29 febbraio 2024, alle ore 9.00 nella Chiesa di San di S. Lazzaro dei Mendicanti all'Ospedale Civile di Venezia.

La famiglia desidera ringraziare la dr.ssa Nogara e i sanitari del Reparto di Medicina Prima per l'amorevole assistenza prestata.

Venezia, 27 febbraio 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia, dei Figli e del Marito Avv. Marco Francescon per la scomparsa della Collega

Avvocato
Manuela De Candido

Treviso, 27 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori tutti della Fondazione Portogruaro Campus partecipano al dolore della famiglia e del mondo accademico triestino per la prematura perdita del

Prof.
Maurizio Fermeglia

amico e professionista di straordinaria qualità.

Portogruaro, 27 febbraio 2024

G | Martedì 27 Febbraio 2024
www.gazzettino.it